

Relazione Consuntiva

sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario

Anno 2016



© BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2016
Ente a partecipazione pubblica e privata
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino
tel. 0549 882325 fax 0549 882328
country code (+) 378 swift code: icsmsmsm
www.bcsm.sm

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Dicembre 2017.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI*

Consiglio Direttivo

Silvia Cecchetti – Vice Presidente
Marco Bodellini
Nicola Cavalli
Francesco Mancini
Martina Mazza

Collegio Sindacale

Fabio Rossi - Presidente
Luca Marcucci
Sandy Concetta Stefanelli

Direzione Generale

Roberto Moretti - Direttore Generale
Daniele Bernardi - Vice Direttore Generale

Coordinamento della Vigilanza

Roberto Moretti - Presidente
Ugo Granata
Mirella Sommella

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha predisposto la Relazione Consuntiva annuale contenente sia il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente sia le informazioni sull'andamento del sistema finanziario, Relazione che – come prevede la legge – deve essere approvata dall'Assemblea dei Soci e successivamente inviata al Consiglio Grande e Generale per il tramite della Segreteria di Stato per le Finanze.

* al 22 dicembre 2017

INDICE

PREFAZIONE	12
1 IL SISTEMA FINANZIARIO	14
1.1 Il sistema bancario	15
1.1.1 Gli assetti proprietari	15
1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema	16
1.1.3 Le attività e le passività	17
1.1.4 L'esame degli impieghi alla clientela	21
1.1.5 La raccolta	25
1.1.6 L'attività fiduciaria nel comparto bancario	29
1.1.7 Il patrimonio	29
1.1.8 La redditività e l'efficienza	31
1.1.9 La liquidità	36
1.1.10 Rilevazione nel sistema bancario circa l'utilizzo del contante	37
1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento	41
1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema	41
1.2.2 Le attività e le passività	42
1.2.3 L'attività fiduciaria	44
1.2.4 Il patrimonio	46
1.2.5 La redditività e l'efficienza	47
1.3 Il resto del sistema	49
1.3.1 Le società di gestione (SG)	49
1.3.2 Le imprese di assicurazione	50
1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi	54
1.3.4 Gli offerenti fuori sede	54
2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	56
2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori	56
2.1.1 Policy di vigilanza	56
2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza	57
2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza	58
2.1.4 Gli interventi regolamentari	59
2.1.5 La Vigilanza informativa	60
2.1.5.1 <i>Il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche</i>	61
2.1.5.2 <i>Le statistiche nazionali e internazionali</i>	62
2.1.5.3 <i>La Centrale Rischi</i>	62
2.1.5.4 <i>Altre attività</i>	64
2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario	64



2.1.6.1	<i>I controlli cartolari</i>	64
2.1.6.2	<i>I controlli ispettivi</i>	66
2.1.6.3	<i>Il Servizio di Informativa Protesti</i>	68
2.1.7	<i>Il Fondo Garanzia Depositanti</i>	69
2.2	Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza	70
2.3	La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte	72
2.4	La gestione del contante	74
2.5	Il registro dei trust	76
2.6	L'attività di consulenza e collaborazione	79
2.6.1	<i>La consulenza normativa</i>	80
2.6.2	<i>Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico</i>	80
2.6.3	<i>Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione</i>	81
2.7	L'Autorità Valutaria	81
2.8	Il sistema dei pagamenti	84
2.9	L'archivio delle partecipazioni fiduciarie	87
2.10	La Tesoreria di Stato	87
2.11	L'Esattoria di Stato	90
2.11.1	<i>Le iscrizioni a Ruolo</i>	91
2.11.2	<i>L'attività di riscossione</i>	94
2.11.3	<i>Le procedure cautelari ed esecutive</i>	94
2.11.4	<i>La cartella unica delle tasse (CAUTA)</i>	95
2.11.5	<i>Le aste mobiliari</i>	96
2.11.6	<i>Le cause civili</i>	96
2.12	La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario	97
2.13	Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)	99
3	LE RISORSE INTERNE	101
3.1	Le risorse umane e l'organico aziendale	101
3.2	L'organigramma aziendale	102
3.3	Sicurezza e salute sul lavoro	102
4	RELAZIONE ANNUALE DEL FONDO GARANZIA DEPOSITANTI	103
4.1	Introduzione	103
4.2	Visione retrospettiva	103
4.2.1	<i>Il percorso normativo</i>	103
4.2.2	<i>Le misure alternative di tutela dei depositanti già adottate</i>	104
4.3	Il 2016: la situazione attuale	105
4.3.1	<i>Il ruolo strategico e la natura del Fondo</i>	105
4.3.2	<i>Gli atti normativi</i>	106



4.3.3	<i>Gli atti organizzativi.....</i>	107
4.3.4	<i>I numeri del Fondo al 31 dicembre 2016</i>	107
4.3.5	<i>Il Rendiconto 2016.....</i>	107
4.4	<i>Visione prospettica</i>	108
4.4.1	<i>Breve termine: il 2017 e gli obiettivi sfidanti per il sistema sammarinese</i>	108
4.4.2	<i>Medio-lungo termine: i possibili mutamenti dello scenario generale</i>	108

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca Centrale. Le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati); analogamente la somma dei valori arrotondati potrebbe non coincidere con i valori complessivi forniti. I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive rettifiche segnaletiche operate dagli intermediari. Viene omessa l'indicazione della fonte per i dati della Banca Centrale.



SIGLARIO

AASS	Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici
AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AQR	Asset Quality Review
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BCE	Banca Centrale Europea
CAUTA	Cartella Unica delle Tasse
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
CR	Centrale Rischi
CTU	Consulente Tecnico d'Ufficio
CVS	Comunicazione Valutaria Statistica
FGD	Fondo Garanzia dei Depositanti
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FONDISS	Fondo di Previdenza Complementare dell'Istituto di Sicurezza Sociale
LISF	Legge n. 165/2005 "Legge sulle Imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e Assicurativi"
NRA	National Risk Assessment
RIS	Rete Interbancaria Sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra risultato netto di gestione e totale delle attività
ROE	Return on Equity – rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto
SEPA	Single Euro Payments Area
SG	Società di Gestione
SGD	Sistema di Garanzia dei Depositi
SMAC	San Marino Card
SRD	Scambio Recapiti Domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication





PREFAZIONE

Testo





1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2016, nel Registro dei Soggetti Autorizzati risultavano iscritte 21 società. Nel dettaglio, il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 9 banche, di cui 2 non operative¹, 7 società finanziarie/fiduciarie, di cui 1 non operativa, 2 società di gestione, 2 imprese di assicurazione e 1 istituto di pagamento. Con riguardo alle imprese di investimento, nessuna società risultava iscritta al 31/12/2016.

Alla medesima data, dei 21 soggetti autorizzati, 6 erano autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale.

Nel corso del 2016, sono state cancellate dal Registro dei Soggetti Autorizzati 2 società finanziarie/fiduciarie e 1 impresa di investimento mentre, nell'arco del medesimo anno, è stato iscritto, in data 27/04/2016, il primo istituto di pagamento denominato Istituto di Pagamento Sammarinese T.P.@Y S.p.A. In particolare, 2 soggetti sono stati cancellati a seguito della rinuncia all'esercizio alle attività riservate (1 società finanziaria/fiduciaria e 1 impresa di investimento), mentre un soggetto (1 società finanziaria/fiduciaria) è stato cancellato a seguito del rilascio dell'attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione ordinaria.

Al 31/12/2016, nel Registro delle Imprese Capogruppo risultavano iscritte, come per il 2015, 4 banche e 1 compagnia di assicurazione.

Alla fine del primo trimestre 2017, il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 18 soggetti con una diminuzione, rispetto al 31/12/2016, di 3 soggetti autorizzati: 1 banca e 1 società finanziaria/fiduciaria, già non operative, sono state poste in liquidazione coatta amministrativa, 1 società finanziaria/fiduciaria è stata, invece, cancellata a seguito del rilascio dell'attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione ordinaria.

Di seguito si riporta la Tabella 1, con l'indicazione del numero dei soggetti autorizzati a partire dal 2014.

Tabella 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi

Soggetti autorizzati	2014	2015	2016	31/03/2017
Banche	10*	9**	9**	8***
Finanziarie/fiduciarie	10****	9****	7****	5
Imprese di investimento	1	1	0	0
Società di gestione	2	2	2	2
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
Istituti di pagamento	0	0	1	1
Totale	25	23	21	18
Intermediari assicurativi e riassicurativi	51	47	43*****	43

Note: * Tre banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

** Due banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

*** Una banca, pur essendo iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultava operativa.

**** Una finanziaria, pur essendo iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultava operativa.

***** Il numero comprende 10 persone fisiche, 24 persone giuridiche, 9 banche e finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa; dei 43 intermediari, 3 soggetti erano in regime di sospensione dell'attività.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi e riassicurativi iscritti nel relativo Registro pubblico. Alla fine del 2016 erano presenti 43 intermediari, di cui 3 sospesi. Nel corso del 2016, sono stati iscritti 3 nuovi intermediari e ne sono stati cancellati 7. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere, autorizzate ad esercitare attività assicurativa nella Repubblica di San

¹ Le due banche non operative erano la Banca Partner S.p.A. e l'Euro Commercial Bank S.p.A.



Marino in regime di prestazione di servizi senza stabilimento mediante intermediari, figurano 43 compagnie di assicurazione, di cui 23 italiane e 20 appartenenti ad altri Stati.

Nei primi tre mesi del 2017, con riferimento agli intermediari assicurativi, non si sono verificate iscrizioni, sospensioni e cancellazioni. Nell'arco del medesimo periodo, sono state cancellate 2 compagnie di assicurazione, oggetto di fusione per incorporazione, dall'elenco delle imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari.

La Tabella 2, riporta la suddivisione, al 31 dicembre 2016, degli operatori sulla base delle autorizzazioni in essere, agli stessi rilasciate.

Tabella 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati al 31/12/2016

Autorizzazioni	Banche	Altre imprese finanziarie	Totale
Numero operatori	9	12	21
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	9		9
B) Attività di concessione finanziamenti	9	6	15
C) Attività fiduciaria	9	7	16
D) Servizi di investimento	9	8	17
E) Servizi di investimento collettivo		2	2
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	2
G) Attività assicurativa		2	2
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	9	1	10
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	9		9
K) Attività di intermediazione in cambi	9	6	15
L) Attività di assunzione partecipazioni	9	6	15
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>			
Ufficio di Trustee Professionale *	4	2	6

Note: *Alla data del 31.12.2016 nell'Albo dei Trustee Autorizzati nella Repubblica di San Marino risultava, inoltre, iscritto un libero professionista.

1.1 Il sistema bancario

1.1.1 Gli assetti proprietari

Al 31 dicembre 2016, l'azionariato delle banche non evidenziava variazioni rispetto all'anno precedente. Delle banche operative iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati (7 su 9), 2 presentavano un azionariato composto, in maggioranza, da soggetti non residenti, in prevalenza società fiduciarie ovvero holding di partecipazioni.

Il totale attivo delle banche operative era pari a euro 5,3 miliardi e nell'ambito di detto valore, quello di pertinenza delle 2 banche aventi una compagine societaria prevalentemente estera era di euro 1,3 miliardi, con un'incidenza del 25,4% sull'ammontare totale.



1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

I dati contemplati nella presente relazione riferiti al 31 dicembre 2016 non includono due banche che, sebbene iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, risultano non operative².

Gli aggregati riferiti all'esercizio 2016 tengono conto delle modifiche intervenute nel bilancio della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, approvato dall'Assemblea degli azionisti il 2 ottobre 2017, a seguito dell'ulteriore analisi degli attivi compiuta con il supporto di una società di consulenza. Detta analisi ha comportato, tra l'altro, svalutazioni su crediti per circa 500 milioni di euro, di cui circa 15 milioni con impatto a conto economico nell'esercizio in esame mentre per i restanti 485 milioni la banca si è avvalsa delle modalità di rilevazione contabile delle svalutazioni dei crediti in deroga alle normative primarie e secondarie vigenti, ai sensi dall'art. 5 ter del D.L. 93/2017, come modificato dai D.L. 101/2017 e 122/2017³. In particolare, il Comitato per il Credito e il Risparmio ha autorizzato la distribuzione temporale delle citate svalutazioni nell'arco di 25 anni, di cui euro 5 milioni attribuiti già all'esercizio 2016 e appostati tra gli oneri straordinari, mentre i rimanenti 480 milioni sono stati distribuiti come segue: euro 5 milioni nell'esercizio 2017, euro 10 milioni dal 2018 al 2020 ed euro 22,256 milioni fino al 2040. A fronte della predetta rilevazione contabile, nell'esercizio 2016 la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino ha appostato euro 480 milioni alla voce di stato patrimoniale "Altre attività".

Inoltre, gli aggregati in commento includono i dati riferiti ad Asset Banca S.p.A., intermediario sottoposto nel febbraio 2017 alla procedura di sospensione degli Organi amministrativi, il mese successivo ad amministrazione straordinaria e, il 12 giugno 2017, a liquidazione coatta amministrativa, il cui bilancio d'esercizio 2016, depositato in Tribunale, non è stato interessato dalle valutazioni dei Commissari e non è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti.

Nel 2016 è proseguito il processo di ridimensionamento dei bilanci bancari: il totale attivo mostra una contrazione di 412 milioni (-7,2%), ragguagliandosi a 5.280 milioni rispetto a 5.692 milioni del 2015 (Tabella 3).

Con riguardo al profilo patrimoniale, si evidenzia una significativa diminuzione dei mezzi propri (di 109 milioni, pari a -23,1%), che passano da 471 milioni a 362 milioni, in ragione principalmente del peggioramento del risultato di esercizio di sistema e del calo delle riserve, nonché dell'assenza dei dati riferiti al patrimonio netto delle due banche non operative negli aggregati riferiti al 31 dicembre 2016.

La raccolta totale è diminuita di 400 milioni di euro attestandosi a 6.410 milioni (-5,9%), a seguito della contrazione della raccolta diretta (composta da raccolta del risparmio e raccolta interbancaria) di 281 milioni e della raccolta indiretta di 119 milioni.

Gli impieghi lordi totali, pari a euro 3.310 milioni, hanno registrato una flessione dell'11,2% (-416 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio 2015 (Figura 4).

I dipendenti del settore bancario sono risultati pari a 594, in calo di 28 unità dall'anno precedente. L'incidenza sui lavoratori dipendenti del Paese è pari al 3,2%.

² Trattasi di Banca Partner S.p.A. ed Euro Commercial Bank S.p.A., quest'ultima cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati il 3 marzo 2017 per liquidazione coatta amministrativa. Al 31 dicembre 2015, le due banche non operative evidenziavano, complessivamente, le seguenti principali voci patrimoniali: attivi per 35 milioni, partecipazioni per 34 milioni, patrimonio netto per 34 milioni. L'importo dei crediti era marginale (15 mila euro).

³ Le svalutazioni assoggettate alla citata deroga ai sensi dell'art. 5 ter del D.L. 93/2017 e successive modifiche hanno riguardato le esposizioni ristrutturate verso il gruppo Delta per 438 milioni, le sofferenze per 29 milioni, i crediti con Rischio Paese per 10 milioni e i crediti di firma per 8 milioni.



Tabella 3 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

Indicatori	2014	2015	2016
Indicatori dimensionali			
Totale attivo	6.082	5.692	5.280
Crediti verso banche	539	464	448
Impieghi lordi a clientela*	3.976	3.726	3.310
Raccolta totale	7.413	6.810	6.410
Raccolta diretta	5.210	4.858	4.577
Raccolta del risparmio**	5.147	4.802	4.535
Raccolta interbancaria	63	57	42
Raccolta indiretta***	2.203	1.951	1.833
Indicatori strutturali			
Numero operatori	10	9	7
Numero filiali	56	55	54
Numero dipendenti	627	622	594
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	3,5	3,4	3,2
Altri dati statistici			
PIL (prezzi correnti)****	1.391	1.415	1.438
Popolazione residente	32.789	33.005	33.196
Numero totale lavoratori dipendenti	17.998	18.082	18.524
Popolazione / Filiali	586	600	615
Totale attivo / PIL	4,4	4,0	3,7
Raccolta totale / PIL	5,3	4,8	4,5

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica (Popolazione residente e numero totale lavoratori dipendenti); Fondo Monetario Internazionale (PIL).

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni di euro. Gli indicatori dimensionali e strutturali riferiti al 31 dicembre 2016 sono stati calcolati escludendo le due banche non operative.

* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** La raccolta del risparmio comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante.

***La raccolta indiretta comprende le gestioni patrimoniali, gli strumenti finanziari in custodia e amministrazione nonché gli strumenti finanziari e la liquidità connessi all'attività di banca depositaria al netto dei titoli di debito di propria emissione e della liquidità depositata presso l'intermediario. Il medesimo aggregato è rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione.

**** Il valore del PIL 2016 è una proiezione calcolata dal Fondo Monetario Internazionale.

1.1.3 Le attività e le passività

Le attività – Nel 2016 gli attivi bancari hanno registrato una contrazione di 412 milioni conseguente sostanzialmente alle flessioni dei crediti netti verso la clientela incluse le operazioni di leasing finanziario⁴ (-770 milioni), del portafoglio titoli (-123 milioni), delle partecipazioni (-43 milioni), in parte compensate dal sensibile aumento della voce "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo" di 540 milioni di euro (Tabella 4 e Figura 1) riconducibile principalmente agli effetti dell'applicazione dell'art. 5 ter del Decreto Legge 93/2017 e successive modifiche, così come illustrato al paragrafo 1.1.2.

Gli strumenti finanziari in portafoglio hanno registrato una riduzione di euro 123 milioni (-10,7%) attestandosi a 1.031 milioni, di cui titoli di debito per 890 milioni di euro, in calo rispetto al

⁴ Le operazioni di leasing finanziario, pari, nel 2016, a 208 milioni di euro comprendono il leasing finanziario per 182 milioni, in calo di 27 milioni rispetto all'anno precedente nonché i beni in attesa di locazione che si ragguagliano a 26 milioni, in riduzione di 1 milione rispetto all'anno precedente.



2015 di 105 milioni (-10,5%). Le azioni e gli altri strumenti di capitale, pari a euro 141 milioni, hanno evidenziato una diminuzione di 18 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tra gli strumenti di capitale sono inclusi euro 98 milioni di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso – con la partecipazione esclusiva di banche sammarinesi e con investimento prevalente in crediti deteriorati di origine bancaria – istituiti anche ai sensi di specifici provvedimenti legislativi in connessione ad operazioni di sistema e a interventi finalizzati alla tutela del risparmio.

L'aggregato delle partecipazioni ha subito una contrazione di 43 milioni di euro attestandosi a 142 milioni (-23,4%). Il calo del citato valore è ascrivibile prevalentemente all'esclusione, nel 2016, delle partecipazioni in imprese del gruppo detenute da una banca non operativa e all'azzeramento nel corso dell'anno in esame di una partecipazione detenuta da un intermediario.

Il valore dell'aggregato "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo" include essenzialmente le immobilizzazioni materiali, immateriali (con esclusione delle operazioni di leasing finanziario, già ricomprese nei crediti verso la clientela) e la voce "Altre attività". L'aumento dell'aggregato in parola di 540 milioni di euro (+76,9%) rispetto al 2015, attestatosi a 1.243 milioni, è il risultato del significativo incremento della voce "Altre attività" di 470 milioni, che risente delle rilevazioni contabili connesse all'applicazione dell'art. 5 ter del D.L. 93/2017 e successive modifiche, nonché dell'aumento della voce "Beni immobili" di 72 milioni di euro, attestatisi a 218 milioni in ragione sostanzialmente dell'estinzione di contratti di leasing mediante accordo transattivo. La voce "Altre attività" comprende, tra l'altro, il portafoglio effetti s.b.f., i crediti di imposta collegati alle operazioni di acquisizione degli attivi e passivi di intermediari bancari in crisi avvenute negli ultimi anni, nonché i crediti di imposta originati dall'esercizio di opzioni per la deducibilità delle perdite fiscali pregresse. L'importo dei citati crediti d'imposta, comprensivi degli altri attivi connessi, si ragguaglia a 225 milioni di euro.

Le passività e il patrimonio – Nell'ambito del passivo, le principali componenti della raccolta del risparmio⁵ risultano in contrazione: i debiti verso la clientela passano da 2.258 milioni di euro nel 2015 a 2.152 milioni di euro nell'anno in esame (-106 milioni di euro, pari a -4,7%) e i debiti rappresentati da strumenti finanziari registrano un calo di 168 milioni di euro (-7%), attestandosi a 2.222 milioni. Le passività subordinate evidenziano, invece, un incremento di 10 milioni di euro (7,3%) ragguagliandosi a 154 milioni. La variazione è sostanzialmente dovuta a un collocamento rivolto a investitori professionali effettuato da un intermediario che è stato in parte compensato da rimborsi di prestiti.

L'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 342 milioni di euro, risulta in contrazione di 23 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente a seguito dell'effetto combinato della riduzione delle "Altre passività" (-31 milioni), del "Fondo rischi su crediti" (-4 milioni) nonché dell'aumento del "Fondo rischi e oneri" (12 milioni). La voce "Capitale e riserve" registra un calo di 46 milioni di euro (-9,7%) portandosi a 433 milioni di euro, influenzata, tra l'altro, dalla mancata inclusione, nel 2016, dei corrispondenti valori riferiti alle banche non operative.

Nel 2016 il risultato d'esercizio di sistema ha evidenziato un peggioramento rispetto al 2015, con le perdite di periodo che sono passate da 40 milioni a 92 milioni di euro. Il risultato negativo è riconducibile in particolare a due intermediari (su sette), che spiegano l'87,3% delle perdite complessive. Un solo intermediario ha registrato un utile d'esercizio, pari a 2,3 milioni di euro.

⁵ La raccolta del risparmio è riferita al pubblico e non comprende le banche, i cui valori sono invece considerati nella Raccolta interbancaria.



Tabella 4 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	2015	2016	Var. %	Passivo	2015	2016	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	29	30	2,4%				
Crediti verso banche	464	448	-3,5%	Debiti verso banche	65	48	-26,5%
Crediti verso clientela*	3.154	2.384	-24,4%	Debiti verso clientela	2.258	2.152	-4,7%
<i>di cui Leasing finanziario</i>	<i>209</i>	<i>182</i>					
<i>di cui beni in attesa di locazione</i>	<i>27</i>	<i>26</i>		Debiti rappresentati da strumenti finanziari	2.390	2.222	-7,0%
Strumenti finanziari	1.154	1.031	-10,7%	Passività subordinate	143	154	7,3%
<i>di cui titoli di debito</i>	<i>995</i>	<i>890</i>		Altre voci del passivo	365	342	-6,3%
Partecipazioni	185	142	-23,4%	Capitale e riserve**	480	433	-9,7%
Capitale sottoscritto non versato	1	0	-100,0%	Riserve di rivalutazione	32	21	-33,6%
Azioni proprie	1	1	-0,9%	Risultato d'esercizio	-40	-92	-128,9%
Immobilizz.ni e altre voci dell'attivo	703	1.243	76,9%				
Totale attivo	5.692	5.280	-7,2%	Totale passivo	5.692	5.280	-7,2%

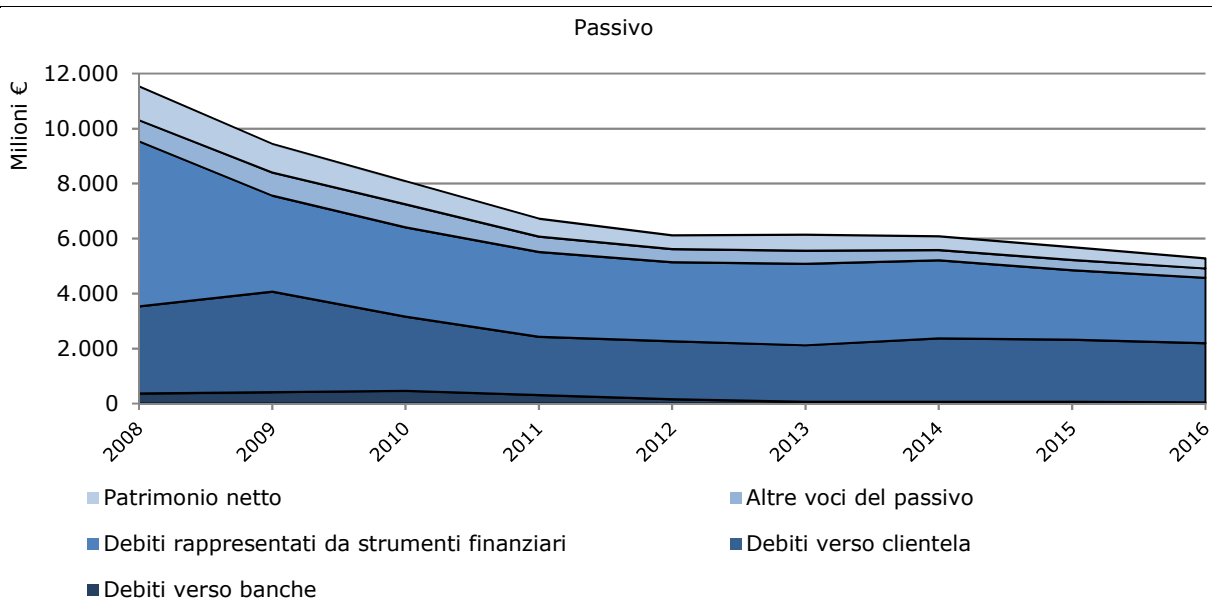
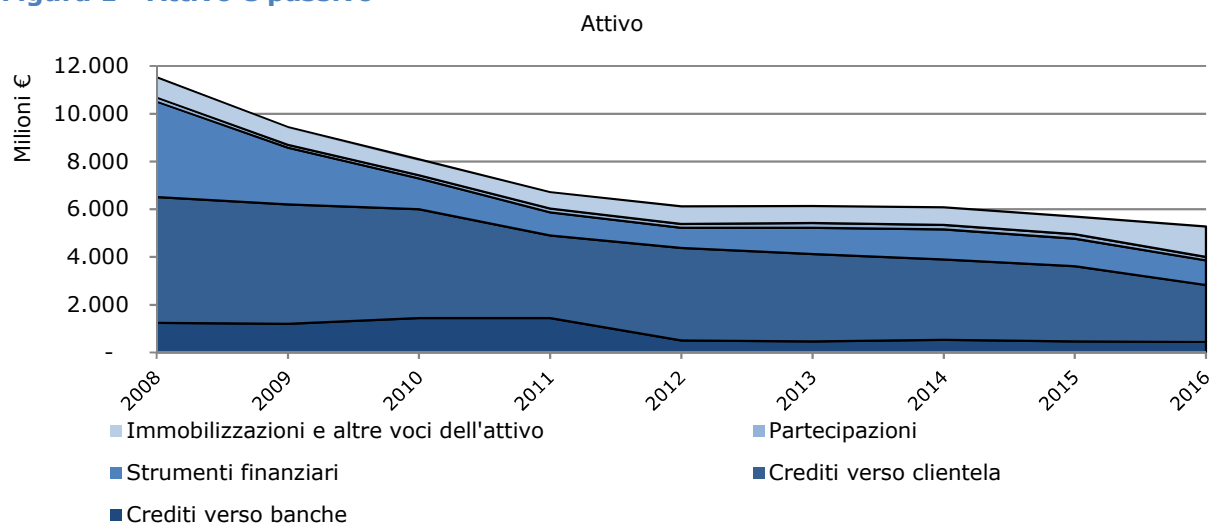
Note: dati in milioni euro. I dati di stato patrimoniale del settore bancario non includono le due banche non operative.

* Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione". In quest'ultima voce sono inclusi taluni beni derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing mediante accordo transattivo tra le parti.

** Include, altresì, il Fondo rischi bancari generali, gli utili/perdite portate a nuovo e i sovrapprezzi di emissione.



Figura 1 - Attivo e passivo



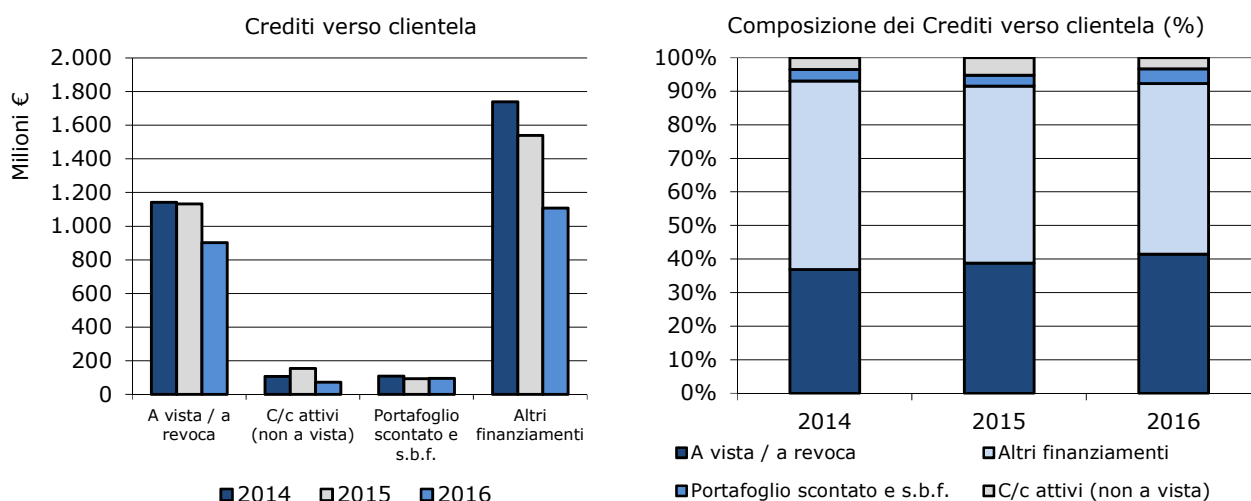
1.1.4 L'esame degli impieghi alla clientela

Il credito – I prestiti netti concessi alla clientela sono passati da 3.154 milioni a 2.382 milioni di euro (-772 milioni); sulla diminuzione ha influito la svalutazione dei crediti operata dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino con le modalità applicative previste dal citato art. 5 ter del D.L. 93/2017 e successive modifiche (cfr. par. 1.1.2). L'incidenza dei prestiti netti sul totale attivo è diminuita al 45,1% rispetto al precedente 55,4%. Detti impieghi rappresentano il 52,5% della raccolta del risparmio, in contrazione rispetto al precedente 65,7%.

L'esame delle esposizioni creditizie per forma tecnica (Figura 2)⁶ evidenzia la marcata contrazione della voce "Altri finanziamenti"⁷ (-432 milioni attestatisi a 1.108 milioni), dei crediti a vista/a revoca (-231 milioni, attestatisi a 901 milioni) e dei conti correnti non a vista (-80 milioni, pari a 73 milioni). La restante categoria, costituita da "Portafoglio scontato e s.b.f." evidenzia un incremento di circa 1 milione (attestandosi a euro 95 milioni).

Dall'esame della composizione delle predette forme tecniche risulta che la categoria "A vista/a revoca" pesa per il 41,4% del totale, la categoria "c/c attivi (non a vista)" incide per il 3,3%, il "Portafoglio scontato e s.b.f." rappresenta il 4,4% dell'aggregato in parola, infine, gli "Altri finanziamenti", costituiscono il restante 50,9%.

Figura 2 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per forma tecnica (escluso leasing)



Per quanto concerne la ripartizione degli impieghi netti per settore di attività economica, con inclusione del leasing finanziario (Figura 3), si evidenzia la riduzione delle esposizioni verso tutte le categorie di prenditori. Nel dettaglio, le citate diminuzioni hanno riguardato: Governo e settore pubblico (-11 milioni, pari a -20,2%), le imprese finanziarie (-53 milioni, pari al -14,4%), le imprese non finanziarie (-579 milioni, pari a -29,6%), le famiglie (-95 milioni, pari a -12,8%) e la categoria residuale altri (-35 milioni, pari a -92,6%).

La ripartizione per vita residua dei prestiti netti alla clientela (valori comprensivi delle operazioni di leasing finanziario), evidenzia che la categoria a vista si ragguaglia a 649 milioni di euro (27,3% del totale dei crediti), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a 416 milioni (17,5%),

⁶ Nei valori non sono considerati gli importi riferiti al credito residuo delle operazioni di leasing finanziario, pari a euro 208 milioni, nelle sue due componenti: immobilizzazioni locare (pari a 182 milioni) e immobilizzazioni da locare (26 milioni).

⁷ In detta categoria confluiscono, tra gli altri, i crediti ristrutturati riferibili al Gruppo Delta di cui all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis legge fallimentare italiana della principale banca del sistema.



mentre i finanziamenti a medio lungo termine (comprendenti le esposizioni con durata residua superiore a 18 mesi) ammontano a 1.035 milioni e costituiscono il 43,4% dei crediti complessivi. La restante componente (282 milioni, pari all'11,8%) è rappresentata dalle esposizioni con scadenza non attribuita (tra cui i crediti in sofferenza).

La concentrazione degli impieghi, misurata dal rapporto, per ciascun intermediario, tra il valore delle esposizioni nette verso le principali 30 controparti debtrici (inclusi gli istituti di credito ed escluse le imprese finanziarie controllate) e il corrispondente valore degli impieghi netti, registra valori compresi tra il 31,6% e il 61,4%⁸; il valore medio, non ponderato, dell'indice, corrisponde al 45,2%.

Figura 3 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per settore di attività (incluso leasing)

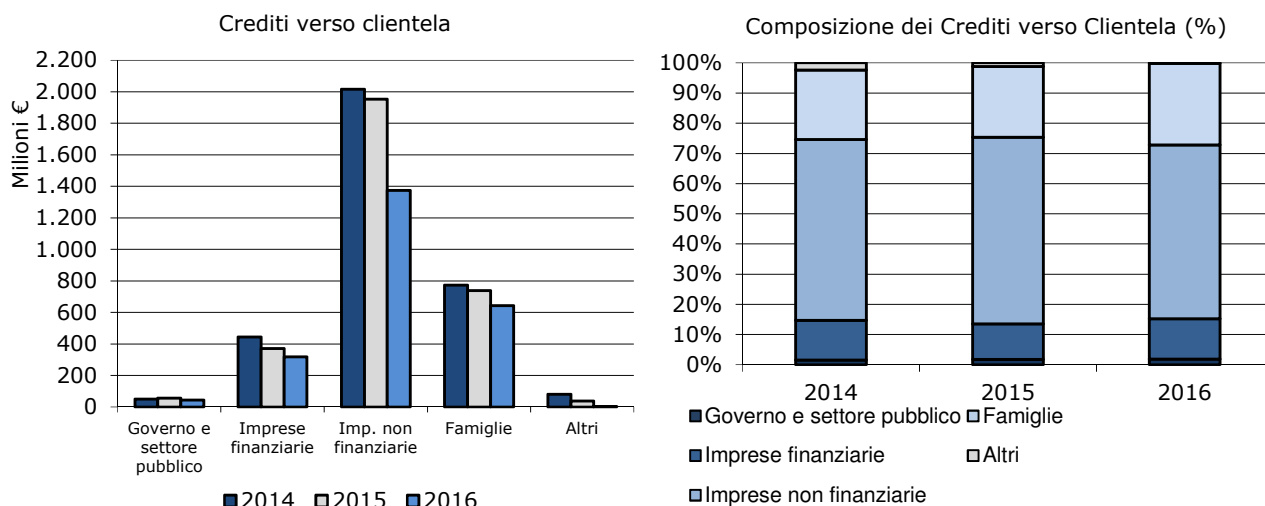
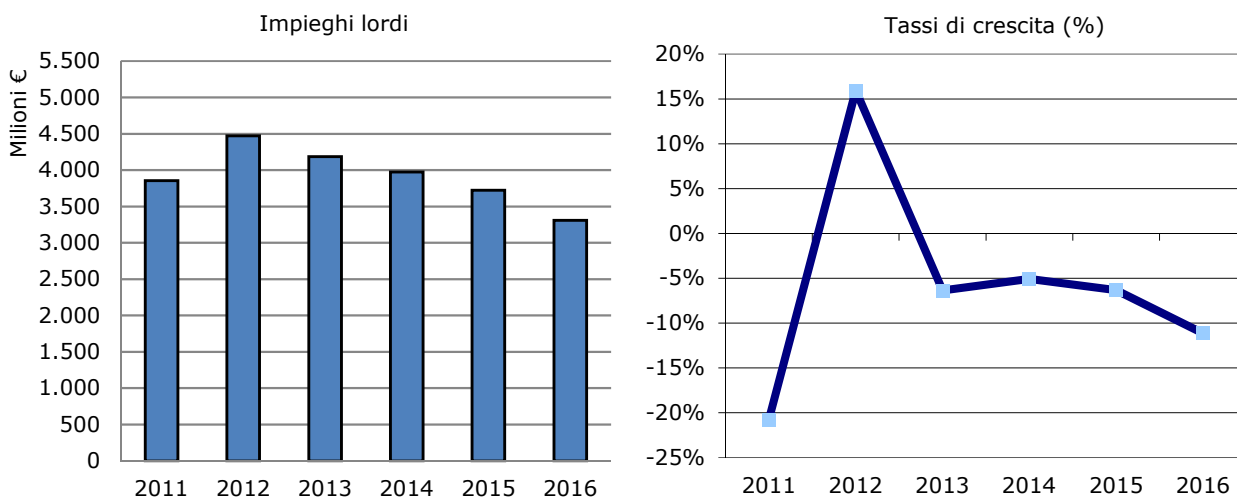


Figura 4 - Impieghi lordi del sistema bancario



La qualità del credito – Nel 2016 i prestiti bancari alla clientela (a valori lordi) risultano in calo di 416 milioni (-11,2%) attestandosi a 3.310 milioni di euro in ragione, sostanzialmente, della

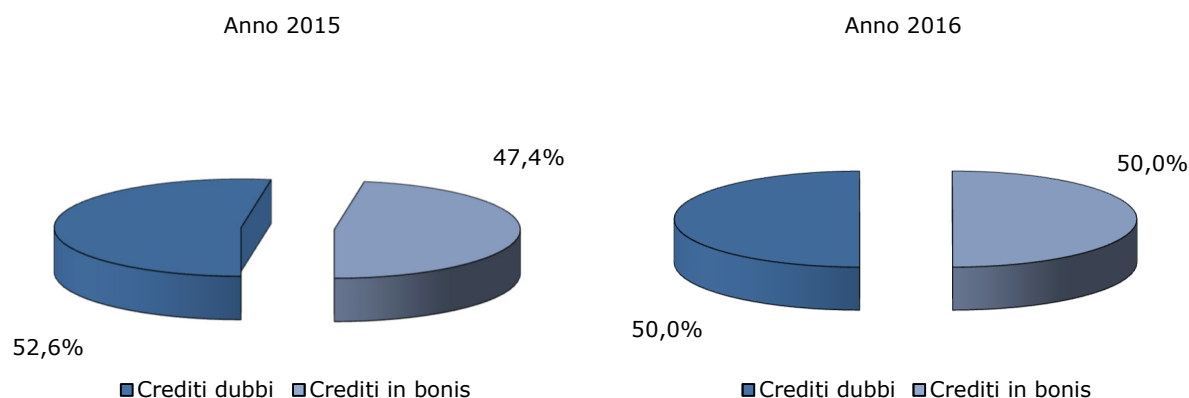
⁸ Dal computo degli indici di concentrazione degli impieghi è stata esclusa la banca più piccola del sistema controllata da altro intermediario bancario.

sensibile contrazione dei crediti deteriorati (cfr. *infra*): l'incidenza dei crediti dubbi⁹ lordi verso la clientela sul totale degli impieghi lordi alla clientela, seppur elevata, nell'anno in esame risulta in contrazione al 50% (52,6% nel 2015); corrispondentemente, il peso dei crediti in bonis lordi sul totale degli impieghi lordi alla clientela è aumentato al 50% rispetto al precedente 47,4% (Figura 5).

I crediti dubbi lordi verso la clientela, in termini assoluti, si collocano a 1.654 milioni di euro (Tabella 5), in diminuzione di 305 milioni rispetto all'esercizio precedente (-15,5%), con il predetto calo che ha riguardato tutte le componenti dell'aggregato in commento.

I crediti dubbi netti si attestano a 747 milioni di euro e risultano in calo di 649 milioni (-46,5%). La maggiore flessione dei crediti dubbi netti rispetto ai valori lordi è riconducibile al rilevante incremento delle rettifiche di valore riferite all'aggregato in parola determinate principalmente dalle svalutazioni operate da un singolo intermediario, come indicato al paragrafo 1.1.2, compensate parzialmente dall'utilizzo del fondo rettificativo conseguente ad un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto un portafoglio di crediti pro-soluto realizzata da un intermediario.

Figura 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)



La Figura 6 evidenzia l'andamento dei crediti dubbi lordi verso la clientela nel triennio 2014-2016, con evidenza della scomposizione nelle componenti di crediti dubbi netti e rettifiche di valore, nonché l'incidenza delle predette esposizioni deteriorate lorde sul totale degli impieghi lordi.

In particolare, nell'ambito dei crediti deteriorati è evidente la forte flessione delle sofferenze lorde, pari a 169 milioni di euro e attestatesi a 606 milioni, costituenti il 36,6% dei crediti dubbi lordi (Figura 7). Sul predetto calo ha inciso, in modo determinante, la citata operazione di cartolarizzazione. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi ammonta al 18,3% (20,8% nel 2015).

L'analisi della categoria "crediti dubbi lordi" mette in luce, anche per il 2016, come la componente più significativa sia rappresentata dai crediti ristrutturati di importo pari a 767 milioni al lordo delle rettifiche e in calo di 20 milioni rispetto al 2015. Detto ammontare incide per il 46,4% sul totale dei crediti dubbi lordi (40,2% nell'anno precedente) ed è composto prevalentemente dai crediti derivanti dall'Accordo di ristrutturazione dei debiti del gruppo Delta. Il predetto calo è sostanzialmente ascrivibile all'effetto combinato degli incassi pervenuti in esecuzione del citato Accordo e al trasferimento di crediti precedentemente classificati in altra categoria.

Con riguardo alle restanti categorie di crediti dubbi verso la clientela, i crediti incagliati lordi si collocano a 240 milioni (304 milioni nel 2015) registrando una riduzione di 64 milioni

⁹ In base al Regolamento n. 2007-07, i crediti dubbi comprendono le seguenti componenti: crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti e crediti non garantiti verso paesi a rischio.



(-21%) sulla quale hanno inciso, prevalentemente, il passaggio di detti crediti a crediti in bonis, in minor misura il trasferimento ad altre categorie di crediti dubbi nonché gli incassi. I crediti scaduti e/o sconfinanti lordi, pari a 15 milioni di euro, risultano in calo di 38 milioni di euro (-71,8%), in ragione sostanzialmente del trasferimento ad altre categorie di attivi e, in minor misura di incassi, mentre i crediti lordi non garantiti verso Paesi a rischio si ragguagliano a euro 27 milioni (-13 milioni rispetto al 2015, in ragione degli incassi registrati).

Al netto delle rettifiche di valore, i crediti dubbi costituiscono il 31,4% dell'ammontare complessivo degli impieghi netti verso la clientela rispetto al 44,3% di fine 2015. Il calo è attribuibile, principalmente, alle già menzionate svalutazioni operate da un intermediario.

In dettaglio, i crediti dubbi al netto delle rettifiche di valore ammontano, come già precisato, a 747 milioni (-649 milioni rispetto al 2015) e sono suddivisi in: sofferenze per euro 246 milioni (in calo di 81 milioni rispetto all'anno precedente), incagli per euro 196 milioni (diminuiti di 50 milioni), crediti ristrutturati per euro 274 milioni (ridotti di 458 milioni, cfr. nota 3 del paragrafo 1.1.2), crediti scaduti e/o sconfinanti per euro 14 milioni (in flessione di 38 milioni) e, infine, crediti non garantiti verso Paesi a rischio pari a 17 milioni di euro (-23 milioni rispetto al 2015).

Tabella 5 – Qualità del credito

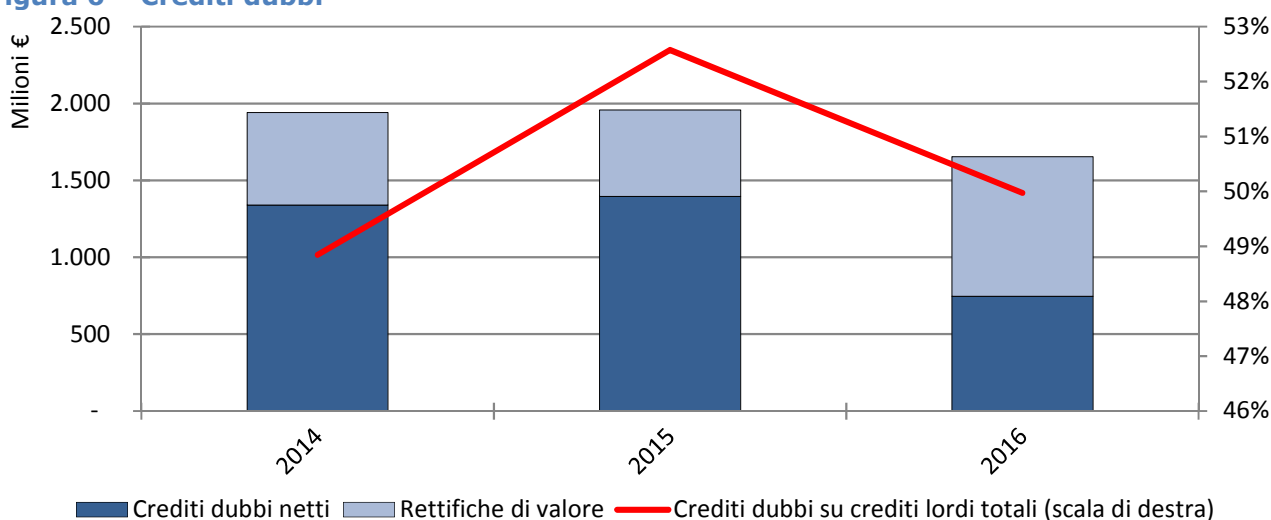
	Crediti al lordo delle rettifiche di valore				Tasso di copertura*		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2015	%	2016	%	2015	2016	2015	2016
Crediti verso clientela**	3.726	100,0%	3.310	100,0%	15,3%	28,0%	100,0%	100,0%
Crediti in bonis	1.767	47,4%	1.656	50,0%	0,5%	1,3%	55,7%	68,6%
Crediti dubbi	1.959	52,6%	1.654	50,0%	28,7%	54,8%	44,3%	31,4%
<i>Sofferenze</i>	775	20,8%	606	18,3%	57,8%	59,4%	10,4%	10,3%
<i>Incagli</i>	304	8,2%	240	7,2%	18,9%	18,2%	7,8%	8,2%
<i>Ristrutturati</i>	787	21,1%	767	23,2%	7,0%	64,3%	23,2%	11,5%
<i>Scaduti e/o sconfinanti</i>	53	1,4%	15	0,4%	2,4%	6,3%	1,6%	0,6%
<i>Crediti verso Paesi a rischio</i>	40	1,1%	27	0,8%	1,6%	36,9%	1,2%	0,7%

Note: I dati sui "Crediti al lordo delle rettifiche di valore" relativi agli anni 2015 e 2016 sono espressi in milioni di euro.

* Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

** Include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione" degli schemi di bilancio.

Figura 6 – Crediti dubbi

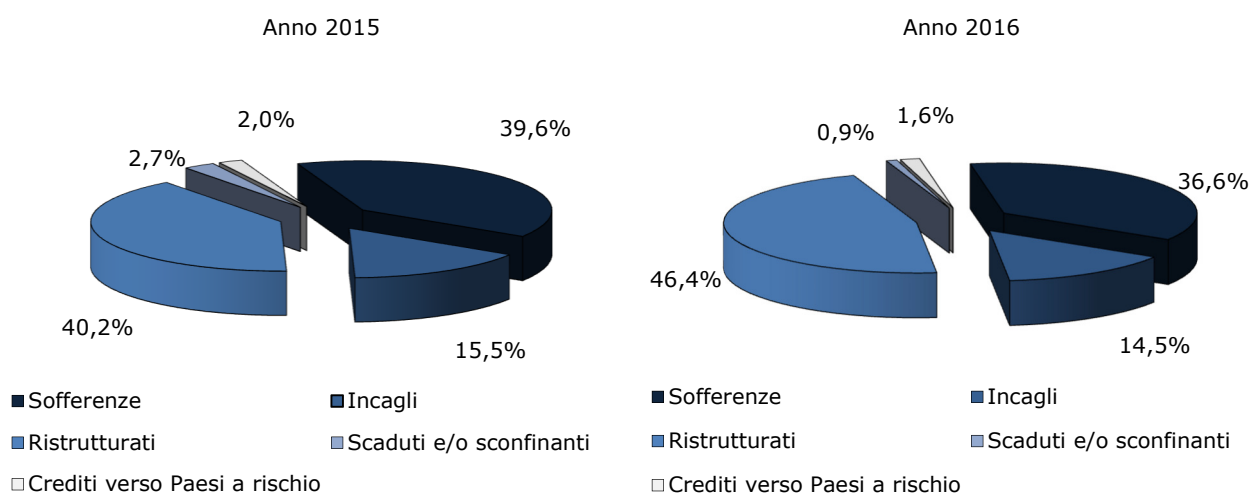


Le sofferenze nette rappresentano circa il 73,8% del patrimonio di vigilanza (79,6% nel 2015); il lieve miglioramento del rapporto è ascrivibile al sensibile calo di detta componente dei crediti deteriorati (cfr. *supra*) che ha sopravanzato la contrazione del patrimonio di vigilanza del sistema bancario per effetto prevalentemente delle perdite registrate.

Il tasso di copertura dei crediti dubbi, rappresentato dal rapporto tra le rettifiche e l'ammontare lordo delle predette esposizioni deteriorate, è passato dal 28,7% dell'anno precedente al 54,8% registrato nel 2016 (Tabella 5), in ragione sostanzialmente della citata operazione di svalutazione dei crediti effettuata con le modalità di rilevazione contabile di cui all'articolo 5 ter del D.L. 93/2017 e successive modifiche (cfr. par. 1.1.2), che ha comportato un incremento delle rettifiche di valore dei crediti dubbi parzialmente compensato dall'utilizzo del fondo rettificativo conseguente all'operazione di cartolarizzazione posta in essere durante il 2016 da parte di un intermediario.

Nell'ambito della predetta categoria dei crediti dubbi, il tasso di copertura delle sofferenze è pari al 59,4% in aumento dal precedente 57,8%, quello sugli incagli si è ridotto al 18,2% rispetto al precedente 18,9%. Il tasso di copertura dei crediti ristrutturati¹⁰, per le ragioni già illustrate, è risultato in crescita al 64,3% dal precedente 7%.

Figura 7 - Composizione dei crediti dubbi (valori lordi)



1.1.5 La raccolta

La raccolta totale – Nel 2016 la raccolta totale¹¹ del sistema bancario ha registrato una contrazione di 400 milioni, attestandosi a 6.410 milioni (-5,9% rispetto all'anno precedente).

L'esame delle componenti della raccolta totale evidenzia che la raccolta diretta, pari a euro 4.577 milioni, risulta in calo di 281 milioni (-5,8%) principalmente in ragione della contrazione della raccolta del risparmio di 267 milioni (-5,6%), attestatasi a 4.535 milioni e della flessione di 14 milioni della raccolta interbancaria¹² (-24,9%) che ammonta a 42 milioni. La raccolta indiretta, pari a 1.833 milioni di euro ha registrato anch'essa una diminuzione di 119 milioni (-6,1%) (Figura 8).

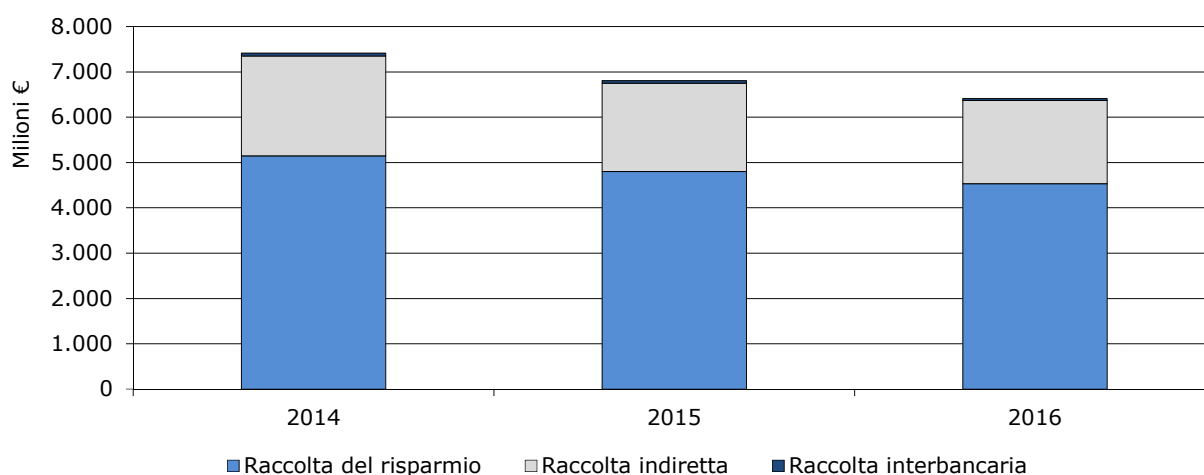
¹⁰ Detta categoria di attivi, riconducibile sostanzialmente ai crediti derivanti dall'Accordo di ristrutturazione del gruppo Delta, è presente in larga misura nel portafoglio impieghi della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino.

¹¹ La raccolta totale è data dalla somma della raccolta diretta e indiretta. La raccolta diretta è composta dalla raccolta del risparmio presso il pubblico e dalla raccolta interbancaria. La raccolta indiretta è costituita dall'ammontare degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela amministrata e/o gestite per conto della stessa, al netto delle somme già incluse nella raccolta diretta (cfr. art. I.1.2 del Regolamento n. 2007-07).

¹² La raccolta interbancaria non include i saldi debitori presenti sui conti reciproci accesi per servizi resi, conformemente alla definizione della citata raccolta riportata nel Regolamento n. 2007-07.



Figura 8 - Raccolta totale del sistema bancario

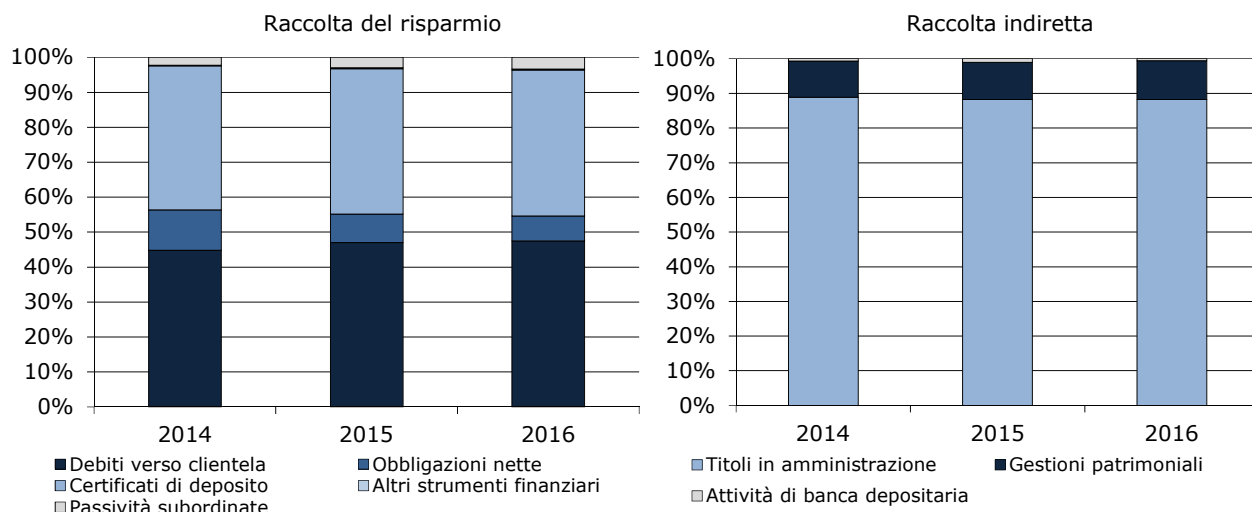


La raccolta del risparmio – Ad eccezione delle passività subordinate, le altre componenti della raccolta del risparmio registrano una contrazione. In dettaglio, i debiti rappresentati da strumenti finanziari hanno registrato nel 2016 un calo di 168 milioni (-7%), posizionandosi a 2.222 milioni. Il predetto aggregato è composto essenzialmente da 1.891 milioni di certificati di deposito, in diminuzione di 104 milioni (-5,2%) e da obbligazioni, pari a 326 milioni, in calo di 64 milioni (-16,4%). I debiti verso clientela, prevalentemente a vista¹³, ammontano a 2.152 milioni e sono diminuiti di 106 milioni (-4,7%) rispetto all'esercizio precedente. Tra le rimanenti componenti della raccolta del risparmio, la più rilevante è costituita dalle passività subordinate, pari a euro 154 milioni, aumentate, come anticipato, di 10 milioni (+7,3%) rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente in ragione di un nuovo collocamento che ha sopravanzato i rimborsi effettuati.

Dall'esame della Figura 9, si nota che nel 2016 la composizione della raccolta del risparmio risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2015: l'incidenza dei debiti verso clientela sul totale della raccolta del risparmio si attesta al 47,5% dal precedente 47%, il peso dei certificati di deposito è pari al 41,7% dal precedente 41,6%, le obbligazioni contribuiscono per il 7,2% dal precedente 8,1% e, da ultimo, le passività subordinate si attestano al 3,4% della raccolta del risparmio rispetto al 3% del 2015.

¹³ L'esame per vita residua dei debiti verso la clientela evidenzia che la categoria a vista ammonta a euro 1.943 milioni (90,3% del totale dei depositi, in calo dal 92,1% del 2015), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a euro 191 milioni (8,9% del totale, dal precedente 7,1%), mentre i depositi a medio-lungo termine (con durata residua superiore a 18 mesi) si ragguagliano a euro 19 milioni, con una incidenza dello 0,9%.

Figura 9 – Composizione della raccolta del risparmio e della raccolta indiretta



La raccolta indiretta – Nel 2016 la raccolta indiretta mostra una flessione su base annua di 119 milioni (-6,1%) raggugliandosi a 1.833 milioni. Detta contrazione interessa tutte le componenti dell’aggregato: i titoli in amministrazione evidenziano un calo di 105 milioni di euro (-6,1%) e si attestano a 1.618 milioni, le gestioni patrimoniali registrano una contrazione di 4 milioni (-1,9%) risultando pari a 204 milioni e, infine, gli strumenti finanziari e liquidità riferiti all’attività di banca depositaria mostrano un calo di 10 milioni (-48,7%).

Riquadro 1: Approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all’investimento di obbligazioni di diritto sammarinese ed emissione di strumenti finanziari riservati a clientela professionale

Nel corso del 2016 Banca Centrale ha autorizzato la pubblicazione di prospetti informativi per il collocamento presso il pubblico di due obbligazioni bancarie di diritto sammarinese, entrambe di tipo senior, ai sensi della disciplina in materia di sollecitazione all’investimento di cui al Titolo I, Parte III, della LISF. Una ulteriore istanza, pervenuta nell’ultimo trimestre 2016, per la pubblicazione di un prospetto informativo di un prestito rivolto alla generalità del pubblico per un nominale massimo emettibile pari a 20 milioni di euro, non ha trovato accoglimento nel corso del primo trimestre del 2017.

Il numero delle istanze presentate nell’anno 2016, significativamente inferiore rispetto all’anno precedente, nonché l’importo del nominale massimo emettibile, 18 milioni di euro contro i 223 milioni dell’anno precedente, dimostrano che il ricorso a tale forma di raccolta di risparmio presso il pubblico è divenuto marginale rispetto ad altre tipologie.

Tabella 6 –Prospetti approvati dalla Banca Centrale per emissioni obbligazionarie offerte al pubblico

	2015	2016
Banche	10	2
Senior	8	2
Subordinato	2	0
Società finanziarie	0	0
Senior	0	0
Totale	10	2



Tabella 7 – Nominale emettibile e nominale collocato di offerte al pubblico (per anno di approvazione dei prospetti)

	2015		2016	
	Nominale emettibile	Nominale Collocato	Nominale Emettibile	Nominale collocato
Banche	223.000.000	104.657.000	18.000.000	6.661.000
Senior	163.000.000	75.861.000	18.000.000	6.661.000
Subordinato	60.000.000	28.796.000	0	0
Società finanziarie	0	0	0	0
Senior	0	0	0	0
Totale	223.000.000	104.657.000	18.000.000	6.661.000

Il nominale collocato dei prestiti rivolti alla clientela alla data del 31 dicembre 2016 era pari a circa 6,6 milioni di euro, con un tasso di collocamento rispetto all'emettibile pari al 37%, in diminuzione rispetto al 47% dell'anno precedente. Nessun prestito risultava ancora in collocamento alla fine del primo trimestre 2017.

Banca Centrale, nelle more di una prossima indagine finalizzata ad appurare possibili elementi di criticità nel collocamento di prestiti subordinati alla clientela da parte delle banche sammarinesi, nel corso del primo trimestre del 2016, ha informato gli istituti bancari della decisione di sospendere le autorizzazioni relative ai prospetti di prestiti obbligazionari subordinati in regime di sollecitazione all'investimento, pertanto nel corso dell'anno in esame non è stata autorizzata la pubblicazione di alcun prospetto per emissioni di grado subordinato rivolte al pubblico.

Nel corso del 2016 sono giunte a scadenza 9 emissioni obbligazionarie oggetto di offerta al pubblico emesse da banche negli anni precedenti.

Nei primi tre mesi del 2017 non sono pervenute da parte di banche o di altri soggetti vigilati nuove istanze per l'approvazione di prospetti informativi di obbligazioni destinati al pubblico.

Nel corso del 2016 è stata accolta l'istanza presentata da una banca per la computabilità, nel proprio patrimonio di vigilanza, di uno strumento ibrido di patrimonializzazione destinato a clientela professionale emesso per un nominale pari a 40 milioni di euro, che è stato interamente collocato.

Lo strumento ibrido, che associa caratteristiche tipiche dei fondi propri con altre tipiche dell'indebitamento prevede che, in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, possa essere utilizzato, unitamente agli interessi maturati, per far fronte alle perdite al fine di consentire all'emittente di continuare l'attività.

Inoltre, in caso di andamento negativo della gestione, il diritto alla remunerazione del sottoscrittore può essere sospeso temporaneamente per evitare o limitare il più possibile l'insorgenza di perdite. In caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito rappresentato dallo strumento è rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

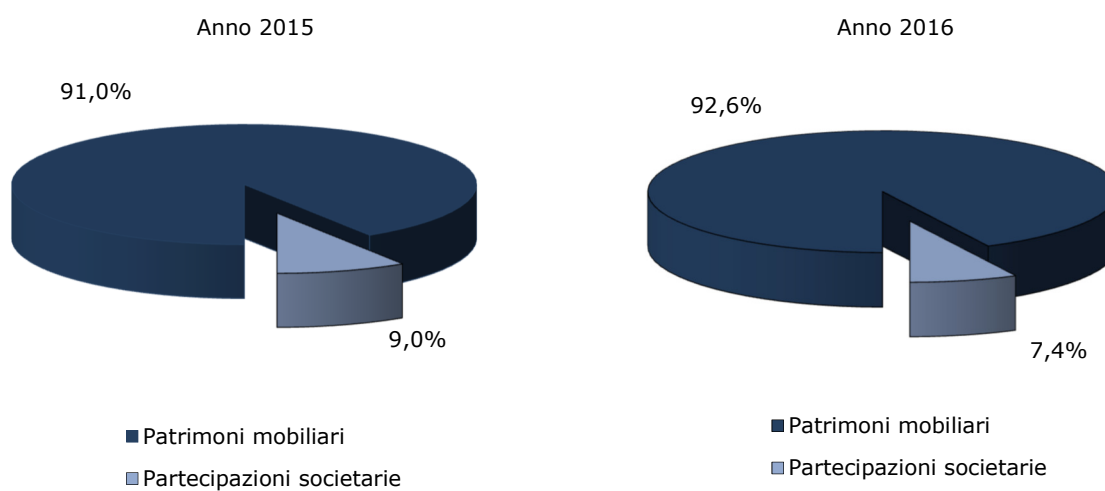
Nel 2016 Banca Centrale ha rilasciato a un'altra società per azioni non vigilata il nulla osta alla rinegoziazione delle condizioni di un prestito obbligazionario, sempre riservato a clientela professionale, originariamente autorizzato nel 2008, la cui istanza era pervenuta nella seconda parte del 2015.

1.1.6 L'attività fiduciaria nel comparto bancario

Al 31 dicembre 2016 l'attività fiduciaria era esercitata da 5 banche del sistema, che amministravano fiduciariamente 145 milioni di euro, con un incremento di 3,6 milioni rispetto al corrispondente dato di fine 2015. Il predetto ammontare di 145 milioni rappresenta il 51,4% del totale dell'attività fiduciaria, in aumento dal precedente 36,8%, tenuto conto che la restante parte (48,6%) è gestita dal comparto delle società finanziarie-fiduciarie (cfr. paragrafo 1.2).

L'esame dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 10), mostra che l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1) risulta in aumento di circa 5,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 134 milioni di euro (con una incidenza del 92,6% sul totale) mentre l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), pari a 11 milioni, evidenzia un calo di circa 2 milioni (peso pari al 7,4%).

Figura 10 – Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



Con riguardo ai mandati di tipo 2, riferiti all'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, si evidenzia che le interessenze riguardano quasi totalmente le società sammarinesi (99,9% del valore complessivo); il secondo Paese di insediamento delle società detenute fiduciariamente risulta l'Italia con un residuale 0,1%.

1.1.7 Il patrimonio

Patrimonio netto – A fine 2016 i mezzi patrimoniali del sistema bancario (Tabella 8) si attestano a 362 milioni di euro, in diminuzione di 109 milioni rispetto all'esercizio precedente (-23,1%) e risultano costituiti da componenti positive per euro 477 milioni (capitale sociale per 359 milioni, riserva sovrapprezzo di emissione per 2 milioni di euro, riserve per 88 milioni, riserve di rivalutazione per 21 milioni, fondo rischi bancari generali per 6 milioni) e da componenti negative per 115 milioni (perdite portate a nuovo per 22 milioni e perdite nette d'esercizio per 92 milioni di euro). Il valore del patrimonio netto a fine 2016 non comprende quello riferito alle banche non operative, che a fine 2015 ammontava a circa 34 milioni di euro, diversamente dai dati esposti per il 2015 e 2014. Per le ulteriori motivazioni della dinamica dell'aggregato si rimanda al paragrafo 1.1.2.

Il rapporto tra il patrimonio netto e il totale attivo si attesta al 6,9%.



*Patrimonio di vigilanza*¹⁴ - A fine 2016 il patrimonio di vigilanza (PV) totale di sistema¹⁵ si attesta a 333 milioni di euro, in calo di 78 milioni rispetto all'anno precedente (-18,9%). In particolare, il patrimonio di base, pari a 331 milioni, risulta diminuito di 61 milioni di euro (-15,5%) in ragione, principalmente, dell'incremento delle perdite d'esercizio (+51 milioni di euro), dell'aumento delle perdite portate a nuovo (+10 milioni di euro) e della diminuzione delle riserve (-8 milioni di euro), variazioni in parte controbilanciate dall'incremento del fondo rischi bancari e generali (+3 milioni) e dalle minori immobilizzazioni immateriali (-2 milioni). Il patrimonio supplementare evidenzia una riduzione di 27 milioni, attestandosi a euro 106 milioni (-20,4%), in ragione principalmente dell'effetto combinato della riduzione della computabilità delle passività subordinate e dell'ammortamento delle stesse (-52 milioni di euro), della contrazione delle riserve di rivalutazione (-11 milioni di euro), del calo del fondo rischi su crediti non avente funzione rettificativa e del collocamento, effettuato da una banca, di uno strumento ibrido di patrimonializzazione per euro 40 milioni. Le deduzioni dal capitale complessivo (somma di patrimonio di base e supplementare) risultano in calo di circa 10 milioni di euro, attestandosi a 104 milioni di euro principalmente a seguito del decremento delle posizioni di rischio verso i partecipanti al capitale.

Attività ponderate - Nel 2016 le attività ponderate per il rischio di credito (indicate al netto delle rettifiche di valore) si sono attestate a 2.888 milioni, in contrazione di 357 milioni rispetto all'esercizio precedente (-11%), in ragione, sostanzialmente, della riduzione delle posizioni di rischio relative a crediti (inclusi i leasing)¹⁶ e del calo dei crediti in sofferenza che supera l'incremento della voce "Altre attività". La ponderazione media delle attività per cassa (escluse quelle fuori bilancio), misurata dal rapporto tra le attività ponderate per il rischio di credito e quelle non ponderate (calcolate al valore contabile), risulta pari al 60%, in calo rispetto al precedente 61,4%.

Coefficiente di solvibilità e altri indicatori di patrimonializzazione - Il coefficiente di solvibilità¹⁷ di sistema si è ridotto dal 12,7% all'11,5%, livello superiore al requisito minimo previsto dalla disciplina di vigilanza che richiede un solvency di almeno l'11%. Al riguardo, si evidenzia che una delle banche operative di sistema presenta un valore del solvency inferiore a quello minimo regolamentare. L'incidenza del patrimonio di base sul totale delle attività ponderate per il rischio di credito si attesta all'11,5%, in contrazione rispetto al 12,1% di fine 2015.

La differenza tra il patrimonio di vigilanza e il requisito patrimoniale complessivo minimo (RPCM), quest'ultimo pari alla somma dei singoli fabbisogni previsti per i rischi di credito e operativi, costituisce il margine patrimoniale disponibile (MPD). Detto margine, ha evidenziato una riduzione da 41 milioni del 2015 a 4 milioni nell'anno in esame.

Il margine della struttura finanziaria (MSF), calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e le componenti immobilizzate dell'attivo (costituite dai beni strumentali durevoli e dalle partecipazioni non dedotte dal patrimonio di vigilanza), ha evidenziato una diminuzione di 141 milioni di euro, passando da 161 milioni del 2015 a 19 milioni di euro, in ragione dell'effetto combinato della citata contrazione del patrimonio di vigilanza di 78 milioni e del sensibile aumento, pari a 73 milioni di euro, del valore dei beni strumentali durevoli, determinato, in buona parte, dall'estinzione di contratti di leasing mediante accordo transattivo¹⁸.

¹⁴ Il patrimonio di vigilanza rappresenta l'aggregato patrimoniale di riferimento nell'ambito delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Il patrimonio di vigilanza si ottiene sommando tra loro il patrimonio di base (che rappresenta la componente di qualità primaria) e il patrimonio supplementare e sottraendo quindi le deduzioni previste dalla normativa di vigilanza (ad esempio per erogazioni concesse dagli intermediari ai relativi partecipanti al capitale).

¹⁵ Gli indicatori patrimoniali e prudenziali che seguono sono calcolati su n. 7 banche, escludendo dal calcolo degli indicatori di vigilanza le banche non operative, con riguardo agli anni 2016, 2015 e 2014.

¹⁶ Con esclusione delle posizioni in sofferenza che vengono trattate separatamente.

¹⁷ Il coefficiente di solvibilità è costituito dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio della banca, ponderate in funzione del rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

¹⁸ L'esistenza di un margine positivo ("free capital") ha riflessi positivi sia sulla dinamica finanziaria, per il surplus di risorse utilizzabile nella gestione della liquidità, sia sulla formazione dei risultati reddituali, costituendo una forma di provvista senza costo contrattuale e senza i vincoli temporali del capitale di credito.

Infine, la leva finanziaria del sistema, calcolata come rapporto tra il totale delle attività, al netto di quelle immateriali, e il patrimonio di base, è aumentata dal valore di 14,4 registrato nel 2015 a 15,9.

Tabella 8 – Adeguatezza patrimoniale del sistema bancario

Adeguatezza patrimoniale (dati di fine periodo)*	2014	2015	2016
Patrimonio netto (<i>milioni di euro</i>)	493	471	362
Patrimonio di vigilanza (<i>milioni di euro</i>)	403	411	333
Coefficiente di solvibilità (<i>valori percentuali</i>)	11,4	12,7	11,5
Patrimonio di base/Attività ponderate per il rischio (<i>valori percentuali</i>)	10,6	12,1	11,5
Margine patrimoniale disponibile (MPD) (<i>milioni di euro</i>)	0	41	4
Margine della struttura finanziaria (MSF) (<i>milioni di euro</i>)	195	161	19
Leva finanziaria	16,0	14,4	15,9

Note: * Nell'anno 2016, per tutte le voci, i dati sono riferiti a 7 banche escludendo n. 2 intermediari non operativi; nell'anno 2015, i dati relativi alla voce "Patrimonio netto" sono riferiti a 9 banche mentre i restanti dati sono riferiti a 7 banche escludendo n. 2 intermediari non operativi; nell'anno 2014, i dati relativi alla voce "Patrimonio netto" sono riferiti a 10 banche mentre i restanti dati sono riferiti a 7 banche, escludendo n. 3 intermediari non operativi.

1.1.8 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema è negativo per euro 92 milioni, in peggioramento rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente, attestatosi a -40 milioni, in ragione di perdite complessive di euro 94 milioni rilevate dalle 6 banche, solo in minima parte compensate dagli utili conseguiti da un istituto di circa 2 milioni di euro.

Tutti i risultati intermedi del conto economico riclassificato di sistema, fino al risultato d'esercizio, hanno registrato un peggioramento rispetto all'esercizio precedente (Tabella 9).

In particolare, le voci interessi attivi e passivi evidenziano, anche per il 2016, un ridimensionamento, derivante dalla continuazione del trend di riduzione dei tassi di interesse medi di mercato e dall'erosione dei volumi intermediati, con questi ultimi che hanno continuato a risentire, tra l'altro, degli effetti connessi al provvedimento di *Voluntary Disclosure*. Il margine di interesse di sistema ha subito una flessione di circa 6 milioni di euro, ragguagliandosi a 37 milioni, condizionato, tra l'altro, da una minor elasticità dei tassi passivi rispetto a quelli applicati dagli intermediari facenti parte dell'Eurosistema, che possono beneficiare delle misure convenzionali e non convenzionali di politica monetaria della BCE.

Nella Tabella 10 è illustrato l'andamento del tasso di interesse medio sui prestiti alla clientela al netto delle rettifiche e del tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio: a fronte di una significativa riduzione del tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio, passato dall'1,58% all'1,39%, si rileva un aumento del tasso di interesse sugli impieghi netti pari al 2,91%, rispetto al 2,82% del precedente anno¹⁹, influenzato dalle svalutazioni apportate sui crediti. Il differenziale tra i due tassi medi risulta, pertanto, in aumento rispetto al valore dello scorso anno, attestandosi all'1,53% dal precedente 1,24%.

¹⁹ Il tasso d'interesse medio sugli impieghi al tempo t è calcolato rapportando gli interessi attivi su crediti verso clientela al tempo t con la media aritmetica degli impieghi, calcolati come valori netti di rettifiche, al tempo t e $t-1$ (comprensivi dei ratei). Il tasso d'interesse medio sulla raccolta del risparmio al tempo t è computato rapportando gli interessi passivi su debiti verso clientela e su debiti rappresentati da titoli (inclusi i titoli subordinati) al tempo t con la media aritmetica della raccolta del risparmio al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei).



Il rapporto tra attivo fruttifero e passivo oneroso²⁰ a fine 2016 risulta pari all'81,3% (95% a fine 2015). Il rendimento medio dell'attivo fruttifero si è attestato al 2,46%, in calo di 10 punti base rispetto al 2015; nello stesso periodo, il costo medio del passivo oneroso si è ridotto di 18 punti base, all'1,39%²¹.

I ricavi da servizi, pari a 53 milioni di euro, evidenziano un calo di 17 milioni determinato dalla contrazione della voce "Altri proventi di gestione", condizionata dai minori contratti di leasing finanziario (quota capitale) che ha interessato in particolare un istituto.

Il margine di intermediazione risulta in calo di 21 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 95 milioni di euro (-18,2%), a causa delle citate contrazioni del margine di interesse e soprattutto dei ricavi da servizi.

I costi operativi, pari a 109 milioni di euro, sono diminuiti di circa 13 milioni, principalmente in ragione della riduzione, pari a 11 milioni di euro, della voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"; quest'ultima variazione è riconducibile, sostanzialmente, a una banca a seguito della contrazione delle operazioni di leasing finanziario (cfr. Ricavi da servizi). Le spese amministrative sono risultate in calo di circa 2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Poiché i costi operativi sopravanzano il margine di intermediazione, il risultato lordo di gestione di sistema presenta un segno negativo di 13 milioni di euro, a fronte dei -5 milioni registrati nel 2015. Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione è risalito al 114% dal precedente 105%.

Il risultato netto di gestione, negativo, pari a -101 milioni di euro (in peggioramento da -54 milioni del 2015) è principalmente determinato da rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni e rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, al netto delle riprese di valore, per complessivi 84 milioni di euro, maggiori di 38 milioni rispetto a quelli effettuati nell'esercizio precedente. In particolare, l'aumento delle rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie è determinato da un solo intermediario che ha svalutato strumenti finanziari immobilizzati per euro 30 milioni.

Il saldo della gestione straordinaria è pari a 10 milioni di euro, in diminuzione di 6 milioni rispetto al 2015.

Le imposte sul reddito d'esercizio, positive, si attestano a 2 milioni di euro e sono influenzate dall'esercizio, in particolare da parte di un istituto, dell'opzione per la deducibilità di perdite fiscali, previsto dall'art. 19 della Legge 129/2016.

Si rileva infine la variazione del fondo rischi bancari e generali, per euro 3 milioni, a fronte di accantonamenti da parte di un istituto, che porta al citato risultato d'esercizio pari a -92 milioni.

Tabella 9 - Conto economico riclassificato del sistema bancario

Conto economico riclassificato	2014	2015	2016	Var. assoluta (2016-2015)	Var. % (2016-2015)**
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	138	122	103	-20	-16,0%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-94	-79	-65	14	17,3%
A - Margine di interesse	44	43	37	-6	-13,8%
3 - Commissioni attive	26	26	23	-3	-12,7%

²⁰ L'attivo fruttifero è costituito da crediti verso clientela netti, crediti verso banche e titoli di debito; nel passivo oneroso sono ricompresi i debiti verso clientela, i debiti verso banche e i debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate).

²¹ Il rendimento medio dell'attivo fruttifero al tempo t è calcolato rapportando la somma degli interessi attivi su: crediti verso clientela, crediti verso banche e strumenti di debito, riferiti al tempo t , con la media aritmetica dell'attivo fruttifero al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei). Il costo medio del passivo oneroso è computato rapportando la somma degli interessi passivi su: debiti verso clientela, debiti verso banche e debiti rappresentati da strumenti finanziari, riferiti al tempo t , con la media aritmetica del passivo oneroso al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei).

Conto economico riclassificato	2014	2015	2016	Var. assoluta (2016-2015)	Var. % (2016-2015)**
4 - Commissioni passive	-5	-5	-4	1	11,3%
5 - Altri proventi di gestione	52	49	35	-14	-28,2%
6 - Altri oneri di gestione	0	0	0	0	-7,5%
B - Ricavi da servizi	73	70	53	-17	-23,6%
7 - Dividendi e altri proventi	2	2	2	0	28,5%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	19	2	3	1	38,4%
C - Margine di intermediazione	138	117	95	-21	-18,2%
9 - Spese amministrative	-72	-73	-70	2	3,2%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-53	-49	-38	11	21,9%
D - Costi operativi	-125	-122	-109	13	10,7%
E - Risultato lordo di gestione	12	-5	-13	-8	-152,5%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-4	-1	-2	-1	-179,5%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	-2	-2	0	11,0%
13 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-129	-40	-47	-7	-18,1%
14 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	3	11	4	-7	-63,3%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-25	-17	-41	-24	-141,6%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	
F - Risultato netto di gestione	-143	-54	-101	-47	-88,4%
17 - Proventi straordinari	53	23	17	-7	-28,3%
18 - Oneri straordinari	-4	-8	-7	1	13,7%
G - Risultato lordo della gestione straordinaria	49	15	10	-6	-35,7%
H - Risultato lordo	-94	-38	-91	-53	-138,6%
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	5	-2	2	4	187,9%
I - Risultato netto*	-90	-40	-89	-49	-121,5%
20 - Variazione del fondo rischi bancari e generali	0	0	-3	-3	
Risultato d'esercizio	-90	-40	-92	-52	-128,9%

Note: dati in milioni di euro.

* Al lordo delle variazioni del Fondo rischi bancari e generali.

** Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

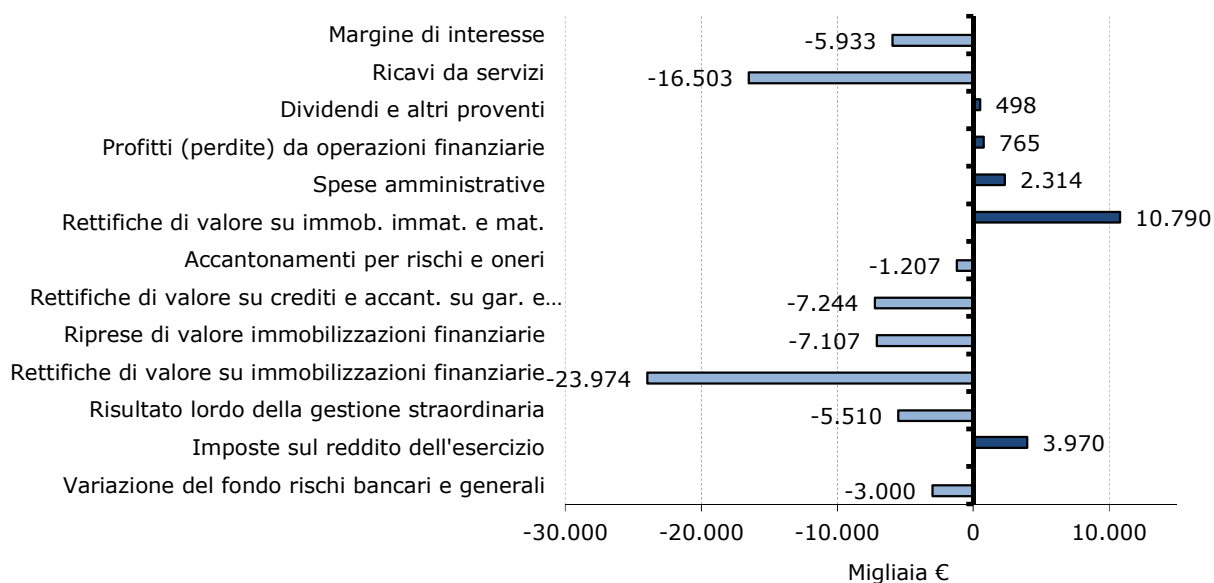
Tabella 10 – Tassi di interessi medi su impieghi e raccolta

	2014	2015	2016
Tasso di interesse medio su impieghi*	3,10%	2,82%	2,91%
Tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio	1,85%	1,58%	1,39%
Spread	1,25%	1,24%	1,53%

Note: * Il tasso è calcolato considerando gli impieghi al netto delle rettifiche di valore.

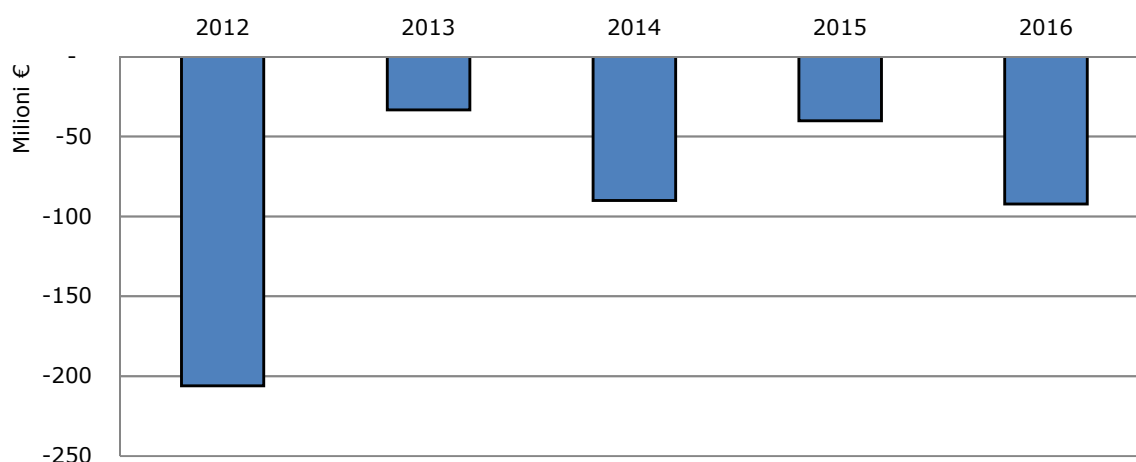


Figura 11 – Contributo delle principali voci di conto economico alla variazione del risultato d'esercizio tra il 2015 e il 2016



La Figura 12, evidenzia l'andamento dei risultati d'esercizio di sistema negli ultimi 5 anni.

Figura 12 – Perdite d'esercizio



Nella Tabella 11, sono evidenziati i principali indicatori di redditività, costo ed efficienza del sistema bancario, calcolati per il triennio 2014-2016. Al riguardo, la redditività dell'attivo (ROA) è pari a -1,8% (-0,9% nel 2015), mentre la remunerazione del capitale di pertinenza degli azionisti (mezzi propri), rappresentata dal ROE, si attesta a -23,1% (da -8,4% nel 2015). Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, come indicatore del contributo fornito dall'attività tradizionale alla redditività bancaria è cresciuto al 38,9% dal precedente 37%. Il rapporto tra margine di interesse e attivo medio si attesta allo 0,7% (stesso valore del 2015); l'incidenza del margine di intermediazione e del risultato lordo di gestione sul predetto totale attivo medio risultano in diminuzione e pari, rispettivamente, all'1,7% e a -0,2%.

Con riguardo agli indicatori di costo ed efficienza, il costo medio del personale e le spese amministrative per dipendente risultano in lieve calo rispetto all'anno precedente e si attestano, rispettivamente, a circa 70 mila²² e 116 mila euro. In riduzione da 195 mila euro a 179 mila euro circa risultano invece i costi operativi per dipendente, in ragione delle minori rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e della riduzione delle spese amministrative (cfr. *supra*).

Il margine di intermediazione per dipendente è diminuito da 187 mila a 157 mila euro. Il risultato lordo di gestione per dipendente registra un ulteriore calo rispetto all'anno precedente, raggugliandosi a -22 mila euro. La raccolta totale media per dipendente e gli impieghi netti medi alla clientela hanno subito una contrazione rispettivamente da 11,4 milioni e 5,2 milioni registrati nell'anno 2015 a 10,8 milioni e 4,6 milioni di euro circa del 2016.

L'indicatore di efficienza Cost-Income Ratio, calcolato come rapporto tra i costi di struttura (costi operativi) e il margine di intermediazione, evidenzia un peggioramento rispetto all'anno 2015 attestandosi al 114% (dal precedente 104,5%).

Il rapporto tra la voce "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" e gli impieghi lordi passa dall'1,1% all'1,4%.

Tabella 11 - Principali indicatori di redditività, costo ed efficienza

	2014	2015	2016
Indicatori di redditività			
Return on Average Assets (ROA)*	-2,3%	-0,9%	-1,8%
Return on Average Equity (ROE)**	-16,8%	-8,4%	-23,1%
Interessi attivi/Attivo fruttifero	2,76%	2,56%	2,46%
Interessi passivi/Passivo oneroso	1,84%	1,57%	1,39%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	31,8%	37,0%	38,9%
Margine di interesse/Totale attivo	0,7%	0,7%	0,7%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,3%	2,0%	1,7%
Risultato lordo di gestione/Totale attivo	0,2%	-0,1%	-0,2%
Indicatori di costo ed efficienza			
Spese per il personale/numero dipendenti (€ migliaia)	69,8	70,3	69,8
Spese amministrative per dipendente (€ migliaia)	116,7	116,5	115,8
Costi operativi per dipendente (€ migliaia)	201,9	195,3	179,0
Margine di intermediazione per dipendente (€ migliaia)	221,8	186,8	157,0
Risultato lordo di gestione per dipendente (€ migliaia)	19,9	-8,5	-22,0
Raccolta totale per dipendente (€ migliaia)	11.782	11.387	10.773
Impieghi netti alla clientela per dipendente (€ migliaia)	5.653	5.217	4.553
Cost-Income Ratio (costi operativi su margine di intermediazione)	91,0%	104,5%	114,0%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti verso clientela lordi	3,2%	1,1%	1,4%

Note: * Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto.

Gli indici sono calcolati sulla base di valori medi di periodo.

²² Le spese per il personale non includono i compensi per amministratori e sindaci.



1.1.9 La liquidità

Il rischio di liquidità²³ del sistema bancario sammarinese continua ad essere costantemente monitorato dalla Banca Centrale mediante l'utilizzo di apposite segnalazioni periodiche²⁴ trasmesse dai singoli intermediari, che consentono di esaminare, con riguardo a ciascuna banca e ovviamente a livello di sistema, l'evoluzione delle attività prontamente liquidabili che possono essere utilizzate per fronteggiare eventuali impreviste richieste di rimborso da parte dei depositanti (c.d. *funding risk*), nonché l'esistenza di *mismatching* per scadenza dell'attivo e del passivo. Le predette segnalazioni consentono l'analisi, oltre che dei profili sopra descritti, anche del grado di concentrazione dei depositi, della relativa ripartizione per area geografica di residenza della clientela nonché della qualità e caratteristiche degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, ai fini della valutazione del c.d. *liquidity risk*.

L'esame del profilo di liquidità è stato integrato con l'indicatore della posizione di liquidità a 7 giorni, quest'ultimo calcolato come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti verso banche al netto dei debiti verso banche (sempre esigibili entro 7 giorni). Rispetto all'indicatore della liquidità disponibile entro 7 giorni, utilizzato in precedenza, la posizione di liquidità a 7 giorni include i crediti netti verso banche sammarinesi a 7 giorni, compresi quindi i depositi presso Banca Centrale e l'eventuale riserva obbligatoria, se classificati nella fascia di vita residua entro 7 giorni.

La posizione di liquidità a 7 giorni, in trend discendente dal mese di agosto 2015, in ragione principalmente dei deflussi connessi alla *Voluntary Disclosure*, si è attestata a fine 2016 a 858 milioni di euro, registrando una diminuzione del 17,7% rispetto alla fine dell'anno precedente. La contrazione dell'ammontare di liquidità è accelerata nel primo trimestre del 2017, infatti il valore della posizione di liquidità al 31 marzo 2017 si è attestato a 690 milioni di euro, con una diminuzione del 19,6% rispetto alla fine del 2016, spiegata principalmente dalla riduzione della raccolta del risparmio che nello stesso periodo diminuisce di euro 207 milioni.

La diminuzione della posizione di liquidità a 7 giorni è confermata anche nei valori medi di periodo; nel 2016, infatti, il citato aggregato è risultato pari a 910 milioni di euro, inferiore rispetto al corrispondente valore medio del 2015 pari a 1.179 milioni di euro. Il primo trimestre del 2017 evidenzia un valore medio dell'indicatore in parola in ulteriore calo a 782 milioni di euro. Dall'esame della Figura 13 si rileva che la liquidità di sistema alla fine del primo trimestre 2017 si attesta su livelli di poco superiori rispetto ai livelli medi del periodo 2011-2012.

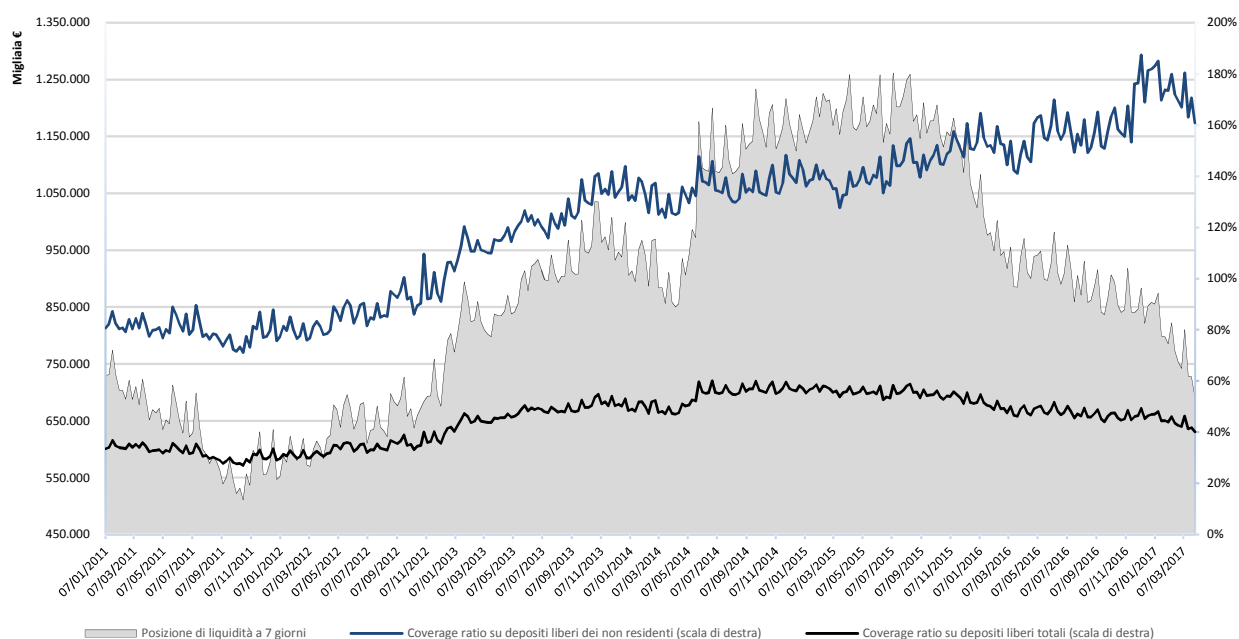
Alla fine del 2016, l'incidenza della posizione di liquidità a 7 giorni sui depositi liberi riferibili alla clientela non residente (c.d. *coverage ratio*), che misura la capacità di far fronte a eventuali deflussi di depositi a vista, risulta pari al 181,9%, mentre alla fine del 2015 si attestava al 150,4%. L'aumento del *coverage ratio* è determinato principalmente dalla riduzione dei depositi a vista di soggetti non residenti. Il medesimo dato a fine marzo 2017 si attesta al 160,9%.

Il *coverage ratio* sui depositi liberi totali, al termine del 2016, è pari al 46,9%, rispetto al 51,2% di fine anno precedente. Il citato rapporto a fine primo trimestre 2017 è pari al 40,1%.

²³ Il rischio di liquidità si articola sostanzialmente in due forme: il *funding risk* e il *liquidity risk*. Il *funding risk* è connesso al rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente, senza mettere a repentaglio la propria operatività e il proprio equilibrio finanziario, a deflussi inattesi (ad esempio improvvisa ed elevata richiesta di rimborso di depositi o di erogazione fondi per linee di credito concesse); il *liquidity risk* è legato al rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzarne il prezzo in misura significativa e sfavorevole, a causa dell'insufficiente profondità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate.

²⁴ Dal 20 marzo 2017 la segnalazione "Monitoraggio della liquidità" viene trasmessa alla Banca Centrale con periodicità giornaliera. Precedentemente, la segnalazione sulla liquidità veniva inviata settimanalmente.

Figura 13 – Evoluzione liquidità di sistema disponibile a 7 giorni



1.1.10 Rilevazione nel sistema bancario circa l'utilizzo del contante

Nel sistema bancario sammarinese si conferma la tendenza, già registrata negli anni precedenti, alla riduzione dell'utilizzo del contante da parte della clientela.

Tale diminuzione è confermata dall'indicatore del turnover del contante (ottenuto rapportando la somma di prelievi allo sportello, prelievi da sportelli automatici e versamenti allo sportello rispetto al totale dei debiti verso clientela, dato che approssima la parte di raccolta utilizzabile con funzione monetaria), che presenta valori in calo dall'8,2% del quarto trimestre 2015 al 7,6% dello stesso periodo del 2016. Entrambi i termini risultano in calo, tuttavia i prelievi e i versamenti evidenziano una diminuzione proporzionalmente maggiore rispetto ai debiti verso clientela.

Tabella 12 – Movimentazione di contante

Prelievi e versamenti	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi	107.224	114.895	113.303	106.471	80.236	86.190	87.210	88.086
<i>di cui prelievi da sportelli automatici</i>	24.728	30.621	32.591	28.977	25.078	27.885	30.280	27.839
Versamenti	74.134	79.862	87.319	78.012	70.225	77.736	84.199	76.221

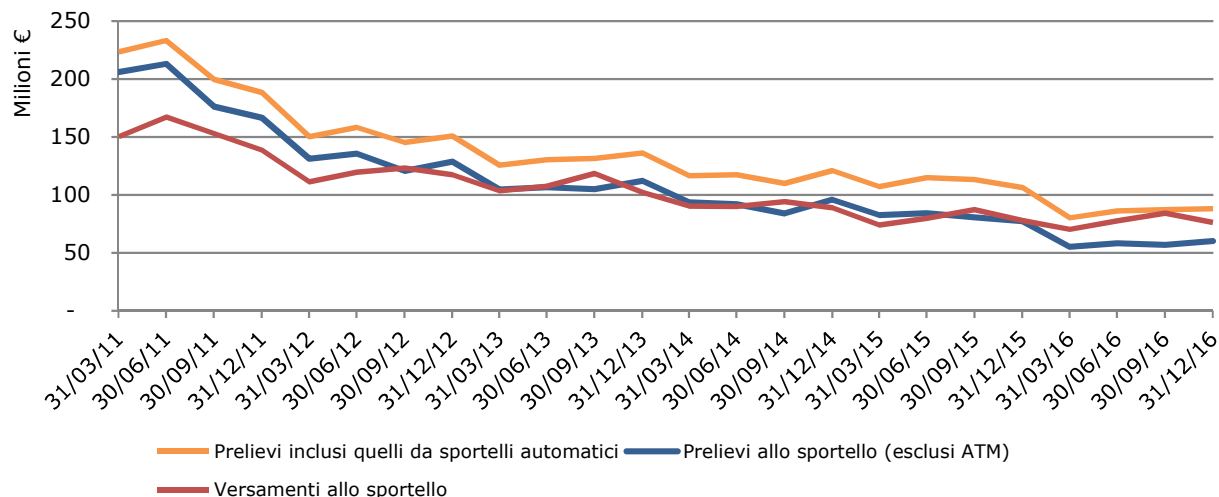
Note: dati in migliaia di euro.

In dettaglio, tra il 2015 e il 2016 i prelievi di contante hanno subito una diminuzione di euro 100 milioni, mentre i versamenti di contante nello stesso periodo si sono ridotti di euro 11 milioni. Nell'anno in esame il totale dei prelievi è risultato pari a euro 342 milioni, di cui 111 milioni eseguiti tramite sportelli automatici (in diminuzione dai 117 milioni del 2015), a fronte di versamenti che, nello stesso periodo, sono stati pari a euro 308 milioni.



La Figura 14 mostra, nel primo trimestre 2016, una sensibile riduzione (-25%) dei prelievi rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente, mentre nel corso dello stesso anno il fenomeno si è stabilizzato registrando un valore medio trimestrale di euro 85 milioni. Nel 2016 si registra una sostanziale riduzione della forbice tra prelievi e versamenti evidente negli anni precedenti per effetto di una maggior stabilità di quest'ultima componente nonché un incremento dell'incidenza dei prelievi da sportelli automatici sul totale dei prelievi.

Figura 14 – Evoluzione trimestrale dei prelievi e dei versamenti



Nella Tabella 13 sono riepilogati gli andamenti di prelievi e versamenti di denaro contante eseguiti presso gli sportelli bancari dal 1° gennaio 2015 al 31° dicembre 2016 con dettaglio per residenza e settore di attività economica del cliente²⁵. Dall'analisi vengono escluse le operazioni tramite sportelli automatici in quanto non è possibile determinare la residenza e il settore di appartenenza per operazioni eseguite con carte emesse da soggetti diversi dal soggetto segnalante.

Tabella 13 – Movimentazione di contante agli sportelli bancari (esclusi ATM)

Prelievi per residenza	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	82.496	84.274	80.712	77.494	55.158	58.305	56.930	60.247
- di cui residenti San Marino	50.001	51.978	50.322	53.045	45.058	48.009	47.523	50.926
- di cui residenti Italia	30.933	30.876	28.845	22.809	9.070	8.986	8.126	8.122
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	492	534	533	661	416	519	454	491
- di cui residenti Resto del Mondo	1.071	887	1.013	979	614	791	827	707

Note: dati in migliaia di euro.

Prelievi per settore di attività economica	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	82.496	84.274	80.712	77.494	55.158	58.305	56.930	60.247
- di cui Amministrazioni Pubbliche	77	123	104	140	20	43	23	84
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	975	954	946	677	345	480	753	422
- di cui Imprese non finanziarie	9.283	9.122	8.404	8.895	7.886	7.984	7.623	8.342
- di cui Famiglie	71.747	73.629	70.805	67.325	46.583	49.337	48.089	50.935

²⁵ Nell'analisi dei dati per residenza della clientela, occorre considerare che le operazioni effettuate da fiduciarie sammarinesi per conto di soggetti non residenti sono state censite come controparti aventi residenza in San Marino.

Prelievi per settore di attività economica	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
- di cui Altro	413	446	454	457	325	460	443	464

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per residenza	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	74.134	79.862	87.319	78.012	70.225	77.736	84.199	76.221
- di cui residenti San Marino	67.922	74.024	81.440	73.038	65.820	72.505	80.301	72.636
- di cui residenti Italia	5.807	5.483	5.525	4.508	3.956	4.819	3.621	3.374
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	142	128	85	214	127	100	97	84
- di cui residenti Resto del Mondo	263	226	270	251	322	311	181	127

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	74.134	79.862	87.319	78.012	70.225	77.736	84.199	76.221
- di cui Amministrazioni Pubbliche	3.833	4.195	4.496	3.696	2.458	2.705	3.306	2.483
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	727	777	690	620	751	807	1.012	643
- di cui Imprese non finanziarie	43.679	48.679	53.301	48.984	45.330	50.944	55.386	51.576
- di cui Famiglie	25.185	25.539	28.088	24.039	20.910	22.467	23.638	20.838
- di cui Altro	710	672	745	672	776	813	857	680

Note: dati in migliaia di euro.

Dall'esame della ripartizione percentuale per settori di attività economica dei flussi di contante, rappresentata nelle figure seguenti, si evidenzia che, con riguardo ai prelievi (Figura 15), nel 2016 aumenta la quota di pertinenza delle imprese non finanziarie, cresciuta dall'11% al 13,8%, compensata principalmente dalla diminuzione registrata dal settore delle famiglie, scese dall'87,2% all'84,5%. Con riguardo ai versamenti di contante (Figura 16), si rileva l'aumento della quota attribuita alle imprese non finanziarie dal 61% al 65,9% e la diminuzione di quella relativa alle famiglie e alle amministrazioni pubbliche scese, rispettivamente, dal 32,2% al 28,5% e dal 5,1% al 3,6%, che conferma il riposizionamento dei settori di attività già registrati negli anni precedenti.



Figura 15 - Ripartizione prelievi per settore di attività economica (esclusi ATM)

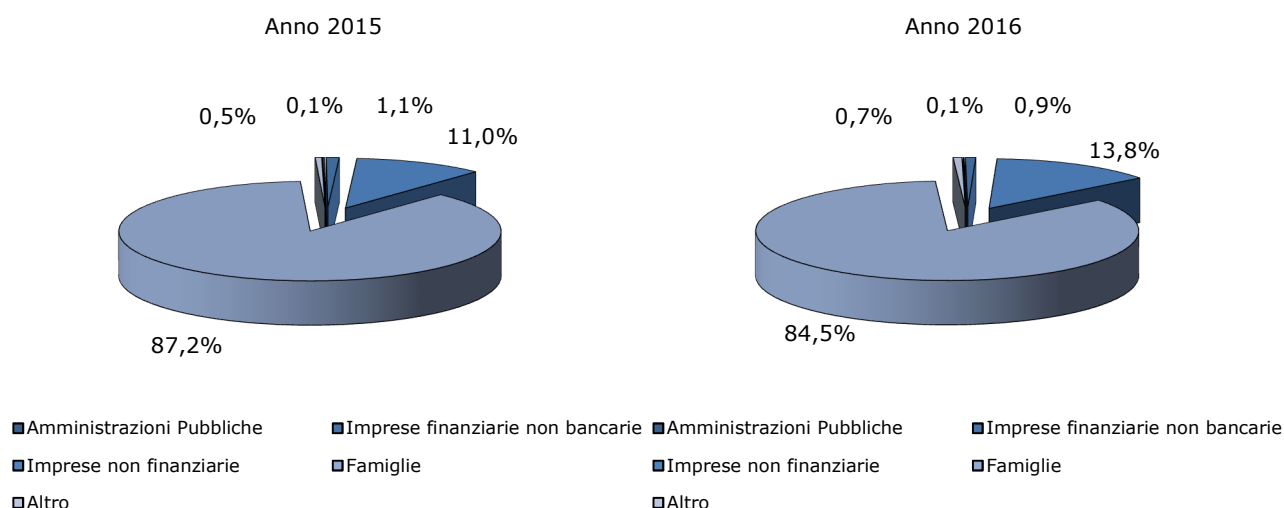
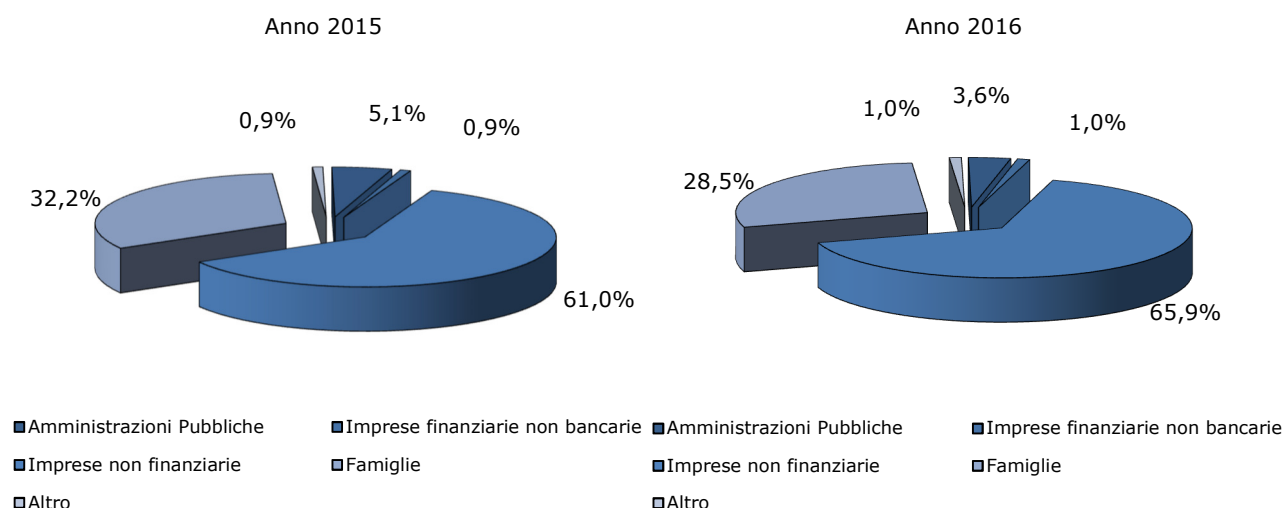


Figura 16 - Ripartizione versamenti per settore di attività economica



L'esame della ripartizione per residenza e quella per settori di attività economica (Tabella 14) mostra una forte flessione dei prelievi di contante da parte di famiglie con residenza Italia, attestatisi a euro 34 milioni nel 2016, contro i 113 milioni nel 2015 (-70%).

Con riguardo alle operazioni di versamento contante, le maggiori variazioni si rilevano nel settore di attività economica famiglie con residenza Italia e San Marino, che hanno registrato, rispettivamente, una diminuzione di euro 4 milioni (-45,8%) ed euro 10 milioni (-11,4%).

Tabella 14 - Ripartizione flussi per residenza e settore di attività economica (esclusi ATM)

Prelevi per settore di attività economica e residenza	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelevi allo sportello	82.496	84.274	80.712	77.494	55.158	58.305	56.930	60.247
- di cui Famiglie	71.747	73.629	70.805	67.325	46.583	49.337	48.089	50.935
- di cui residenti San Marino	39.968	41.909	40.989	43.386	36.663	39.240	38.919	41.872
- di cui residenti Italia	30.731	30.603	28.667	22.646	8.981	8.860	7.977	7.954
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	446	509	514	645	387	505	446	478

Prelievi per settore di attività economica e residenza	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
- di cui residenti Resto del Mondo	601	608	635	648	552	731	747	631
- di cui Imprese non finanziarie	9.283	9.122	8.404	8.895	7.886	7.984	7.623	8.342
- di cui residenti San Marino	8.618	8.675	7.865	8.431	7.750	7.835	7.443	8.137

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica e residenza	2015				2016			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	74.134	79.862	87.319	78.012	70.225	77.736	84.199	76.221
- di cui Famiglie	25.185	25.539	28.088	24.039	20.910	22.467	23.638	20.838
- di cui residenti San Marino	21.934	22.809	25.135	22.087	19.253	20.575	22.123	19.559
- di cui residenti Italia	2.870	2.407	2.605	1.516	1.209	1.563	1.246	1.075
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	123	107	85	195	127	72	90	82
- di cui residenti Resto del Mondo	258	217	263	240	321	258	179	122
- di cui Imprese non finanziarie	43.679	48.679	53.301	48.984	45.330	50.944	55.386	51.576
- di cui residenti San Marino	40.774	45.629	50.432	46.025	42.763	47.826	53.180	49.400

Note: dati in migliaia di euro.

1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Al 31 dicembre 2016, il comparto in esame risultava composto da 7 operatori, di cui uno non operativo dal 2013, interamente rappresentati da società finanziarie/fiduciarie (nessuna impresa di investimento risultava al 31/12/2016).

In particolare, rispetto al 2015, il numero degli operatori è diminuito di 3 unità: 1 società finanziaria/fiduciaria e 1 impresa di investimento sono state cancellate dal Registro dei Soggetti Autorizzati a seguito della rinuncia all'esercizio alle attività riservate, 1 società finanziaria/fiduciaria è stata cancellata a seguito del rilascio dell'attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione ordinaria.

Nell'arco del primo trimestre del 2017, il comparto ha registrato una diminuzione del numero di operatori di 2 unità: 1 società finanziaria, già non operativa, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa, 1 società finanziaria è stata, invece, cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati a seguito del rilascio dell'attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione ordinaria.

I dati contemplati nella presente relazione, riguardo alle società finanziarie/fiduciarie, relativi a dicembre 2016, sono riferiti a 5 operatori e non includono le due società cancellate, come sopra evidenziato, nel corso del primo trimestre 2017, in quanto non tenute a trasmettere le segnalazioni di vigilanza riferite al 31/12/2016, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Con riguardo ai volumi operativi e al numero dei dipendenti, al 31 dicembre 2016 risulta confermata la tendenza del settore ad una sostanziale contrazione di tutti gli indicatori salvo, tuttavia, evidenziare un trend decrescente più contenuto per il totale attivo (-8,9%) rispetto al 2015 (-11%). Nel dettaglio, il numero dei dipendenti è diminuito di 13 unità attestandosi a 31 a fronte dei 44 del 2015. In termini operativi, il totale attivo si è ragguagliato a euro 281 milioni rispetto a euro 308 milioni del 2015 e il volume degli impieghi a euro 290 milioni rispetto a euro 319 milioni del 2015.



I principali dati sono riportati nella Tabella 15.

Tabella 15 – Principali indicatori dimensionali del comparto finanziario

Indicatori	2014	2015	2016
Numero operatori	11	10	7
Totale attivo (milioni di euro)	346	308	281
Impieghi lordi* (milioni di euro)	351	319	290
Attività fiduciaria (milioni di euro)	349	243	137
Numero dipendenti	54	44	31
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	0,3	0,2	0,2
Totale attivo /PIL**	0,2	0,2	0,2

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica per il numero totale dipendenti; Ufficio del Lavoro per il numero dei dipendenti del comparto Finanziarie, Fiduciarie e Imprese di Investimento.

Note: gli indicatori dimensionali, ad eccezione del "Numero operatori", riferiti al 31 dicembre 2016, non includono due società finanziarie/fiduciarie cancellate dal Registro Soggetti Autorizzati durante il primo trimestre 2017.

*La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

**Cfr. nota Tabella 3 aggiornamenti dati PIL.

1.2.2 Le attività e le passività

L'ammontare complessivo dei crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore registra una diminuzione di 26,8 milioni di euro (-9,1%) passando da 292,8 milioni a 266 milioni. La citata flessione è riconducibile essenzialmente all'effetto combinato della contrazione dei leasing, passati da 169,5 milioni a 141,2 milioni e dall'aumento dei beni in attesa di locazione di 5,4 milioni, attestatisi a 89,5 milioni (Tabella 16).

Nell'aggregato riferito ai crediti verso la clientela netti sono inclusi i crediti immobilizzati per 28,8 milioni, in diminuzione di 1,5 milioni (-4,9%), nonché i crediti dell'attivo circolante pari a 6,6 milioni, in flessione dai precedenti 8,9 milioni (-26,3%).

Dall'esame delle restanti componenti dell'attivo si rileva che i titoli del portafoglio libero e immobilizzato mostrano un lieve aumento (+2%) attestandosi a 7,3 milioni, le immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 6 milioni e le partecipazioni, pari a 0,1 milioni, risultano sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente. Le altre voci dell'attivo (comprendenti le disponibilità liquide e i ratei e risconti attivi) registrano un calo del 39,7%, ragguagliandosi a 1,3 milioni dai 2,2 milioni del 2015.

Con riguardo al passivo dello stato patrimoniale, si registra, nel 2016, una contrazione dei debiti a breve termine di 23,8 milioni (-11,3%) che passano da 210,6 milioni a 186,8 milioni, determinata prevalentemente dalla diminuzione dei debiti verso banche e altri istituti finanziari (-17,8 milioni, pari a -9,1%) e la sostanziale stabilità dei debiti a medio/lungo termine, pari a 54,5 milioni e delle "Altre voci del passivo" attestatesi a 3,7 milioni.

Il ricorso al finanziamento di banche e altri istituti finanziari a breve e medio-lungo termine rappresenta, nell'ambito della composizione dell'indebitamento, la fonte di provvista prevalente del comparto, ed ammonta a 227,8 milioni di euro (in calo di 17,8 milioni, pari a -7,2%), con una incidenza del 94,4% sui debiti complessivi. In particolare, i debiti verso banche e altri istituti finanziari a breve termine rappresentano il 73,7% del citato aggregato e quelli a medio lungo termine incidono per il 20,7%. La restante parte dell'indebitamento è riconducibile principalmente agli "Altri debiti" (euro 7,5 milioni, in calo di 5,6 milioni e con una incidenza del 3,1% sull'indebitamento totale) e ai prestiti obbligazionari (pari a euro 4,5 milioni, stabili e con un peso dell'1,9%).

Il patrimonio netto è diminuito di 3,8 milioni (-9,6%), attestandosi a 35,8 milioni di euro influenzato prevalentemente dall'assenza di informazioni riferite a due intermediari cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati nei primi mesi del 2017 e a una società cancellata nel corso del 2016.

Tabella 16 - Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

Attivo	2015	2016	Var. %	Passivo	2015	2016	Var. %
Immobilizzazioni	6,0	6,0	-0,1%	Debiti a breve termine <i>di cui: verso banche e istituti finanziari</i>	210,6 195,5	186,8 177,8	-11,3% -9,1%
Crediti totali* <i>di cui: leasing</i> <i>di cui: beni in attesa di locazione</i>	292,8 169,5 84,1	266,0 141,2 89,5	-9,1% -16,7% 6,4%	Debiti a m/l termine <i>di cui: verso banche e istituti finanziari</i>	54,5 50,0	54,5 50,0	0,0% 0,0%
Titoli	7,1	7,3	2,0%	Altre voci del passivo	3,6	3,7	3,1%
Partecipazioni	0,1	0,1	0,0%	Patrimonio netto**	39,6	35,8	-9,6%
Altre voci dell'attivo	2,2	1,3	-39,7%	Totale passivo	308,3	280,8	-8,9%
Totale attivo	308,3	280,8	-8,9%				

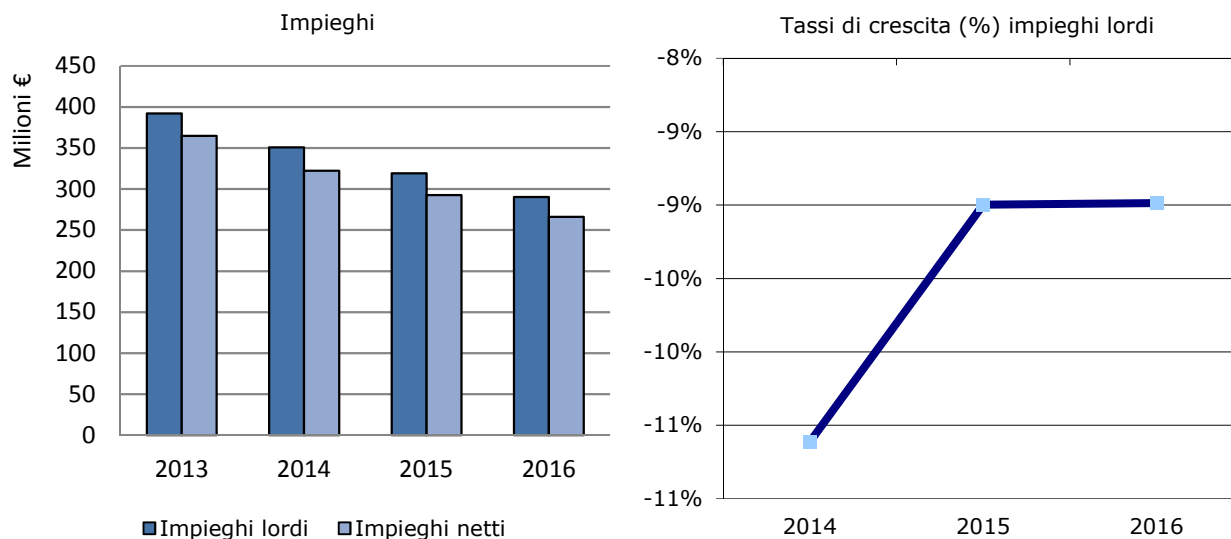
Note: dati in milioni di euro.

* Comprende l'attività di leasing e beni in attesa di locazione, valori al netto dei fondi rettificativi. Nei beni in attesa di locazione sono inclusi taluni beni derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing mediante accordo transattivo tra le parti.

** Include, altresì, l'utile e la perdita di periodo e il fondo rischi finanziari generali.

Gli impieghi lordi, incluse le operazioni di leasing finanziario (Figura 17) si attestano a 290,4 milioni, in diminuzione di 28,7 milioni di euro (-9%) in ragione principalmente delle già menzionate dinamiche del comparto del leasing finanziario.

Figura 17 - Impieghi del comparto delle finanziarie/fiduciarie

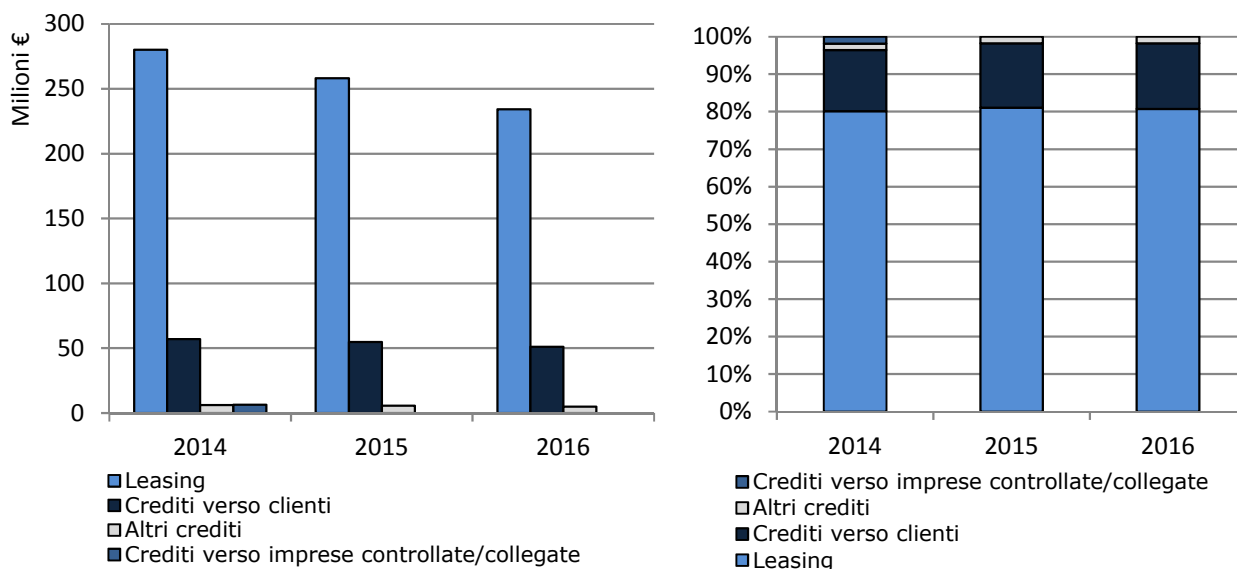


La ripartizione degli impieghi lordi per forma tecnica (Figura 18) mostra, anche per il 2016, come il leasing finanziario sia la principale componente dell'aggregato in parola attestandosi a 234,3 milioni di euro, sebbene in calo di 24 milioni (-9,3%) rispetto al 2015. Con riguardo alle altre principali componenti, i crediti verso clienti a breve e a medio-lungo termine risultano pari a euro 51 milioni (-6,9%) e, da ultimo, la voce "Altri crediti" si attesta a 5 milioni di euro (-10%). Anche per il 2016, così come per l'anno precedente, i crediti verso imprese controllate e collegate risultano nulli.



Per quanto concerne l'incidenza delle predette forme tecniche sull'ammontare degli impieghi lordi, si rileva che i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario rappresentano l'80,7% del totale, in lieve diminuzione dall'81% dell'esercizio precedente, i crediti verso clientela passano dal 17,2% al 17,6% e gli "Altri crediti" risultano pari al 1,7% dal precedente 1,8%.

Figura 18 - Composizione degli impieghi lordi per forme tecniche



L'incidenza dei crediti dubbi lordi²⁶ sul totale degli impieghi è passata dal 45,4% al 47,2% (Tabella 17). In particolare, si assiste a una flessione dei crediti dubbi lordi di 8,2 milioni e anche a una ricomposizione delle loro principali componenti, con la contrazione dei crediti ristrutturati di 17,8 milioni e dei crediti incagliati di 9,4 milioni che ha sopravanzato l'incremento delle sofferenze di 19 milioni.

Le sofferenze lorde evidenziano un'incidenza del 36,3% sugli impieghi al lordo delle rettifiche e derivano principalmente da operazioni di leasing finanziario.

I fondi rischi a presidio dei crediti ammontano a 26,3 milioni²⁷ in calo rispetto ai 28,6 milioni registrati nell'esercizio precedente.

Tabella 17 - Crediti dubbi/ Impieghi (valori lordi)

Indicatori	2015	2016
Crediti dubbi / Impieghi	45,4%	47,2%

1.2.3 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2016, n. 7 società erano abilitate a svolgere l'attività fiduciaria; tenuto conto che i dati di sistema non includono n. 2 società cancellate dal Registro dei Soggetti Autorizzati nel

²⁶ I dati relativi ai crediti dubbi sono desunti dai prospetti integrativi alla segnalazione di bilancio.

²⁷ Nel calcolo dei fondi rischi rettificativi dei crediti sono inclusi i fondi svalutazione delle esposizioni derivanti da operazioni di locazione finanziaria, dei crediti immobilizzati e dei crediti dell'attivo circolante (fonte: prospetti integrativi alla segnalazione di bilancio).

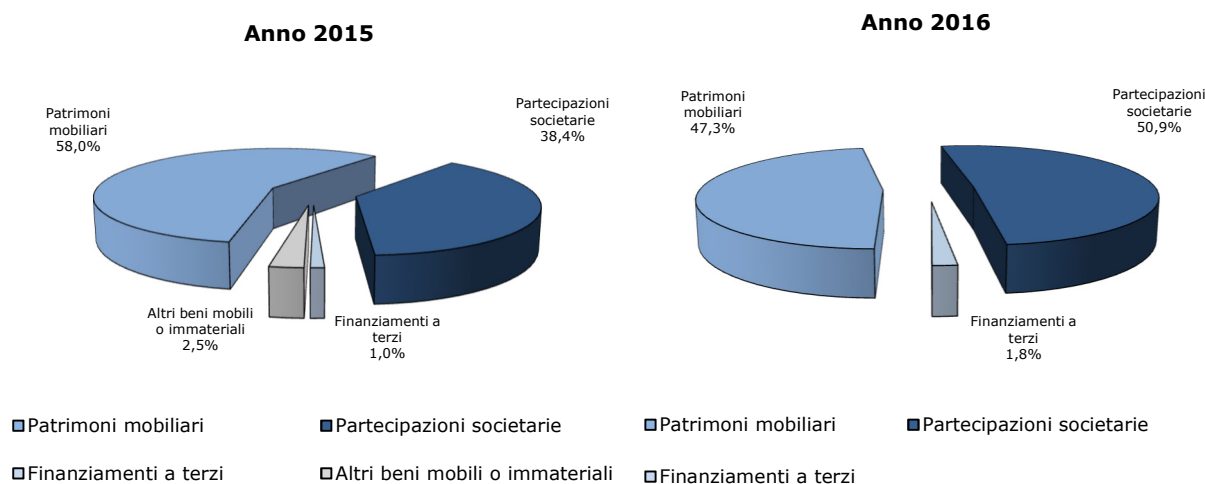
corso del primo trimestre 2017, solo n. 4 intermediari presentavano volumi di attività fiduciaria, per un totale di 137,4 milioni di euro, in calo di 105,4 milioni (-43,4%) rispetto al dato di fine 2015.

Tale ammontare rappresenta il 48,6% del totale dell'attività fiduciaria, tenuto conto che la restante parte (51,4%) viene gestita dagli istituti di credito (cfr. paragrafo 1.1.6).

La variazione rispetto al dato di fine 2015 è riconducibile in buona parte a un intermediario del comparto (-76,2 milioni) nonché, in misura minore, ad altre società (-15,8 milioni) e alla non inclusione nei dati di sistema di un intermediario uscito dal novero dei soggetti autorizzati a inizio 2017.

Con riguardo alla suddivisione dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 19), si osserva che la componente più significativa riguarda l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), pari a euro 69,9 milioni, con un peso del 50,9% sul totale, in diminuzione di 23,4 milioni rispetto all'anno precedente. L'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1) a fine 2016 si attesta a euro 65 milioni, con una incidenza del 47,3% sul totale, in calo di 75,9 milioni rispetto all'anno precedente. La restante tipologia (finanziamenti fiduciari a terzi) evidenzia valori pari a euro 2,5 milioni (stesso valore del 2015); a fine 2016 non sono presenti mandati inerenti l'amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali (tipologia 4) che nell'esercizio precedente risultavano pari a 6,1 milioni.

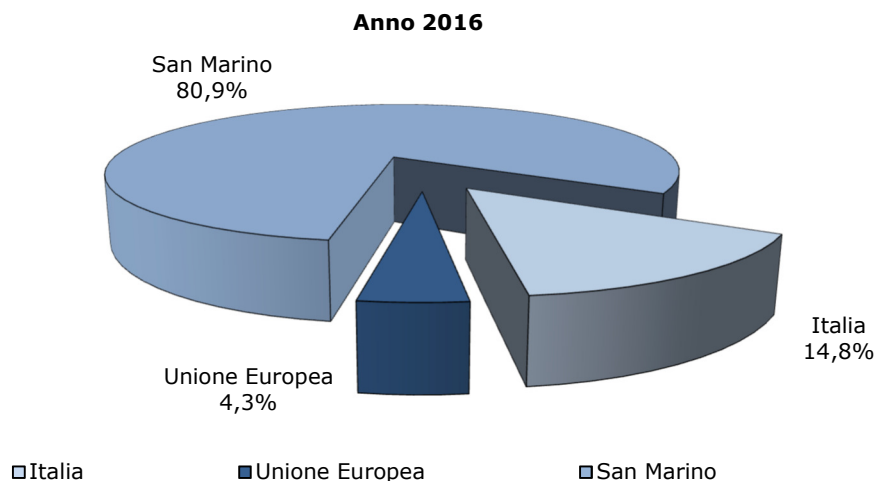
Figura 19 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



La riclassificazione dei valori relativi ai mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie" per Paese di residenza delle interessenze, mostra una preponderanza delle società sammarinesi (80,9% dell'importo totale); il secondo Paese di insediamento delle società detenute fiduciariamente risulta l'Italia (14,8%), mentre marginali sono le partecipazioni in imprese con sede in Paesi appartenenti all'Unione Europea, complessivamente pari al 4,3% del totale (Figura 20).



Figura 20 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie – ripartizione per Paese del valore quote



1.2.4 Il patrimonio

Il patrimonio netto del sistema delle società finanziarie e fiduciarie a fine 2016 ammonta a euro 35,8 milioni, in diminuzione di 3,8 milioni rispetto all'anno precedente (-9,6%). I mezzi patrimoniali del comparto risultano costituiti da componenti positive per euro 37,7 milioni (capitale sociale per euro 30,6 milioni, riserva ordinaria per 0,3 milioni, riserva straordinaria per 5,1 milioni, altre riserve per euro 1,3 milioni, fondo rischi finanziari generali per 0,3 milioni) e da componenti negative per euro 1,9 milioni (perdite portate a nuovo per 0,7 milioni e perdite d'esercizio per 1,2 milioni).

La diminuzione dell'aggregato in parola è principalmente spiegata, come già anticipato, dall'assenza di informazioni riferite a due intermediari cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati nei primi mesi del 2017 e a una società cancellata nel corso del 2016, i cui valori del patrimonio netto, a fine 2015, ammontavano complessivamente a euro 3,5 milioni.

La perdita d'esercizio del sistema delle società finanziarie e fiduciarie diminuisce da 1,8 milioni a 1,2 milioni di euro (-32,5%), influenzata anch'essa dalle modifiche intervenute nei soggetti segnalanti.

Il rapporto tra i mezzi patrimoniali e il totale attivo è diminuito dal 12,9% al 12,8%.

Il patrimonio di vigilanza di sistema²⁸ si attesta, a fine 2016, a euro 35,3 milioni, in calo rispetto all'anno precedente di euro 1,6 milioni (-4,5%), in buona parte riconducibile all'assenza dei dati di una società finanziaria cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati. In particolare: il patrimonio di base registra una contrazione di euro 2,8 milioni (-7,6%) collocandosi a euro 34,3 milioni, il patrimonio supplementare si attesta a 1,2 milioni dai precedenti 0,1 milioni e il totale degli elementi da dedurre dall'aggregato complessivo, pari a euro 0,3 milioni, risulta stabile rispetto all'anno precedente.

²⁸ Il patrimonio di vigilanza è calcolato con riguardo a 4 intermediari, tenuto conto che una società autorizzata a svolgere soltanto l'attività fiduciaria non è tenuta alla compilazione della segnalazione di vigilanza prudenziale.

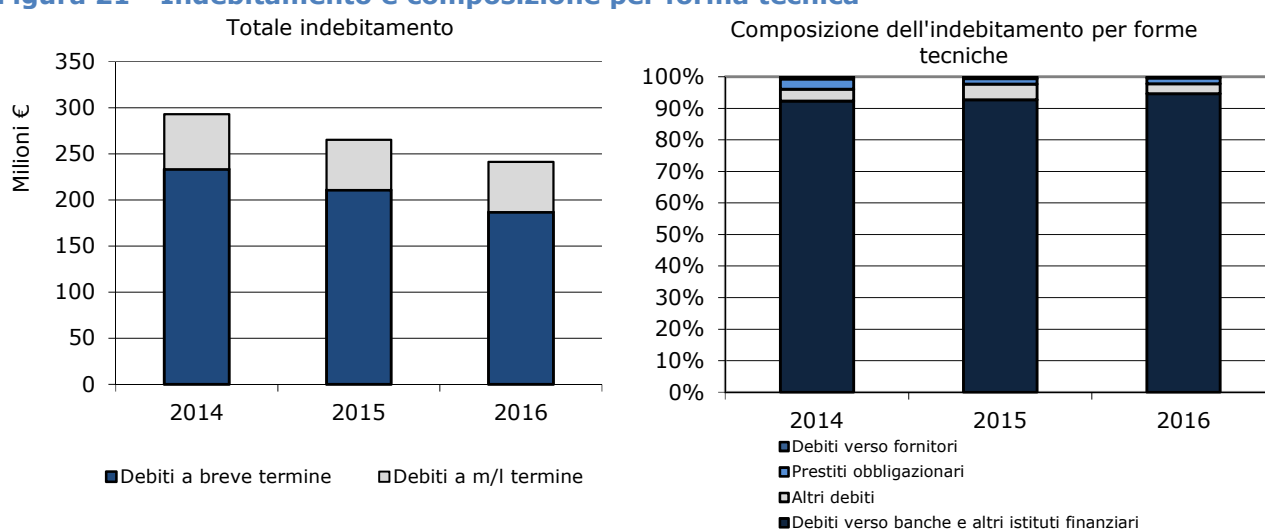
A fine 2016, una società presentava un patrimonio di vigilanza inferiore a quello stabilito dalla normativa vigente²⁹; in merito, sono in corso le conseguenti attività di vigilanza.

Le attività ponderate per il rischio di credito evidenziano una contrazione del 21,9%, ragguagliandosi a euro 178,7 milioni (-50,2 milioni). In particolare, su tale aggregato incide in misura preponderante la variazione negativa di un intermediario (-48,2 milioni).

La sopra citata diminuzione delle attività ponderate per il rischio di credito, pur in presenza di un calo del patrimonio di vigilanza di sistema, ha determinato un incremento del coefficiente di solvibilità (*solvency*) di sistema dal 16,1% al 19,8%. Tutte le società finanziarie, a fine 2016, presentano, anche singolarmente, valori di *solvency* superiori a quelli minimi stabiliti dalla normativa vigente³⁰.

I rapporti patrimonio di vigilanza/totale attivo e patrimonio di base/totale attivo si attestano, nel 2016, rispettivamente, al 12,6% e al 12,2%, in aumento rispetto ai corrispondenti valori del 2015, pari a 12% e 12,1%.

Figura 21 - Indebitamento e composizione per forma tecnica



1.2.5 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema del comparto finanziarie-fiduciarie è negativo di 1,2 milioni di euro, a fronte della perdita netta registrata nel 2015 pari a 1,8 milioni.

I dati di conto economico, sotto esposti, risultano influenzati sia dalla contrazione dei volumi inerenti l'attività fiduciaria, verificatasi tra il 2015 e il 2016, relativa a un operatore del comparto, sia dall'assenza dei dati inerenti gli intermediari cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati.

L'esame del conto economico riclassificato (Tabella 18) evidenzia una variazione negativa del margine di interesse (-0,1 milioni di euro) e un peggioramento del margine di intermediazione, passato da 6,5 milioni a 5,4 milioni di euro (-15,7%), influenzato prevalentemente dai minori ricavi da servizi, attestatisi a 1,4 milioni dal precedente valore di 2,4 milioni di euro (-42,7%), a seguito di una contrazione delle commissioni attive che passano da 2,6 milioni a 1,5 milioni. In particolare si

²⁹ Il Regolamento n. 2011-03 stabilisce che il patrimonio di vigilanza non deve risultare inferiore al maggiore tra il capitale minimo richiesto per svolgere l'attività creditizia e la somma delle coperture patrimoniali minime dei rischi di inadempimento dei debitori e dei rischi operativi.

³⁰ Il limite minimo del coefficiente di solvibilità per le società finanziarie, ai sensi del Regolamento 2011-03, è pari all'8%.



evidenzia una diminuzione della voce "Commissioni per gestioni fiduciarie" (-0,4 milioni) e della voce "Altre commissioni e proventi" (-0,7 milioni).

I costi operativi hanno registrato una contrazione di 1,3 milioni, e si attestano a 3,8 milioni di euro in ragione, principalmente, della diminuzione delle spese amministrative, da 4,5 milioni a 3,3 milioni di euro (-27,1%). Queste ultime risultano prevalentemente costituite dalle spese per il personale, pari a euro 1,9 milioni (in diminuzione di 0,9 milioni rispetto all'anno precedente), e dalle spese per compensi e consulenze, attestatesi a 0,8 milioni (anch'esse in calo di 0,6 milioni).

Il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione è diminuito al 69,8% dal 79,1%, contribuendo al miglioramento del risultato lordo di gestione da 1,3 milioni a 1,6 milioni di euro (+21,7%).

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore risultano sostanzialmente invariati rispetto al 2015, attestandosi a 3,3 milioni di euro. In dettaglio, si rileva un incremento degli accantonamenti pari a 0,5 milioni determinato prevalentemente da un intermediario, mentre si registra un calo di pari importo delle rettifiche di valore influenzate dall'azzeramento delle svalutazioni sulle immobilizzazioni finanziarie (-0,7 milioni) e da un lieve incremento delle svalutazioni sui crediti immobilizzati (+0,2 milioni).

Il saldo della gestione straordinaria è pari a 0,6 milioni di euro, in aumento di 0,4 milioni rispetto al 2015.

Le imposte sul reddito d'esercizio si attestano a 0,2 milioni di euro, in aumento di 0,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Come anticipato, il sistema delle società finanziarie-fiduciarie chiude il 2016 con una perdita d'esercizio di euro 1,2 milioni.

Tabella 18 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Conto economico riclassificato	2015	2016	Var. assoluta (2016-2015)	Var. % (2016-2015)*
Interessi attivi e proventi assimilati	7.733	6.901	-832	-10,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.588	-2.850	737	20,6%
Margine di interesse	4.145	4.051	-95	-2,3%
Commissioni attive	2.642	1.535	-1.106	-41,9%
Commissioni passive	-131	-53	78	59,6%
altri ricavi/oneri finanziari	-71	-84	-14	-19,3%
Ricavi da servizi	2.440	1.398	-1.042	-42,7%
Profitti da operazioni finanziarie	-147	-6	140	95,6%
Dividendi e altri proventi	17	1	-16	-96,2%
Margine di intermediazione	6.455	5.443	-1.012	-15,7%
Spese amministrative nette	-4.519	-3.293	1.226	27,1%
Rettifiche di valore su immob. imm. e mat.	-587	-508	79	13,4%
Costi operativi	-5.106	-3.801	1.305	25,6%
Risultato lordo di gestione	1.350	1.642	292	21,7%
Accantonamenti e rettifiche di valore	-3.267	-3.316	-48	-1,5%
Risultato netto di gestione	-1.917	-1.674	244	12,7%
Proventi straordinari	715	1.050	335	46,9%
Oneri straordinari	-504	-407	97	19,2%
Risultato lordo della gestione straordinaria	211	643	432	204,8%
Risultato lordo	-1.707	-1.031	676	39,6%

Conto economico riclassificato	2015	2016	Var. assoluta (2016-2015)	Var. % (2016-2015)*
Imposte sul reddito dell'esercizio	-75	-172	-97	-129,4%
Risultato d'esercizio	-1.782	-1.203	578	32,5%

Note: dati in migliaia di euro.

* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

Le dinamiche sopra delineate hanno inciso anche sui principali indicatori di redditività: il ROA si è attestato a -0,6% (invariato rispetto al 2015), mentre il ROE è passato da -4,1% a -3,2%. Per quanto concerne i profili di efficienza, il Cost-Income Ratio è passato dal 79,1% al 69,8% dell'esercizio precedente e, da ultimo, le spese amministrative per dipendente sono aumentate da 103 mila a 106 mila euro circa (Tabella 19).

Tabella 19 – Principali indicatori di redditività ed efficienza

Indicatori	2014	2015	2016
Return on Average Assets (ROA)*	-2,1%	-0,6%	-0,6%
Return on Average Equity (ROE)**	-12,2%	-4,1%	-3,2%
Cost-Income Ratio***	88,2%	79,1%	69,8%
Spese amministrative per dipendente****	114,7	102,7	106,2

Note: * Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto.

*** Calcolato come rapporto tra costi operativi e margine intermediazione.

**** Valori in migliaia di euro.

1.3 Il resto del sistema

1.3.1 Le società di gestione (SG)

Nel corso del 2016 la normativa secondaria relativa al comparto dei servizi di investimento collettivo ha registrato alcune modifiche attraverso l'emanazione del Regolamento n. 2016-03, il quale ha modificato il Regolamento n. 2006-03 riguardante la stessa materia. In particolare, le modifiche hanno riguardato principalmente aspetti concernenti i conferimenti da parte dei soci nel capitale sociale e gli obblighi informativi periodici nei confronti della Banca Centrale.

Anche nel 2016, la struttura del settore è rimasta stabile, con 2 società di gestione autorizzate alla prestazione di servizi di investimento collettivo del risparmio. In proposito, si rileva che una SG di nuova costituzione, già autorizzata dalla Banca Centrale nella prima parte del 2016, è ancora in attesa di completare l'iter volto all'ottenimento dell'abilitazione a operare. Inoltre, nella seconda metà del 2016, è stata rigettata un'istanza finalizzata alla costituzione di un'ulteriore SG, la quale avrebbe svolto i soli servizi di investimento collettivo non tradizionali.

Per quanto riguarda le dinamiche relative ai fondi gestiti dalle due SG già operanti, si rileva l'attivazione, nel corso dell'ultimo trimestre 2016, di un fondo comune di investimento aperto destinato alla generalità del pubblico, già autorizzato nell'anno 2014. Per contro, nell'anno 2016, sono state portate a termine le operazioni di liquidazione per 4 fondi comuni di investimento alternativi aperti riservati a clienti professionali.

Nel corso del 2016, sono pervenute diverse richieste di autorizzazione per l'istituzione di nuovi fondi comuni, tuttora in corso di valutazione. In particolare, le richieste riguardano l'istituzione di 2 nuovi fondi comuni di investimento aperti di tipo UCITS III destinati alla generalità del pubblico, 1 nuovo fondo comune di investimento mobiliare alternativo chiuso riservato a clienti professionali, nonché 2 fondi comuni di investimento chiusi ad apporto, nei quali verrebbero conferiti principalmente crediti non performing. Nella seconda metà del 2016, unitamente al diniego alla costituzione di una



nuova SG, 3 nuove richieste di costituzione di fondi comuni di investimento chiusi ad apporto sono state rigettate.

Complessivamente, alla fine del 2016, i fondi comuni di diritto sammarinese attivi e gestiti dalle due SG erano pari a 15, rispetto ai 17 gestiti a fine 2015. Pertanto, complessivamente, i fondi gestiti sono: 8 di tipo aperto alternativi e riservati a clientela professionale, 3 di tipo aperto destinati alla generalità del pubblico, 1 di tipo chiuso alternativo e riservato a clientela professionale, 3 istituiti ai sensi di specifici decreti-legge nell'ambito di operazioni di ristrutturazione bancaria, di tipo chiuso e riservati esclusivamente alle banche sammarinesi, i cui attivi sono riconducibili prevalentemente a crediti deteriorati.

Il patrimonio netto dei citati 15 fondi risultava a fine 2016 pari a 115,7 milioni di euro, rispetto ai 138 milioni di euro complessivi di fine 2015 (riferiti ai 17 fondi dell'epoca). Come nei precedenti anni, i volumi sono prevalentemente riconducibili agli anzidetti tre fondi chiusi riservati a banche sammarinesi che gestiscono in prevalenza crediti non performing rinvenienti da situazioni di crisi bancarie (85%).

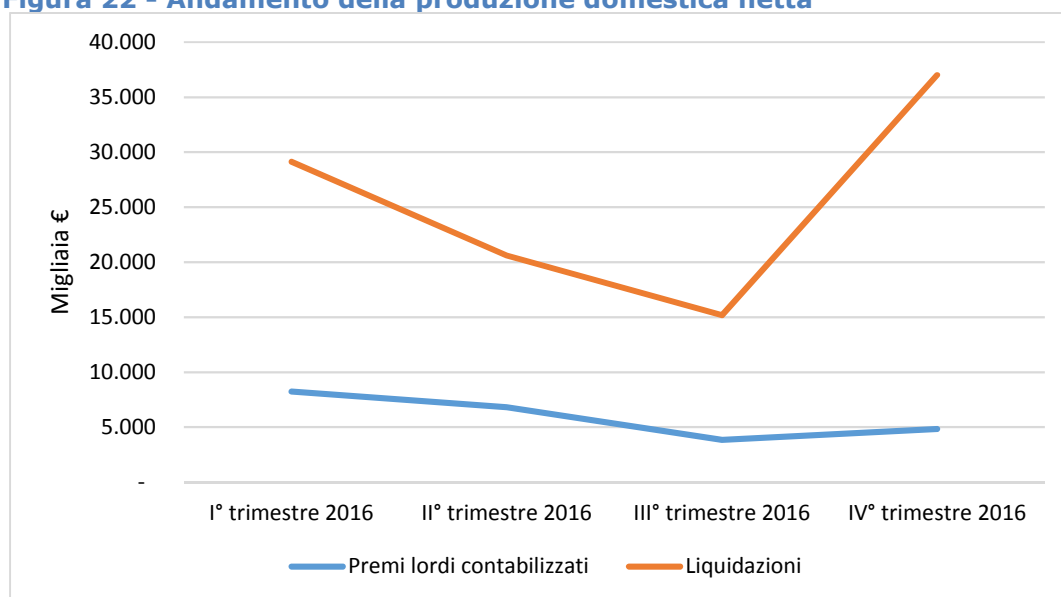
Con particolare riguardo ai fondi di crediti, l'articolo 41 della Legge 21 dicembre 2016 n. 144 ha istituito un Comitato di Sorveglianza a cui sono state attribuite, tra le altre, le funzioni precedentemente assegnate alla Banca Centrale con Legge 22 dicembre 2015 n. 189 di supporto all'Amministrazione Finanziaria per la verifica e corretta determinazione dei crediti d'imposta di cui al Decreto Legge 27 ottobre 2011 n. 174 – così come esteso nel suo ambito di applicazione dall'articolo 8 del Decreto Legge 28 marzo 2012 n. 61 – e al Decreto Legge 27 giugno 2013 n. 72.

1.3.2 Le imprese di assicurazione

Anche nel corso dell'esercizio 2016 le imprese domestiche hanno proseguito la loro attività in modo sinergico con gli istituti di credito sammarinesi e gli altri intermediari presenti nella Repubblica. A tal proposito, si conferma che la raccolta dei premi assicurativi è effettuata principalmente attraverso il canale bancario sammarinese.

Il totale dei premi lordi contabilizzati³¹ ha registrato un importo di circa 24 milioni di euro, in diminuzione del 38% circa rispetto a quanto raccolto nel 2015. L'andamento della complessiva produzione domestica è di seguito rappresentato considerando anche il totale delle liquidazioni che hanno registrato un importo di circa 101 milioni.

Figura 22 - Andamento della produzione domestica netta



³¹ La relativa definizione è prevista nell'allegato F al Regolamento n. 2009-01.

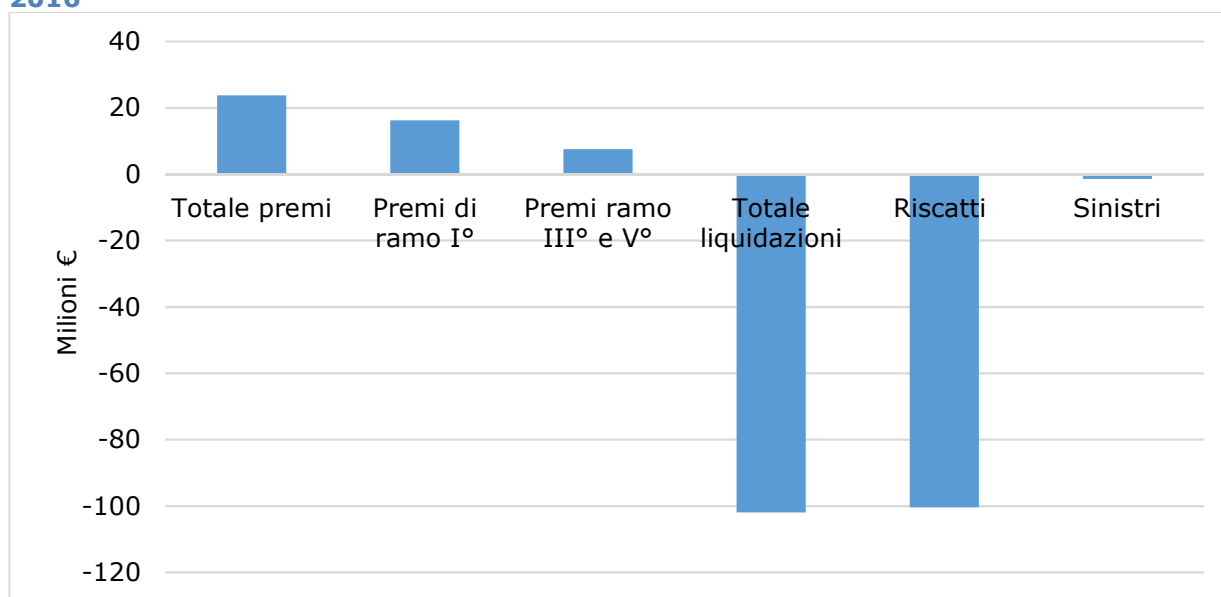
Fonte: segnalazioni di vigilanza dati in migliaia di euro.

In relazione al differenziale tra premi e liquidazioni (raccolta netta) si evidenzia il perdurare di una tendenza negativa in tutti i trimestri, consolidando nell'anno 2016 un saldo negativo di oltre 78 milioni di euro (premi raccolti pari a 24 milioni di euro a fronte di importi liquidati pari a 101 milioni di euro).

In particolare, si sono registrate rilevanti richieste di riscatto anticipato di polizze assicurative finanziarie con attivi dedicati (pari al 76% del totale degli importi liquidati), fenomeno che caratterizza anche l'aumento delle liquidazioni registrato nel 4° trimestre del 2016.

La composizione della produzione assicurativa domestica al 31 dicembre 2016 è di seguito rappresentata.

Figura 23- Composizione della produzione assicurativa domestica netta al 31 dicembre 2016



Fonte: segnalazioni di vigilanza dati in migliaia di euro.

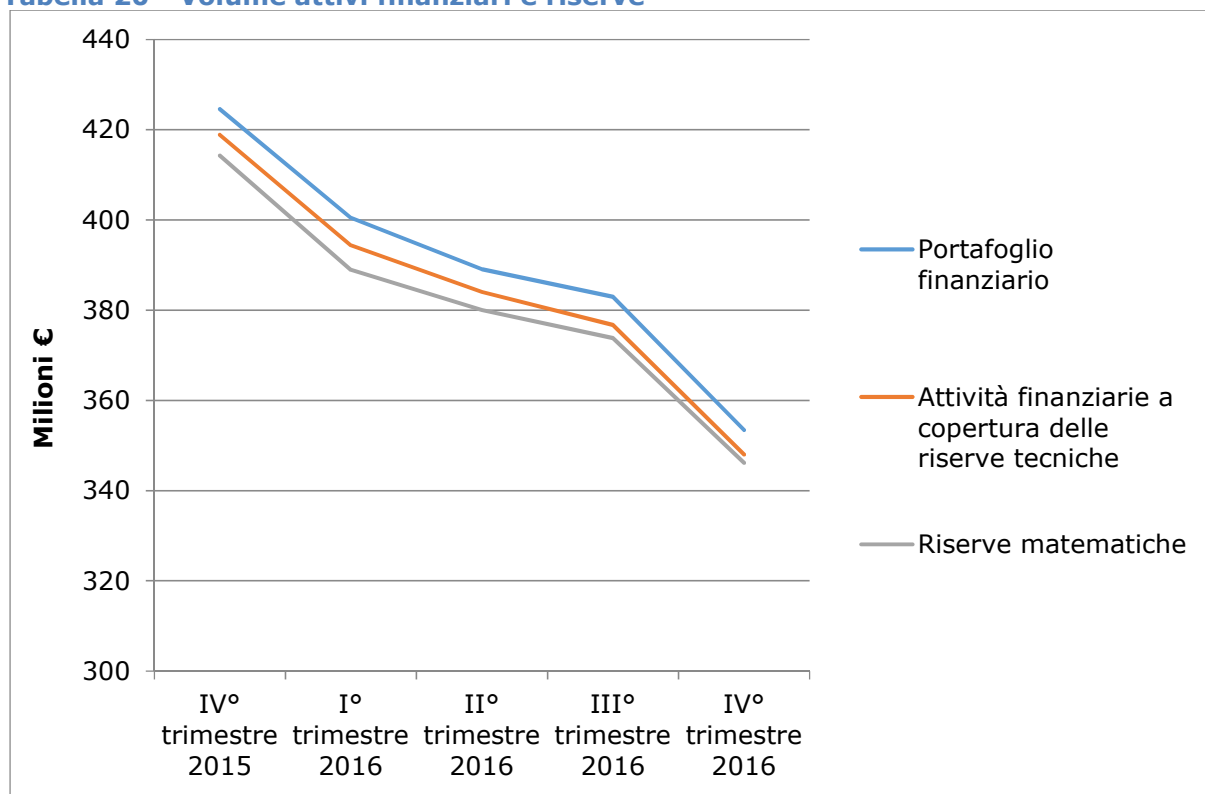
La raccolta premi è rappresentata principalmente da prodotti assicurativi rivalutabili a capitale differito o vita intera (premi di ramo I) con contestuale contrazione dei prodotti di tipo finanziario-assicurativo (premi ramo III e V). Relativamente alle liquidazioni, l'80% delle stesse si riferiscono a riscatti di prodotti finanziario-assicurativi.

Al 31 dicembre del 2016 il valore contabile complessivo degli investimenti delle imprese assicurative domestiche risulta pari a circa 353 milioni di euro, in diminuzione del 17% circa rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015.

Di seguito si rappresenta l'andamento nell'esercizio 2016 del volume degli investimenti confrontato con l'andamento del valore totale degli attivi direttamente a copertura delle riserve tecniche assicurative ed il volume delle riserve tecniche assicurative stesse.



Tabella 20 - Volume attivi finanziari e riserve

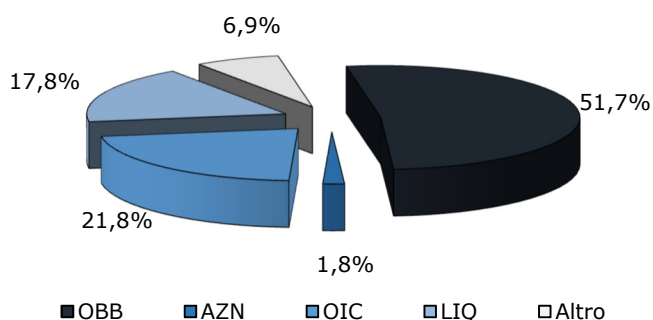


In relazione all'andamento dell'ammontare del portafoglio finanziario (a valore contabile di bilancio) e delle riserve matematiche, si evidenzia il differenziale positivo tra le attività finanziarie complessivamente detenute rispetto alla consistenza delle riserve assicurative matematiche. Si noti anche che le attività finanziarie direttamente destinate a copertura delle riserve assicurative (a valore contabile di bilancio) si mantengono capienti rispetto alla consistenza delle riserve matematiche.

La tendenza in calo delle masse gestite e delle riserve assicurative matematiche (diminuzione di circa 70 milioni di euro) è determinata dall'ammontare negativo della raccolta netta e si concentra, principalmente, sui contratti assicurativi-finanziari (ramo III e V), le cui riserve rappresentano circa l'80% del totale a fine 2016.

Dall'esame della composizione del portafoglio finanziario detenuto (valore di mercato al 31 dicembre 2016), emerge una prevalenza dell'investimento (51%) in titoli obbligazionari (per la quasi totalità "investment grade") e in quote di fondi comuni di investimento di tipo UCITS (22%). Al contrario, l'impatto del comparto azionario risulta piuttosto contenuto (2%). Si evidenzia che le quote di fondi comuni di investimento sono sostanzialmente utilizzate per la struttura e copertura di prodotti finanziari assicurativi di tipo unit-linked. Si segnala, altresì, un'apprezzabile importo investito in "altro", riconducibile, prevalentemente, ai certificati di deposito.

Figura 24 - Composizione degli attivi finanziari dell'attività assicurativa domestica



Fonte: segnalazioni di vigilanza

La parte di portafoglio finanziario relativa alle gestioni interne separate di prodotti assicurativi rivalutabili è pari a circa 74,7 milioni di euro (valore contabile di bilancio) con un valore di plusvalenze implicite di gestione pari a 2,7 milioni di euro.

Tali investimenti, il cui rischio grava sulle imprese, sono diminuiti di circa il 12% rispetto al volume al 31 dicembre 2015, e sono composti da titoli obbligazionari per il 64% (titoli "investment grade"), da quote di fondi comuni di investimento di tipo UCITS per il 19% e da liquidità per la rimanente parte. Solo una quota inferiore all'1% risulta essere investita in titoli azionari.

Relativamente agli investimenti in fondi interni, si precisa che il relativo ammontare alla fine dell'esercizio 2016 si attesta a circa 10,2 milioni di euro.

Gli investimenti, il cui rischio grava sugli assicurati, riconducibili principalmente a fondi interni dedicati, ammontano alla fine dell'esercizio 2016 a circa 263 milioni di euro.

Sotto il profilo della gestione economica, le imprese assicurative hanno registrato un utile complessivo di circa 806 mila euro (a fronte di un utile complessivo di circa 247 mila euro nel 2015). L'ottavo anno di attività³² ha evidenziato, quindi, un risultato economico positivo, in aumento rispetto alla redditività registrata nel 2015, determinato principalmente dal miglioramento del risultato della gestione straordinaria. Conseguentemente il rapporto tra risultato di esercizio e premi lordi contabilizzati si attesta al 3,4%, parimenti in aumento rispetto al dato del 2015.

Nel 2016 si registra il peggioramento dell'indicatore di efficienza "expense ratio" (rapporto tra spese di gestione e premi lordi contabilizzati) che si attesta al 9,1% (circa 7,6% nell'esercizio 2015) a causa, principalmente, della sopra descritta riduzione dei premi lordi contabilizzati.

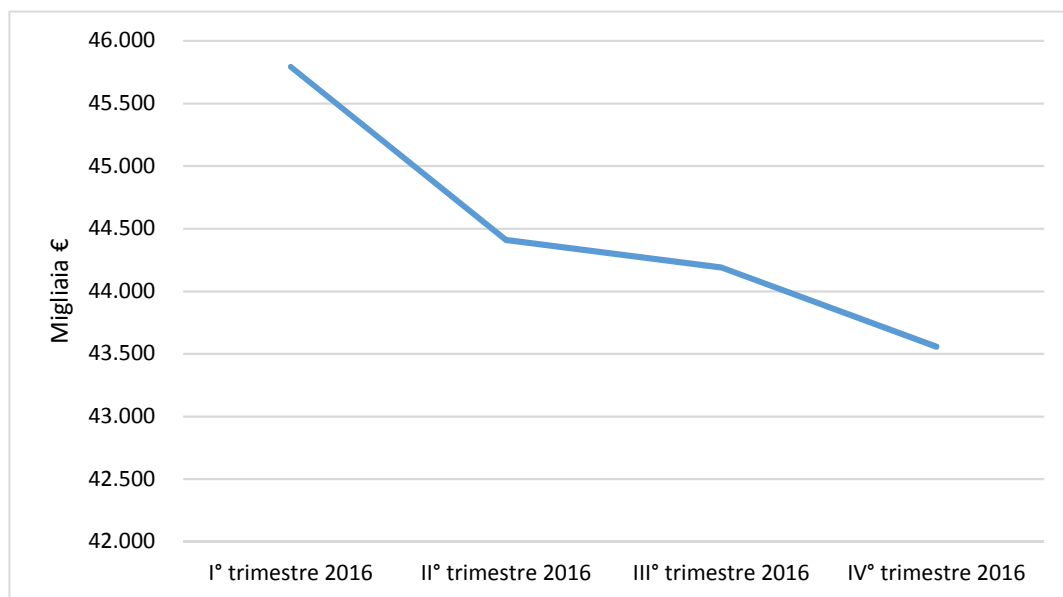
Infine, la consistenza del rischio assicurato dalle imprese domestiche sulla vita umana per il caso morte è pari a circa 44 milioni di euro.

Tale consistenza di rischio è misurato dal valore dei capitali sotto rischio positivo (vale a dire la differenza tra il capitale assicurato e la riserva matematica) che, nel corso dell'esercizio, si è mantenuto sostanzialmente stabile, registrando una lieve diminuzione nei trimestri sotto rappresentati. Tale risultato è determinato da una maggiore stabilità intrinseca nei contratti assicurativi caso morte rispetto agli altri prodotti assicurativi e finanziario-assicurativi che inglobano l'opzione di riscatto.

³² L'iter autorizzativo delle due compagnie assicurative si è concluso nel corso del maggio 2009.



Figura 25 - Volume dei capitali sotto rischio



Fonte: segnalazioni di vigilanza (dati in migliaia di euro)

1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi conta alla fine dell'anno 2016 un totale di 43 soggetti suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (10 soggetti), società (24 soggetti) e banche e imprese finanziarie (9 soggetti). Nel corso dell'anno 2016 si sono registrate 7 cancellazioni dal Registro e 3 nuove iscrizioni.

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Società	Sezione C Banche e imprese finanziarie	Totale
Attivi	9	22	9	40
Sospesi	1	2	0	3
Totale	10	24	9	43

Fonte: Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi

1.3.4 Gli offerenti fuori sede

Il Regolamento n. 2014-01 istitutivo del Registro pubblico dei promotori finanziari, ha previsto anche un'apposita sezione dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede. Tale Registro, ai fini di trasparenza e tutela nei confronti del pubblico, contiene informazioni aggiornate sulle persone fisiche - promotori finanziari o dipendenti di intermediari finanziari - abilitate allo svolgimento delle attività di promozione e collocamento di strumenti finanziari e servizi di investimento al di fuori della sede legale o delle dipendenze degli intermediari finanziari.

Nel 2016 si è conclusa l'istruttoria riguardante 15 dipendenti di un soggetto autorizzato, con l'iscrizione di 2 persone e la sospensione dell'iter autorizzativo per 13 soggetti a causa dell'incompletezza della documentazione prodotta. Successivamente, nel primo trimestre 2017, la Banca Centrale ha iscritto ulteriori 12 dipendenti, stante l'avvenuto ritiro dell'istanza per 1 di essi. Nel medesimo periodo sono state presentate 2 nuove istanze riguardanti l'iscrizione di un promotore finanziario e quella di un dipendente di un soggetto autorizzato.

A seguito dell'accoglimento di tre istanze di cancellazione presentate da un soggetto autorizzato concernenti propri dipendenti, alla data del 31 marzo 2017, risultavano iscritti al predetto Registro 40 dipendenti di soggetti autorizzati e nessun promotore finanziario.



2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori

2.1.1 Policy di vigilanza

Nel 2016 l'azione della vigilanza ha mirato a consolidare le relazioni internazionali, in particolare nell'ambito dei rapporti con il Fondo Monetario Internazionale e l'Unione Europea, a rafforzare le attività di controllo cartolare e ispettivo, nonché a verificare i presidi della stabilità finanziaria del sistema anche tramite l'avvio di appositi progetti, tra cui la revisione condotta sulla qualità degli attivi nel sistema bancario (*Asset Quality Review*).

È proseguito il monitoraggio sulla situazione di liquidità delle banche sammarinesi, ancora condizionata dalla *Voluntary Disclosure* italiana. L'azione si è svolta con finalità preventive in ordine ai profili dei singoli intermediari e ha comportato anche un'attività di verifica della qualità degli strumenti finanziari in portafoglio. Le informazioni raccolte hanno anche permesso lo sviluppo di un apposito piano strategico per la gestione di potenziali rischi sistemici di liquidità.

Oltre al presidio cartolare ed ispettivo dei soggetti autorizzati, sul finire del 2016 ulteriori interventi di vigilanza si sono sostanziati nell'avvio della citata revisione ad ampio spettro degli attivi delle banche e di altri intermediari finanziari. Tale attività, di grande impatto per lo spessore e l'ampiezza degli approfondimenti condotti, è stata avviata e completata grazie alla collaborazione degli istituti di credito e dei soggetti vigilati partecipanti al progetto, i quali hanno sostenuto importanti oneri diretti ed indiretti in relazione al progetto stesso. L'analisi dei crediti e degli attivi, nonché delle garanzie a loro supporto, è stata inoltre affiancata da una disamina degli aspetti organizzativi e di *governance*, e da una valutazione sui sistemi di controllo interni alle banche, al fine di individuare anomalie e criticità nei vari ambiti della gestione e dei controlli interni dei soggetti vigilati, integrando e completando il quadro informativo rivenente dagli accertamenti ispettivi e cartolari, e consentendo in prospettiva una revisione critica dei processi di segnalazione e raccolta dei dati di vigilanza. Detto esercizio è proseguito fino alla primavera del 2017 e si è giovato della collaborazione di società con comprovata e specifica esperienza in questi ambiti e di riconosciuto standing internazionale.

Sono continuati proficuamente i rapporti con gli organismi internazionali: il Fondo Monetario Internazionale, con la visita ex art. IV di fine marzo, che ha tra l'altro contribuito alla predisposizione di un piano strategico per la gestione dei NPLs; la Banca Mondiale, nell'ambito del programma di National Risk Assessment; la Banca Centrale Europea, per lo sviluppo delle nuove statistiche europee; l'agenzia di rating Fitch, di cui BCSM rappresenta il referente per la definizione del rating sovrano di San Marino.

Nell'ultimo scorcio d'anno è ripreso l'avanzamento del progetto di rilevanza sistemica, temporaneamente sospeso in concomitanza con l'avvio dell'AQR, riguardante la Centrale Rischi sammarinese, che costituirà uno strumento fondamentale per gli intermediari ai fini del vaglio rigoroso del merito creditizio dei richiedenti fido. Nello stesso periodo ha iniziato ad operare un istituto di pagamento (T&PAY) grazie all'impegno comune di 5 istituti bancari, progetto a cui BCSM ha dedicato elevata attenzione per i suoi positivi effetti in termini di autonomia del sistema nel settore dei servizi di pagamento.

Per quanto attiene all'organizzazione interna della Vigilanza, l'anno 2016 ha registrato significativi cambiamenti nella composizione degli organi apicali della Vigilanza e dei suoi servizi, cambiamenti che hanno richiesto, in certi momenti, una maggiore focalizzazione sul piano interno. Nel contesto di un esteso progetto di revisione e analisi degli aspetti organizzativi, manageriali e di funzionamento interno di Banca Centrale, avviato nella seconda parte dell'anno con il supporto di primarie società di consulenza di calibro internazionale e che ha visto coinvolte tutte le funzioni e le unità organizzative dell'Istituto, il Dipartimento di Vigilanza e i suoi servizi hanno contribuito al progetto con forte e valido apporto di analisi interne e di risorse, consentendo, attraverso il lavoro dei suoi professionisti, di raccogliere ed enucleare importanti ambiti di intervento e di sviluppo, in



linea con quanto emerso, peraltro, anche a livello più generale per il complesso delle attività di Banca Centrale. Nonostante il forte impegno progettuale, sia sul fronte interno che esterno, l'attività di vigilanza ha potuto nondimeno continuare con successo sia nella gestione delle attività ordinarie, sia nell'attuazione di interventi di rigore, sia infine nella realizzazione di una maggiore progettualità nell'interesse della stabilità e della protezione del sistema finanziario.

2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza

Il Coordinamento della vigilanza è l'organo collegiale statutario al quale è attribuita la gestione delle funzioni di vigilanza. Nel corso del 2016 le delibere assunte sono state volte a supportare il processo di ammodernamento del quadro regolamentare, a dare piena attuazione alla riforma delle procedure sanzionatorie della Banca Centrale e a promuovere interventi in ambito di situazione aziendale.

Detto organo ha svolto la propria attività tenendo 54 riunioni nel corso delle quali sono state assunte 280 decisioni. Di queste, numerose hanno riguardato la programmazione, l'autorizzazione all'avvio di accertamenti ispettivi in loco e l'approvazione dei correlati rapporti. Inoltre, è stato oggetto di attenzione l'andamento di procedure di liquidazione coatta e volontaria di 17 soggetti, nelle quali la Banca Centrale mantiene comunque il presidio di vigilanza fino alla chiusura delle stesse.

Riquadro 2: Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza

Premessa

I provvedimenti scaturiti dall'azione di vigilanza sono stati talvolta oggetto di impugnazioni avanti al Tribunale Amministrativo, di cui taluni tuttora pendenti, come di seguito meglio specificato.

Provvedimenti di rigore

Non sono pendenti contenziosi con riguardo ai provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa assunti da Banca Centrale.

È invece pendente un ricorso amministrativo avverso un provvedimento di amministrazione straordinaria.

Procedimenti sanzionatori

Come precisato nel successivo Riquadro 4 (cfr. infra), i procedimenti sanzionatori iniziati e portati a compimento nel corso del 2016 e del primo trimestre 2017 sono stati 43. Dei conseguenti provvedimenti adottati, nessuno ha formato oggetto di impugnazione al Giudice Amministrativo di 1° grado, considerato che prevalentemente i destinatari si sono avvalsi della facoltà di oblazione.

Residuano comunque ancora 22 contenziosi aperti aventi ad oggetto sanzioni amministrative irrogate precedentemente al 2016.

Altri contenziosi

La Banca Centrale ha inoltre in corso 6 contenziosi, di cui uno relativo alla comunicazione a un esponente aziendale della perdita temporanea del requisito di onorabilità, uno relativo al ricorso avverso il provvedimento di cancellazione d'ufficio dal Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi, uno relativo a una richiesta di risarcimento danni, due relativi a provvedimenti di decadenza relativi a esponenti aziendali e, infine, uno relativo al diniego all'acquisizione di copia di documenti in possesso di Banca Centrale.



2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza

Nel corso del 2016 l'azione del Dipartimento è stata interessata da una radicale revisione organizzativa, pur mantenendo il focus su attività ordinarie quali, ad esempio, l'esame e l'istruttoria di procedimenti autorizzativi ricevuti dai soggetti autorizzati e la raccolta di dati utili alla predisposizione delle statistiche internazionali.

In particolare, si è provveduto a diversi avvicendamenti in posizioni di responsabilità e sono stati avviati interventi tesi a snellire i processi interni e a rafforzare l'azione di vigilanza. Permanendo un quadro di risorse ridotte, ciò ha imposto la scelta di ambiti prioritari, così come descritto nei paragrafi successivi.

Riquadro 3: Procedure di rigore disposte dall'Autorità di Vigilanza

Amministrazioni straordinarie e sospensione degli organi amministrativi

Nell'anno 2016 e nel corso del I° trimestre 2017, la Banca Centrale ha disposto, nei confronti di una banca, ricorrendone i presupposti, la sospensione degli organi amministrativi ai sensi dell'art. 84 della LISF e, successivamente, avviato la procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 78 della medesima Legge.

Liquidazioni coatte amministrative

Nel corso del 2016 e nei primi tre mesi del 2017 è proseguita la tendenza, già registrata negli anni precedenti, alla diminuzione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa avviate dalla Banca Centrale, essendone state disposte due nel periodo in esame, specificatamente nel primo trimestre del 2017: una nei confronti di una banca e l'altra della società finanziaria dalla medesima banca controllata. Tali intermediari erano inoperativi dal 2013, avendo ceduto ad altri soggetti autorizzati la quasi totalità dei propri attivi e passivi, ivi inclusi i rapporti con la clientela e tutti i depositi bancari.

I citati due provvedimenti di rigore non sono stati impugnati e, quindi, si sono consolidati.

In considerazione di quanto sopra, allo stato attuale risultano pendenti 19 procedure di rigore, di cui 2 relative a banche e 17 relative a società finanziarie/fiduciarie. Di tali 19 procedure di rigore, una è giunta alla fase conclusiva, avendo la Banca Centrale autorizzato ai sensi dell'art. 96 della LISF il deposito presso il Tribunale Unico della relativa documentazione finale, una è in procinto di essere radiata dal Registro delle Società e 2 sono prossime alla chiusura definitiva.

Nell'ambito dell'attività di direzione delle suddette procedure liquidatorie, la Banca Centrale ha rilasciato, a seguito di apposita istanza delle procedure liquidatorie e previa verifica dei necessari presupposti previsti dalla normativa vigente, le autorizzazioni di cui all'art. 95, comma 4 della LISF, per la restituzione, anche con modalità forzosa, di beni oggetto di mandati fiduciari ai rispettivi fiduciari.

In taluni casi, la Banca Centrale ha altresì provveduto alla sostituzione degli organi liquidatori dimissionari nonché ad autorizzare, in taluni casi, ai sensi dell'art. 88, comma 5 della LISF e a seguito di istanza, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei disciolti organi aziendali, stante la sussistenza dei presupposti giuridici e della convenienza economica.

La Banca Centrale, nel perseguimento delle proprie finalità di vigilanza, anche nel 2016 ha fornito, come in passato, un sostegno finanziario a una procedura liquidatoria illiquida, al fine di consentirne la prosecuzione ed evitare possibile nocimento al ceto creditorio, nonché pregiudizi alle eventuali esigenze di giustizia.

Infine, la Banca Centrale ha affrontato e risolto specifiche problematiche connesse alle procedure liquidatorie, rilasciando in taluni casi propri orientamenti interpretativi, ovvero invitando gli Organi liquidatori, specie in caso di questioni particolarmente complesse e riguardanti profili non attinenti

esclusivamente agli ambiti di competenza della Banca Centrale, ad avvalersi anche della consulenza o di pareri di professionisti indipendenti.

2.1.4 Gli interventi regolamentari

Nel corso del 2016 e del primo trimestre 2017, l'attività di produzione normativa di Banca Centrale ha determinato l'emanazione di 6 Regolamenti e 2 Circolari.

Il primo Regolamento adottato è il n. 2016-01, "*Regolamento sul fondo di garanzia dei depositanti*", entrato in vigore il 31 agosto 2016. Il provvedimento ha allineato – ai sensi della Convenzione Monetaria e nei termini in essa previsti - la disciplina sammarinese in materia di garanzia dei depositanti a quella dell'Unione Europea di cui alla Direttiva 2014/49/UE, abrogando il precedente Regolamento di Banca Centrale n. 2011-07 e rappresentando così un significativo avanzamento nelle misure di tutela prestate dal sistema bancario sammarinese, con conseguente rafforzamento della sua stabilità.

In particolare, con il Regolamento in esame - attuativo dell'art. 100 della Legge n. 165/2005, nonché del Decreto Delegato n. 111/2011, così come modificato dall'art. 56 della Legge n. 189/2015 - è stato innalzato a Euro 100.000 il livello massimo di copertura per depositante e per banca e ridotto il termine entro cui, in caso di liquidazione coatta amministrativa di una banca, dovrà essere effettuato il rimborso, fissandolo a regime in 7 giorni lavorativi.

Con il Regolamento si è inoltre passati da un sistema di contribuzione al fondo di garanzia dei depositanti da parte delle banche di tipo ex-post, a un sistema di contribuzione anche di tipo ex-ante. Ciò al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo minimo di copertura, stabilito a livello europeo nella misura dello 0,8% dei depositi coperti entro il 2024.

Con l'emanazione del Regolamento n. 2016-02 intitolato "*Regolamento sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati*", entrato in vigore il 1° settembre 2016, è stata aggiornata e armonizzata la disciplina in materia di bilanci d'impresa e di bilanci consolidati per tutti i soggetti autorizzati, ad esclusione delle imprese di assicurazione e riassicurazione, recependo i contenuti della Direttiva 86/635/CEE, ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione Monetaria. In particolare, il Regolamento prevede nuove disposizioni per la redazione del bilancio individuale a far data dall'esercizio 2017.

Il Regolamento n. 2016-03, denominato "*Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza*", entrato in vigore il 1° novembre 2016, ha rappresentato il consueto intervento regolamentare annuale con cui sono state disposte mirate modifiche e integrazioni alla vigente normativa secondaria di vigilanza.

Si segnala in primo luogo l'intervento disposto riguardo agli istituti esteri di pagamento, in particolare la proroga stabilita dal 1° novembre 2016 fino allo scadere del termine di 6 mesi della richiesta formulata da Banca Centrale agli stessi istituti esteri di pagamento, purché già operanti in San Marino, per ottenere l'autorizzazione prevista dal Regolamento n. 2014-04, tenuto conto dell'esigenza di garantire la prosecuzione di tali servizi, in attesa che sia raggiunta una piena autonomia da parte degli operatori locali.

Si evidenzia, inoltre, l'introduzione di norme maggiormente esplicative circa la natura giuridica del fondo di garanzia dei depositanti, in termini di autonomia patrimoniale e di inquadramento statutario dell'organo di gestione del fondo medesimo, unitamente all'estensione della copertura del predetto fondo a quei depositanti che, pur essendo partecipanti al capitale della banca, non ne abbiano il controllo ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 165/2005.

Il Regolamento in esame ha anche disposto il differimento dei flussi di ritorno dalla Centrale Rischi fino a successiva comunicazione di Banca Centrale, conclusa l'analisi di impatto del processo di *asset quality review* sugli attivi delle banche, nonché introdotto la previsione di un regime



autorizzativo per le fusioni/scissioni che interessano soggetti autorizzati, in attuazione a quanto disposto dall'art. 52, comma 1, lettera a) della Legge n. 165/2005.

Infine, con riguardo particolare agli interventi di modifica sui Regolamenti n. 2007-07 e n. 2011-03, si evidenzia la possibilità introdotta per banche e società finanziarie di non alienare quelle partecipazioni societarie e quei beni immobili acquisiti per recupero crediti - benché non reimpiegati ad uso proprio o di leasing attivo - fintanto che risulti rispettato il parametro patrimoniale relativo al grado di immobilizzazione complessiva degli attivi di bilancio e fatto comunque salvo il potere di intervento dell'Autorità di Vigilanza di cui all'art. 44 della Legge n. 165/2005, a presidio degli equilibri tecnici dei predetti intermediari.

Con l'emanazione del Regolamento n. 2016-04 denominato "*Regolamento in materia di segnalazioni di vigilanza delle imprese di assicurazione ramo vita - Aggiornamento n. II*" - entrato in vigore il 1° gennaio 2017, sono stati modificati e armonizzati la frequenza di invio delle segnalazioni prodotte dalle compagnie assicurative sammarinesi, stabilita a cadenza trimestrale, nonché il relativo termine di inoltro, definito in giorni trenta dalla data di chiusura del trimestre di riferimento. Inoltre, sono stati aggiornati gli schemi di segnalazione e introdotto un nuovo prospetto dedicato alla rilevazione delle attività in gestione separata.

Per quanto attiene invece alle Circolari emanate nel 2016, si segnala la n. 2016-01 intitolata "*Obblighi informativi in materia di Centrale dei Rischi - Aggiornamento I*", entrata in vigore il 24 marzo 2016, che ha apportato limitate modifiche alla Circolare n. 2015-02, tramite l'introduzione di un capitolo relativo alle norme finali e transitorie.

Con riguardo alla produzione normativa riferita al primo trimestre 2017, con il Regolamento n. 2017-01 intitolato "*Regolamento n. 2017-01 modificativo dei Regolamenti n. 2007-07, n. 2011-03 e n. 2016-02*" in vigore dal 27 gennaio 2017, sono stati introdotti mirati emendamenti alle disposizioni relative alla ponderazione di talune attività di rischio e alla disciplina sulle garanzie, con inclusione in particolare dei paesi c.d. BRICS nell'ambito dei paesi rientranti in quella che è definita la zona A.

Con il Regolamento n. 2017-02 "*Regolamento n. 2017-02 modificativo del Regolamento n. 2006-01*", entrato in vigore il 1° marzo 2017, è stata data attuazione a quanto previsto dall'art. 43 della Legge n. 144/2016, in ordine alla pubblicazione nel Registro dei Soggetti Autorizzati dei beneficiari effettivi, così come definiti dal medesimo articolo della citata Legge.

In attuazione dell'art. IV.I.1 del summenzionato Regolamento n. 2016-01, in data 9 febbraio 2017 è stata invece emanata la Circolare n. 2017-01 denominata "*Circolare sul metodo di determinazione delle contribuzioni al Fondo di garanzia dei depositanti*", entrata in vigore il 1° marzo 2017. Tramite tale Circolare è stata definita la metodologia per la quantificazione della contribuzione al fondo di garanzia dei depositanti da parte delle banche, con particolare riferimento all'individuazione della modalità per la determinazione del profilo di rischio e della base contributiva di ciascuna banca.

Infine, sempre nell'ambito normativo, anche nell'ultimo anno è proseguita l'attività della Banca Centrale volta a favorire l'interpretazione della propria regolamentazione di vigilanza. Attività stimolata dalla ricezione sia di richieste e quesiti interpretativi da parte degli intermediari operanti a San Marino, sia da richieste analoghe formulate da intermediari esteri o altri soggetti comunque interessati alla regolamentazione finanziaria sammarinese. Nel corso del 2016, tale attività è risultata ancora in crescita rispetto agli anni precedenti, essendo stati evasi più di 50 quesiti interpretativi.

2.1.5 La Vigilanza informativa

L'attività in materia di vigilanza informativa si sostanzia prevalentemente nella gestione ed elaborazione delle informazioni ricevute dai soggetti vigilati e nella successiva trasmissione a soggetti

interni ed esterni, nonché nella predisposizione e aggiornamento dei modelli segnaletici di vigilanza unitamente ai relativi manuali operativi e circolari applicative.

In tale ambito sono stati aggiornati i manuali operativi e i modelli segnaletici con riguardo alla segnalazione di vigilanza prudenziale di banche e società finanziarie al fine di inserire le nuove voci inerenti le deduzioni dal patrimonio di vigilanza ai sensi del Regolamento 2015-03 "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", entrato in vigore in data 1° gennaio 2016, che ha modificato i commi 1 e 2 dell'art. VII.II.4 "Deduzioni" dei Regolamenti 2007-07 e 2011-03.

Nel corso del 2016 sono stati aggiornati il manuale operativo e il modello segnaletico della Segnalazione "Tassi soglia ai fini anti-usura (Reg. 2014-02)" delle banche e delle società finanziarie al fine di recepire le modifiche introdotte al Regolamento 2014-02 con il Regolamento 2015-03 "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", art. 4.

Al fine di rilevare le informazioni necessarie alla predisposizione delle statistiche europee (come meglio descritte in seguito) sono stati aggiornati il manuale operativo e il modello segnaletico della segnalazione "Situazione contabile mensile banche".

Come previsto dal Regolamento 2016-01 sul Fondo di garanzia dei depositanti, è stata emanata, a inizio 2017, la Circolare 2017-01 sul metodo di determinazione delle contribuzioni al detto fondo unitamente allo schema segnaletico. Si è quindi proceduto alla pubblicazione del modello segnaletico per la rilevazione della base contributiva unitamente al manuale operativo per la compilazione e l'inoltro della citata segnalazione.

A marzo 2017 è stato adottato l'aggiornamento del modello segnaletico relativo al monitoraggio della liquidità (come meglio descritto in seguito) e l'aggiornamento dei modelli segnaletici di vigilanza prudenziale banche e finanziarie a seguito dell'emanazione del Regolamento BCSM n. 2017-01 "Regolamento modificativo dei Regolamenti n. 2007-07, n. 2011-03 e n. 2016-02", unitamente ai relativi manuali operativi per la compilazione e l'inoltro delle segnalazioni. Inoltre, ad inizio aprile 2017, è stata avviata una rilevazione sugli strumenti di debito emessi dalle banche.

A seguito della pubblicazione del Regolamento 2016-02 sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati sarà emanata, nel corso del 2017, la Circolare applicativa, unitamente al manuale operativo e al modello segnaletico.

Nei paragrafi che seguono sono descritte le principali attività svolte nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 con riguardo al monitoraggio della liquidità delle banche, alle statistiche nazionali e internazionali e alla Centrale dei Rischi.

2.1.5.1 Il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche

In relazione alla necessità di aumentare i presidi di monitoraggio del rischio di liquidità del sistema bancario, l'Autorità di Vigilanza ha portato, a partire dal 20 marzo 2017, la frequenza di invio della segnalazione sulla situazione di liquidità da settimanale a giornaliera.

In particolare, gli schemi segnaletici relativi alla ripartizione per fasce temporali delle attività e passività e alla concentrazione dei depositi per residenza sono rilevati con frequenza giornaliera, mentre i dati relativi alla *Voluntary Disclosure* e al dettaglio degli strumenti finanziari detenuti in proprietà³³ vengono trasmessi con frequenza settimanale. I dati raccolti dalle banche vengono utilizzati per la produzione di report giornalieri sulla situazione di liquidità dei singoli intermediari e dell'intero sistema.

³³ Le informazioni relative al portafoglio di proprietà delle banche, prima del 20 marzo 2017, erano raccolte con frequenza mensile.



In occasione dell'aggiornamento della segnalazione di liquidità, come già anticipato (cfr. paragrafo 1.1.9) è stato definito un nuovo indicatore sintetico, la posizione di liquidità a 7 giorni che integra quello rappresentato dalla liquidità disponibile entro 7 giorni.

2.1.5.2 Le statistiche nazionali e internazionali

I principali dati andamentali del sistema bancario inerenti le principali voci dell'attivo (impieghi, portafoglio titoli, partecipazioni) e della raccolta, la qualità del credito, il patrimonio e i crediti e debiti interbancari sono elaborati e pubblicati trimestralmente nell'apposita sezione del sito web della Banca Centrale. Periodicamente viene predisposto e trasmesso il flusso di ritorno alle banche con riguardo alla liquidità, ai dati contabili mensili e all'attività fiduciaria del sistema.

È proseguita anche nel corso del 2016 l'attività di elaborazione e trasmissione delle statistiche internazionali per il Fondo Monetario Internazionale (FMI): *Financial Access Survey* (FAS), *Financial Soundness Indicators* (FSIs) e *Monetary Statistics*. Sono attualmente in corso approfondimenti, con il supporto tecnico del FMI, per l'analisi di coerenza dei dati e l'affinamento delle statistiche richieste.

La Banca Centrale ha avviato nel 2016 la trasmissione periodica, come previsto dalla Convenzione Monetaria tra l'Unione Europea e San Marino, delle statistiche in materia monetaria e finanziaria alla Banca Centrale Europea, sulla base di modelli semplificati con quest'ultima concordati. Le statistiche sui tassi di interesse (Monetary Interest Rate statistics - MIR), disciplinate dal Regolamento (EU) n. 1072/2013 della BCE del 24 settembre 2013, sono riferite ai tassi di interesse applicati dalle istituzioni finanziarie monetarie (IFM). Le statistiche sui bilanci delle IFM (Balance Sheet Items statistics - BSI), disciplinate dal Regolamento (EU) n. 1071/2013 della BCE del 24 settembre 2013, classificano le attività e passività delle IFM per macro categorie, per settori e per residenza. Le statistiche in parola riferite al III e IV trimestre 2016 sono state trasmesse entro i termini previsti, rispettivamente nei mesi di novembre 2016 e febbraio 2017.

A inizio 2017 è stata avviata, altresì, l'elaborazione delle informazioni periodiche sui conti finanziari trimestrali (Quarterly Financial Accounts - QFA), disciplinate dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del 21 maggio 2013, richieste nell'ambito della citata Convenzione Monetaria. Dette statistiche, riferite al III e IV trimestre 2016 e in corso di affinamento, sono state trasmesse alla Banca Centrale Europea entro la scadenza prevista di inizio aprile 2017.

2.1.5.3 La Centrale Rischi

La Centrale Rischi (CR) è un sistema informativo, gestito dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino, nel quale confluiscono le informazioni fornite dagli intermediari partecipanti (banche, finanziarie e fondi comuni di investimento) sui finanziamenti che sono stati erogati e sulle garanzie ricevute, che superano i limiti di censimento³⁴.

La Circolare 2015-02 che disciplina il servizio di centralizzazione dei rischi creditizi è stata modificata nel corso del 2016; pur mantenendo ferma la prima data di riferimento per l'invio delle informazioni da parte degli intermediari partecipanti (31.03.2016) è stata posticipata la condivisione delle informazioni di importo, al fine di concludere l'analisi di impatto in esito al generale processo di *Asset Quality Review* sugli attivi degli intermediari bancari e finanziari.

I soggetti segnalati in CR, intestatari di posizioni di rischio, vengono censiti in un archivio anagrafico e sono identificati con un codice univoco. L'anagrafe dei soggetti è alimentata con informazioni acquisite da pubblici registri, elenchi, albi ufficiali o trasmesse dagli intermediari segnalanti. Per le persone fisiche e non fisiche residenti nella Repubblica di San Marino, la fonte

³⁴ Gli intermediari sono tenuti a segnalare l'intera esposizione nei confronti del singolo soggetto qualora essa sia di importo pari o superiore a 10.000 euro, mentre le sofferenze devono essere segnalate se le relative posizioni sono di importo pari o superiore a 250 euro, al netto delle perdite (cfr. paragrafo 3.5 della Circolare 2015-02).

ufficiale di censimento è costituita dagli archivi della Pubblica Amministrazione e della BCSM, mentre la fonte di censimento delle persone fisiche e non fisiche non residenti e delle cointestazioni è cooperativa, cioè i dati sono comunicati dagli intermediari segnalanti che concorrono al censimento dei soggetti in parola.

L'aggiornamento dei dati anagrafici di fonte ufficiale avviene automaticamente qualora si rilevi una variazione di dette informazioni; tenuto conto della valenza certificativa dei dati contenuti nelle fonti ufficiali, i segnalanti non possono modificare gli attributi provenienti dalle stesse e ove riscontrassero discordanze con le informazioni comunicate dai clienti devono fare loro presente la circostanza affinché possano rivolgersi agli uffici competenti per le necessarie correzioni.

Nel caso di dati di fonte cooperativa, allorché gli intermediari partecipanti dispongano di informazioni che li inducano a ritenere non corretti o non più attuali uno o più attributi registrati nell'anagrafe, questi ultimi devono attivare la procedura di variazione degli elementi anagrafici.

Le informazioni in CR sono nominative e hanno carattere riservato. Gli intermediari partecipanti osservano l'obbligo di riservatezza nei confronti di qualsiasi persona estranea all'amministrazione dei rischi. In conformità a quanto previsto dall'art. 50 della LISF, l'acquisizione dei dati da parte della BCSM e l'eventuale trasmissione a omologhi servizi esteri di centralizzazione delle informazioni sui rischi creditizi, con i quali è necessario siano posti in essere accordi per lo scambio di dati, avvengono in deroga alle disposizioni previste dalla legge 23 maggio 1995, n. 70³⁵.

La Centrale dei Rischi adotta tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire la riservatezza delle informazioni trattate: i dati sono conservati su supporti elettronici, sono accessibili mediante procedure informatizzate e gli scambi delle informazioni con gli intermediari partecipanti avvengono tramite la Rete Interbancaria Sammarinese (RIS), che assicura elevanti standard di sicurezza.

La documentazione afferente le informazioni scambiate con la Centrale dei Rischi deve essere conservata nei termini e nei modi previsti dalle disposizioni in materia di segreto bancario di cui all'art. 36 della LISF.

Le posizioni individuali di rischio devono essere comunicate alla CR sulla base di un modello di rilevazione composto da quattro sezioni: Crediti per cassa, Crediti di firma, Garanzie ricevute (rilasciate agli intermediari in favore di soggetti dagli stessi affidati) e Sezione informativa. Ciascuna sezione è suddivisa in Categorie di censimento. Le posizioni di rischio sono ulteriormente distinte in funzione delle Variabili di classificazione, che forniscono descrizioni più complete delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere. Gli importi relativi alle singole operazioni oggetto di censimento vengono rilevati nelle Classi di dati che spiegano la misura rilevata.

Per garantire l'affidabilità dei dati segnalati alla CR sono eseguiti una serie di controlli volti a verificare:

- la conformità delle informazioni trasmesse agli schemi segnaletici previsti;
- la coerenza delle informazioni nell'ambito della medesima segnalazione;
- il rispetto di parametri di riferimento assegnati.

Le informazioni formalmente errate sono respinte e, mediante apposita comunicazione, viene notificata l'anomalia riscontrata all'intermediario interessato.

La Banca Centrale non può modificare di propria iniziativa le segnalazioni ricevute; solamente gli intermediari partecipanti possono rettificare i dati segnalati anche a seguito di una indagine avviata dalla BCSM, in quanto titolari dei rapporti con la clientela e in possesso della relativa documentazione.

Ogni intermediario partecipante è tenuto a comunicare mensilmente, la posizione di rischio di ciascun cliente, in essere l'ultimo giorno del mese di riferimento, entro il 25° giorno del mese

³⁵ Riforma della legge 1 marzo 1983 n. 27 che regola la raccolta informatizzata dei dati personali.



successivo. Al fine di consentire un'efficiente gestione dei controlli sui dati trasmessi dagli intermediari, le prime tre rilevazioni periodiche hanno avuto frequenza trimestrale mentre dalla data di riferimento del 31.10.2016 le rilevazioni hanno frequenza mensile.

Gli intermediari partecipanti comunicano alla CR anche le informazioni qualitative sulla situazione debitoria della clientela nel momento in cui si verifica un cambiamento di status (passaggio a sofferenza o estinzione della sofferenza). Tali informazioni devono essere segnalate entro tre giorni lavorativi successivi a quello in cui è stato accertato il nuovo status.

In CR risultano registrati alla fine del 2016 circa 21.300 soggetti: 71% persone fisiche, 16% persone non fisiche e 13% cointestazioni.

Alla data di riferimento del 31.12.2016 sono stati segnalati alla Centrale dei Rischi, complessivamente, Crediti per cassa per un importo utilizzato pari a euro 3.910.521.423, Crediti di firma per un importo utilizzato pari a euro 267.940.948 e Garanzie ricevute³⁶ per un importo garantito pari a euro 2.054.924.087 e per un valore garanzia pari a euro 3.720.299.630.

La disponibilità dei dati segnalati dagli intermediari partecipanti, anche se non restituiti a questi ultimi, consente alla Banca Centrale di arricchire il corredo informativo a disposizione per l'espletamento delle proprie finalità statutarie di promozione della stabilità del sistema finanziario.

La Centrale dei Rischi prevede, inoltre, la possibilità di collegamento con omologhi servizi gestiti da altre Banche Centrali, consentendo di ampliare le informazioni gestite anche ai soggetti affidati da intermediari esteri, qualora oggetto di erogazioni, effettive o potenziali, da parte di intermediari sammarinesi a condizione di reciprocità.

2.1.5.4 Altre attività

Nei mesi di marzo e settembre 2016 la Banca Centrale ha fornito la collaborazione di competenza con riguardo alle due missioni del Fondo Monetario Internazionale nell'ambito dell'Article IV.

A maggio e novembre 2016 la Banca Centrale ha tenuto i rapporti con l'agenzia Fitch ai fini dell'aggiornamento del rating della Repubblica di San Marino. Al riguardo sono state illustrate le dinamiche in atto nel sistema finanziario, le prospettive di internazionalizzazione del sistema bancario sammarinese, lo stato dei rapporti con le altre banche centrali e le relazioni con le organizzazioni internazionali.

Come ricordato in precedenza, negli ultimi mesi del 2016 è stata avviata un'analisi approfondita degli attivi del sistema bancario e finanziario sammarinese (AQR) in collaborazione con gli intermediari stessi e con il supporto di primarie società specializzate in tale materia.

2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario

2.1.6.1 I controlli cartolari

Come per gli anni precedenti, nel corso del 2016, la Banca Centrale ha svolto una costante attività di controllo cartolare, sulla base dei dati, delle informazioni e, più in generale, dei documenti che la stessa, anche periodicamente, richiede agli intermediari.

L'attività è principalmente volta ad analizzare la complessiva situazione aziendale di banche, società finanziarie/fiduciarie, compagnie di assicurazione e società di gestione attraverso l'esame dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa, del profilo di liquidità e di redditività, unitamente all'effettuazione di verifiche in capo agli assetti proprietari ed esponenti aziendali, al fine di valutare

³⁶ Nelle Garanzie ricevute vengono rilevate solo le garanzie personali e le garanzie reali esterne; sono escluse, tra l'altro, le garanzie che non trovano la propria fonte nell'autonomia negoziale delle parti, come ad esempio le fideiussioni rilasciate *ex lege* dallo Stato.

la capacità dell'intermediario di conseguire soddisfacenti equilibri economici, finanziari e patrimoniali, nel rispetto delle normative prudenziali di vigilanza e, più in generale, del principio di sana e prudente gestione.

Il monitoraggio dei citati profili tecnici ha consentito all'Autorità di Vigilanza di intervenire prontamente, in presenza di criticità, al fine di prevenire possibili situazioni di deterioramento aziendale, invitando gli organi aziendali a mantenere o ristabilire le condizioni di adeguatezza attraverso la rimozione delle anomalie.

L'attività di analisi e di verifica documentale è stata inoltre di supporto nello svolgimento delle istruttorie conseguenti alle istanze presentate dai soggetti vigilati ai fini del rilascio delle autorizzazioni riservate alla Banca Centrale (ad esempio, modifiche statutarie, acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale degli intermediari autorizzati, deroghe alla costituzione della Riserva Obbligatoria, ecc.).

Una parte dell'attività è stata rivolta alla verifica dei requisiti e alla supervisione dei processi legati alla costituzione di nuove società, nonché alle relative abilitazioni all'esercizio di attività riservate. Inoltre, nei confronti di alcuni soggetti autorizzati, rilevante è stato l'impegno riguardante il controllo dei rischi tipici d'impresa, quindi dei parametri prudenziali disciplinati dalle disposizioni di vigilanza.

L'azione, pur variando in relazione alle concrete situazioni rilevate, si è sostanziata in interventi che possono essere classificati come segue:

- conoscitivi, per ampliare il patrimonio informativo a disposizione dell'Autorità di Vigilanza. Tali interventi hanno consentito i necessari approfondimenti sull'operatività degli intermediari, prodromici alle azioni correttive, nonché volti a verificare la rimozione di disfunzioni e irregolarità emerse in occasione di precedenti verifiche;

- preventivi, finalizzati a sollecitare l'adozione di misure di contrasto al deterioramento dei profili tecnici;

- correttivi, allorché destinati a promuovere le iniziative necessarie alla rimozione di criticità e anomalie emerse nei profili organizzativo, patrimoniale, reddituale e finanziario.

Tali interventi³⁷, nei confronti di tutti i soggetti autorizzati, nel corso del 2016 sono stati pari a n. 157. Nei primi tre mesi del 2017 sono stati n. 19. Nella Tabella 21 vengono riepilogati per finalità (preventivi, conoscitivi e correttivi).

Tabella 21 - Interventi di vigilanza cartolare

Tipo di intervento	2016	I trim 2017
Conoscitivo	127	16
Preventivo	7	2
Correttivo	23	1
Totale	157	19

Altra parte dell'attività off-site ha riguardato comunicazioni a intermediari nell'ambito di procedimenti autorizzativi³⁸, risposte a quesiti di varia natura concernenti perlopiù l'interpretazione della disciplina di vigilanza, avvio di procedimenti sanzionatori, a fronte di accertate violazioni della disciplina di vigilanza, la gestione di problematiche correlate a procedure di rigore (amministrazione

³⁷ Da tale ammontare sono stati esclusi gli interventi cartolari straordinari legati al processo di Asset Quality Review.

³⁸ Nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, sono ricompresi anche i rilasci di nulla osta e/o benestari o altri provvedimenti con finalità autorizzative, comunque denominati. Il dato non comprende i procedimenti autorizzatori rilasciati nell'ambito delle procedure di rigore, di cui alla successiva lettera e).



straordinaria e liquidazione coatta amministrativa), l'interlocuzione con gli organi delle procedure stesse, da cui hanno tratto origine autorizzazioni e risposte a quesiti di varia natura.

Riquadro 4: I procedimenti sanzionatori

Premessa

Nel corso del 2016 e del primo trimestre 2017 è continuata l'attività sanzionatoria di Banca Centrale nell'ambito della cornice normativa prevista dalla Legge n. 96/2005, dalla Legge n. 165/2005 e dal Decreto n. 76/2006, che non solo disciplinano l'intero procedimento sanzionatorio e i criteri ai quali la stessa Banca Centrale si deve attenere nell'applicazione delle sanzioni, ma prevedono altresì i casi di esclusione e/o attenuazione della sanzione stessa.

A seguito di accertamento dei relativi presupposti, i procedimenti sono stati avviati nei confronti di esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci e Direttori Generali) nonché di Revisori dei soggetti autorizzati.

Nel 2016 e nel primo trimestre 2017, le irregolarità contestate hanno riguardato principalmente la violazione della disciplina di vigilanza prudenziale, soprattutto con riguardo alle prescrizioni in materia di processi creditizi, assetti organizzativi e di controllo interno.

Procedimenti avviati e sanzioni irrogate

I procedimenti sanzionatori avviati e portati a compimento nell'anno 2016 sono stati 35 ed hanno riguardato 4 soggetti autorizzati, mentre quelli relativi al primo trimestre del 2017 sono stati 8 e inerenti un unico intermediario. Nessun provvedimento finale di sanzione è stato impugnato dinanzi al Giudice Amministrativo. In totale le sanzioni irrogate nel 2016 sono state pari ad 82.500 euro, mentre quelle relative al primo trimestre 2017 pari a 11.200 euro. Nel complessivo periodo in esame, eccetto in due casi, i soggetti sanzionati si sono sempre avvalsi della facoltà di oblazione, pagando l'importo pari alla metà della sanzione comminata. La somma riscossa è stata pertanto pari a 40.450 euro con riferimento ai provvedimenti del 2016 e pari a 4.900 euro con riferimento a quelli del primo trimestre 2017.

2.1.6.2 I controlli ispettivi

Il piano ispettivo 2015-2016 è stato predisposto, come di consueto, con un approccio di tipo *risk based* basato sia sulle indicazioni provenienti dai diversi servizi di vigilanza sia sugli elementi raccolti nei precedenti accertamenti ispettivi. La pianificazione ha preso in considerazione, da una parte, le più significative e ricorrenti criticità rilevate nel corso degli accertamenti sino all'epoca condotti, con l'obiettivo di rendere gli stessi sempre più efficaci ed efficienti, dall'altra, la necessità di *Asset Quality Review* fortemente raccomandata dal FMI.

In tale contesto, 6 accertamenti ispettivi mirati, eseguiti presso banche, sono stati svolti per attività inerenti al progetto di AQR. La ratio è stata quella di ottenere informazioni rilevanti, in materia creditizia, in merito all'esposizione, al debitore e alle garanzie sottostanti anche al fine di valutare l'effettivo ammontare dei crediti in bonis e quello dei crediti deteriorati nonché la loro corretta/non corretta classificazione. Altri 6 accertamenti mirati, sempre su banche, sono stati generati dalla necessità di acquisire elementi informativi in riscontro alle anomalie operative rilevate su altri intermediari. Per quanto attiene agli altri accessi ispettivi presso banche, l'accesso ispettivo a spettro esteso e 2 ulteriori accessi mirati, non sono stati eseguiti in attuazione alla pianificazione, ma dettati da necessità straordinarie manifestatesi nel corso dell'esercizio.

Il servizio ha, inoltre effettuato un accertamento mirato su una società finanziaria al fine di soddisfare la necessità di acquisire elementi informativi in riscontro alle anomalie operative rilevate su altro intermediario nonché n. 3 accessi di carattere specifico per conto dell'Autorità Giudiziaria (1 su banche, 1 su finanziarie e 1 su altri soggetti vigilati).



Inoltre la Vigilanza Ispettiva ha proseguito, con n. 4 accessi, il ciclo di interventi mirati su intermediari assicurativi, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei prescritti requisiti di separatezza dei luoghi presso i quali viene svolta l'attività e per la tenuta dei conti bancari di proprietà e quelli di gestione dei premi.

L'attività è stata pianificata anche in funzione di alcuni vincoli relativi alle risorse disponibili. In particolare ci si riferisce all'impegno assunto da due risorse del servizio Vigilanza Ispettiva nel progetto NRA (National Risk Assessment – programma di valutazione nazionale sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, condotto con l'ausilio della Banca Mondiale), alle dimissioni del Responsabile del Servizio Vigilanza e al trasferimento di una risorsa presso altro Servizio.

Nella Tabella 22, sono riepilogati gli accessi effettuati nel triennio 2014-2016 e nel primo trimestre 2017. Gli accessi ispettivi totali effettuati nel 2016 si ragguagliano quindi a 23.

Tabella 22 - Accessi vigilanza ispettiva

	2014			2015			2016			2017 I Trim		
	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre
Totale ispezioni	12	4	5	20	2	4	16	2	5	3	0	0
di cui a spettro esteso	0	1	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0
di cui mirate	12	3	5	14	0	2	14	1	4	1	0	0
di cui specifiche	0	0	0	6	0	1	1	1	1	2	0	0
Totale	21			26			23			3		

Le principali anomalie emerse nel corso degli accertamenti ispettivi di vigilanza sono riconducibili, principalmente, alla problematica dei conflitti di interesse nella gestione societaria, l'esistenza di diffuse criticità di sistema riguardanti l'inadeguatezza del governo aziendale ed anomalie nei processi di erogazione, gestione, monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti.

Dette anomalie evidenziano come la cultura dei controlli debba ancora permeare l'organizzazione e il *modus operandi* degli intermediari. In alcuni casi più gravi, la commistione tra gli organi di amministrazione e quelli di controllo rende di fatto inefficace il funzionamento del sistema dei controlli interni. In altri casi, la mancanza di confronto dialettico tra Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione ha comportato l'assunzione di rischi incontrollati che potevano condurre – ed in un caso hanno condotto - a gravi crisi aziendali.

Infine, in certi casi, la funzione di internal audit si è rivelata scarsamente autonoma e indipendente, sia per una sostanziale dipendenza dall'organo amministrativo sia per scarsità di risorse (uomini e strumenti) e competenze. Tutto ciò ha comportato una limitata efficacia nell'attività di prevenzione e gestione dei rischi e in quella di rimozione delle carenze rilevate nel corso delle pregresse attività di vigilanza svolte.

Con riferimento alle procedure ispettive, si evidenzia che permane, in capo al Servizio di Vigilanza Ispettiva la prima fase di *follow up* dei rapporti ispettivi e delle controdeduzioni dei soggetti vigilati al fine di dare un apporto sostanziale alla procedura sanzionatoria, che resta di competenza della Vigilanza regolamentare.

La Vigilanza Ispettiva, inoltre, ha collaborato, come di consueto, con l'Agenzia di Informazione Finanziaria effettuando, nel corso del 2016 n. 12 segnalazioni di operazioni sospette (n.3 per banche; n. 9 per una compagnia assicurativa) e n. 6 scambi di informazioni a titolo di



collaborazione nelle attività antiriciclaggio (n. 5 banche; n. 1 compagnia assicurativa), nonché con l'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche, inoltrando una segnalazione.

Il tema dell'identificazione dei beneficiari effettivi, sia in relazione alle problematiche antiriciclaggio che a quelle di composizione dei gruppi ai fini della corretta quantificazione dell'esposizione al rischio di credito, continua, in molti casi, a essere affrontato dai soggetti vigilati solo sotto il profilo formale e non anche con approfondimenti di tipo sostanziale.

2.1.6.3 Il Servizio di Informativa Protesti

Il Servizio di Informativa Protesti è svolto dalla Banca Centrale ai sensi della Circolare n. 2014-01, avvalendosi di una procedura informatica appositamente creata nell'ambito dell'infrastruttura RIS, denominata "Servizio Informativa Protesti". Tale procedura garantisce adeguati livelli di riservatezza nello scambio di informazioni inerenti i soggetti trattari degli assegni protestati e consente di ottimizzare la gestione dei dati trattati, in termini di efficienza, correttezza e completezza.

Le banche sammarinesi e le Poste San Marino S.p.a. sono tenute a segnalare i nominativi a carico dei quali è stato elevato protesto, per cui provvedono attraverso la menzionata procedura informatica a inviare, con frequenza mensile, i dati relativi agli assegni protestati nel mese di riferimento; la Banca Centrale acquisisce e aggrega i dati ricevuti, al fine di trasmettere l'elaborato con la stessa periodicità ai soggetti riceventi (banche sammarinesi, società finanziarie e Poste San Marino S.p.A.).

Sono stati rappresentati nei grafici sottostanti il numero dei nominativi relativi agli assegni protestati e l'importo complessivo in milioni di euro riscontrati in un arco temporale che va dal 2012 al 2016.

Figura 26 - Numero dei nominativi relativi agli assegni protestati

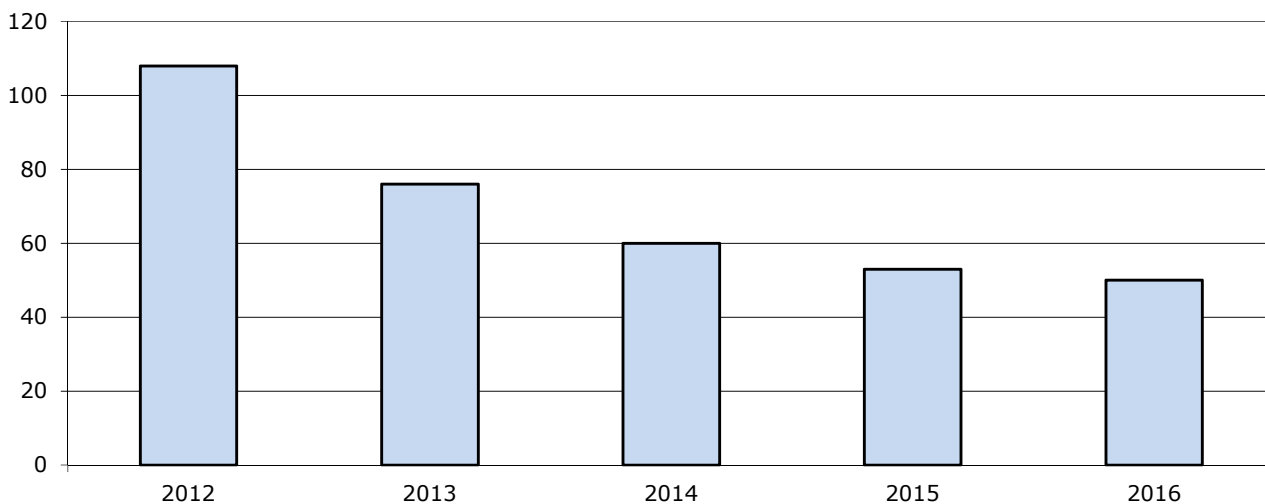
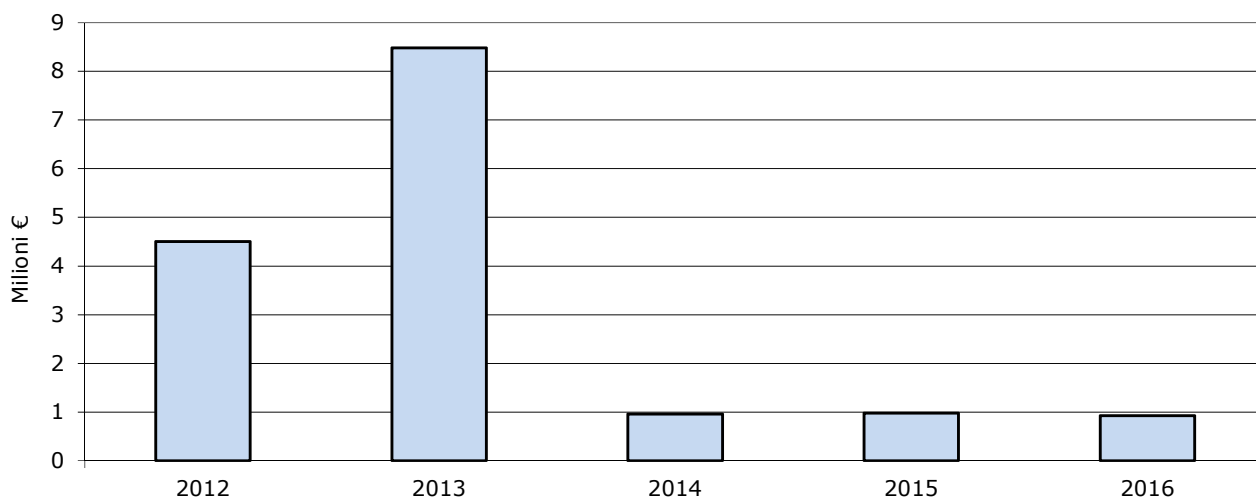


Figura 27 - Importi protestati



2.1.7 Il Fondo Garanzia Depositanti

Come noto, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 56 della Legge 22 dicembre 2015 n.189, la Banca Centrale ha completamente riformato la regolamentazione sammarinese in materia di Fondo di Garanzia dei Depositanti, allineandola alla nuova Direttiva europea n.2014/49/UE.

Il nuovo Regolamento n.2016-01, vigente dal 31 agosto 2016, all'articolo III.III.2 prevede che annualmente vengano redatte:

- una rappresentazione delle poste attive e passive del Fondo e dei suoi costi e ricavi di esercizio (cd. Rendiconto) effettuata nell'ambito della documentazione di bilancio della BANCA CENTRALE;
- una Relazione sulle attività del Fondo, predisposta dall'apposito Organo di Gestione, interno a BANCA CENTRALE, ed *"inserita nell'ambito della Relazione Annuale al Consiglio Grande e Generale presentata dalla Banca Centrale ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della Legge 29 giugno 2005 n.96 e successive modifiche"* la cui approvazione è statutariamente rimessa all'Assemblea.

Stante quanto sopra, a decorrere dalla presente Relazione annuale, verrà inserita in appendice anche la "Relazione annuale del Fondo di Garanzia dei Depositanti", a cui si rinvia per gli approfondimenti.

La scelta redazionale, nuova per questo documento, di ricorrere ad un allegato è coerente con il regime di separatezza patrimoniale del Fondo dalla Banca Centrale, chiamata dal Decreto Delegato 22 luglio 2011 n.111 a gestirlo direttamente ma quale fondo patrimoniale avente un'autonoma destinazione. Coerentemente, anche in sede di Bilancio della Banca Centrale, il Rendiconto del Fondo, e le relative relazioni dello stesso accompagnatorie, saranno tenuti internamente distinti.

Ciò non di meno, quelle della gestione e regolamentazione del Fondo sono attività della Banca Centrale che, tra le sue funzioni istituzionali, sono evidentemente da ricondurre a quella di "Vigilanza e tutela degli investitori" in quanto parimenti riconducibili alle finalità di cui all'articolo 37 della LISF, lettere a) e d); di qui l'inserimento organico del presente punto nel corpo principale della Relazione.



2.2 Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza

In coerenza con le funzioni previste all'articolo 40 del proprio Statuto, la Banca Centrale svolge il ruolo di referente istituzionale per la Repubblica di San Marino nei rapporti con le Organizzazioni Finanziarie Internazionali e con le Banche Centrali e le Autorità di vigilanza di altri paesi.

Nell'ambito delle funzioni di consulenza al Consiglio Grande e Generale e al Congresso di Stato su tematiche monetarie, creditizie, finanziarie, valutarie ed economiche, la Banca Centrale collabora con le autorità sammarinesi nelle relazioni internazionali aventi per oggetto le forme di cooperazione che impattano direttamente o indirettamente sul sistema finanziario.

Fondo Monetario Internazionale - FMI

Dal 30 gennaio al 10 febbraio 2017, si è tenuta l'annuale missione di valutazione dello stato di salute dell'economia sammarinese condotta dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale ai sensi dell'articolo IV dello statuto del Fondo. Tale valutazione si basa oltre che sull'esame dei principali dati ed indicatori dell'economia sammarinese su tutti i temi rilevanti per l'economia del Paese e per questo prevede anche uno strutturato processo di consultazione delle autorità istituzionali nonché dei principali referenti dei settori economici.

Coerentemente con la propria *mission* ed i propri compiti istituzionali la Banca Centrale è stata ampiamente coinvolta nell'ambito di tali consultazioni sui temi relativi al sistema finanziario sammarinese. Nell'ambito degli incontri la Banca Centrale ha potuto illustrare i propri programmi e la propria visione per risolvere le principali criticità del sistema finanziario anche alla luce delle raccomandazioni già espresse dagli analisti nel contesto delle precedenti valutazioni.

Il rapporto 2017 (*Country Report*) approvato dall'*Executive Board* del Fondo lo scorso 3 aprile restituisce un quadro della situazione economica sammarinese formulato sulla base dei dati e degli indicatori relativi all'anno 2016 e sulla base delle linee d'azione illustrate dalle autorità e dalla Banca Centrale. In particolare gli analisti:

- rilevano l'inizio di una moderata ripresa, sostenuta dal miglioramento dei dati relativi al numero delle nuove imprese e da quelli relativi all'occupazione, evidenziando tuttavia, come le sfide per ripristinare la stabilità finanziaria e generare margini di bilancio rimangano considerevoli;
- raccomandano il pieno completamento della revisione degli attivi bancari (AQR) avviata nel 2016 dalla Banca Centrale e la conseguente messa a punto di una strategia per la risoluzione dei crediti non performanti (NPL) e per il risanamento dei bilanci delle Banche;
- raccomandano la messa in campo di politiche di bilancio tese a rafforzare le entrate e a costituire riserve per sopportare eventuali shock sistemici nonché l'attuazione di politiche strutturali orientate a migliorare il *business environment* e la flessibilità del mercato del lavoro.

La missione 2017 si è concentrata inoltre anche sull'introduzione di alcune valutazioni di carattere macro-prudenziale fornendo un esame dei principali rischi potenziali cui l'economia sammarinese è sottoposta e che potrebbero variare lo scenario di base.

Nel corso del 2016 la Banca Centrale, congiuntamente alla Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio, si è avvalsa di una specifica assistenza tecnica fornita dal Fondo Monetario relativa alle strategie per il risanamento ed il rilancio del principale istituto di credito sammarinese (Cassa di Risparmio). Le considerazioni fornite dall'esperto incaricato di compiere l'analisi sono state vagliate dalla autorità e rappresentano un importante contributo per lo sviluppo della più ampia strategia tesa al consolidamento della Banca.

In quanto referente nazionale per le tematiche inerenti il sistema finanziario la Banca Centrale ha intrattenuto come per gli anni precedenti un rapporto continuo con il Fondo Monetario. Anche nel corso del 2016 ha partecipato ad alcune indagini statistiche promosse dal Fondo e ha espletato le attività inerenti alla gestione della posizione finanziaria della Repubblica di San Marino verso il Fondo Monetario.

Unione Europea: Convenzione Monetaria e Accordo di Associazione

Nel corso del mese di settembre 2016 la Banca Centrale ha partecipato assieme ai rappresentanti delle autorità sammarinesi ai lavori del *Joint Committee* previsto dalla Convenzione Monetaria fra San Marino ed UE. In tale contesto la delegazione BCSM ha illustrato le motivazioni tecnico/economiche alla base della richiesta sammarinese di rivedere le scadenze relative al recepimento di alcuni atti normativi elencati nell'allegato alla convenzione. Stante infatti l'attuale stato del sistema finanziario e l'incognita rappresentata dal superamento delle principali sfide relative al suo risanamento, l'implementazione di alcuni atti dell'acquis comunitario altamente impattanti sull'operatività delle banche (fra i quali i *framework Basilea III* e quello relativo alle risoluzioni bancarie - *BRRD*) potrebbe gravare sull'equilibrio generale del sistema e rallentarne il percorso di rilancio. Per questo motivo la delegazione sammarinese ha annunciato la presentazione al Comitato di una analisi di impatto del recepimento nel sistema sammarinese di alcune norme comunitarie previste dalla Convenzione. Tale analisi verrà prodotta tenendo conto degli esiti della revisione degli attivi delle banche (AQR) al fine di considerare ogni vulnerabilità, effettiva o potenziale, rilevata.

Nell'ambito della medesima seduta del Comitato BCSM ha inoltre illustrato l'attività di allineamento normativo di competenza previsto dalla Convenzione per l'esercizio 2016 che ha riguardato il recepimento delle Direttive e dei regolamenti in materia di Istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica (IPD-IME), Fondi di Garanzia dei Depositanti e Bilanci delle Istituzioni Finanziarie.

Banca Centrale è stata inoltre coinvolta dalla Segreteria di Stato per gli affari Esteri, con riguardo alle tematiche del sistema finanziario, nelle attività relative alla negoziazione con l'UE di un accordo di associazione che permetta alla Repubblica una maggiore integrazione nel mercato unico europeo.

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2016 Banca Centrale ha rinnovato e rafforzato le proprie relazioni con la Banca d'Italia, l'autorità di vigilanza del sistema finanziario del principale partner commerciale della Repubblica di San Marino. Gli incontri e le discussioni hanno riguardato fra le altre cose la stipula di un *Memorandum of Understanding*, la tematica degli strumenti di pagamento e quella della centrale rischi. Relazioni e forme di collaborazione sono state inoltre intrattenute e prestate con l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e con la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB).

Rapporti di collaborazione sono stati intrattenuti anche con altre autorità di vigilanza estere sia in ambito bancario che assicurativo.

Da segnalare, inoltre, l'avvio di relazioni dirette con la Banca Centrale Europea sia per ciò che concerne l'allineamento del *framework* normativo sammarinese con quello comunitario sia per quanto riguarda le possibilità di maggiore integrazione del sistema sammarinese con quello europeo.

Rapporti con altre organizzazioni internazionali

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività volte alla stipula della Convenzione Multilaterale dello IAIS (*Multilateral Memorandum of Understanding - MMoU*) sulla cooperazione lo scambio di informazioni fra autorità di vigilanza in ambito assicurativo. La firma di tale convenzione è subordinata al superamento di una procedura di validazione del *framework* normativo sammarinese da parte di un gruppo di esperti dello IAIS tuttora in corso.



Le relazioni con l'Associazione mondiale dei Fondi di Garanzia dei Depositi (IADI) e con l'omologo europeo (EFDI) di cui la Banca Centrale è membro effettivo sono proseguite anche nel corso del 2016. Alla luce dell'allineamento della normativa sammarinese in materia di garanzie sui depositi a quella europea e dell'avvio dell'operatività del relativo Fondo istituito presso la Banca Centrale, è presumibile un rafforzamento delle relazioni fra BCSM e tali organismi al fine di mutuare le migliori pratiche gestionali e condividere le esperienze applicative specie con quelle giurisdizioni che presentano caratteristiche simili alla Repubblica di San Marino.

2.3 La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte

Ai sensi del Regolamento n. 2013-04 "Regolamento in materia di banconote e monete in euro", la Banca Centrale nell'ambito del ruolo di autorità nazionale competente gestisce le banconote e le monete in euro sospette di falsità individuate dai gestori del contante, provvedendo tra l'altro al loro inoltro alle corrispondenti strutture di analisi italiane, per le attività di verifica ed esito.

La trasmissione elettronica delle segnalazioni relative alle banconote e monete in euro sospette di falsità, è altresì gestita dalla Banca Centrale per conto dei gestori del contante mediante la procedura denominata Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazioni Euro (SIRFE), messa a disposizione dall'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP), con sede presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), anche in ragione dei protocolli d'intesa sottoscritti con le controparti italiane.

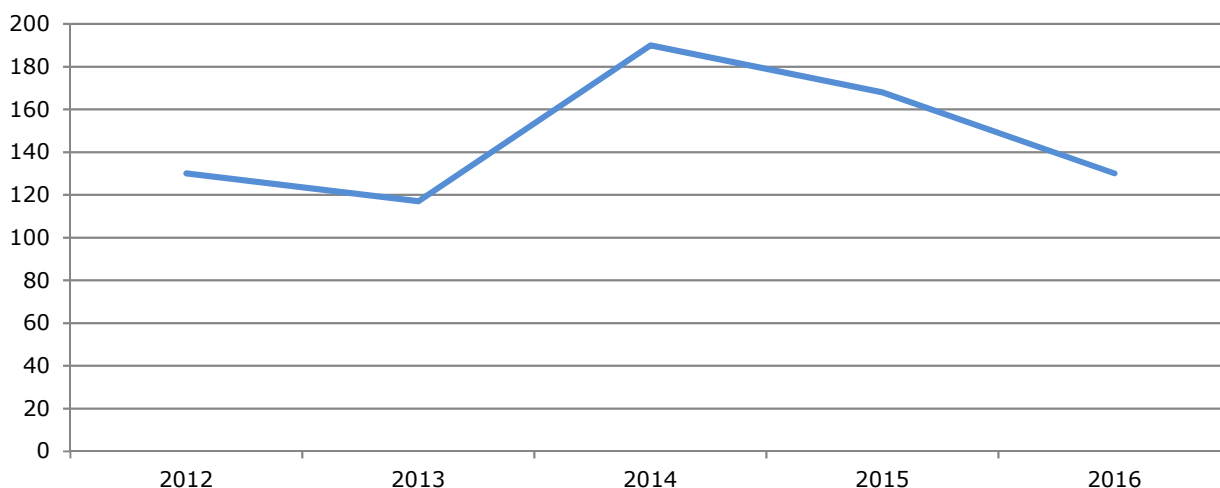
Le eventuali banconote e monete sospette di falsità in divise diverse dall'euro, tenuto conto che le stesse non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 2013-04, sono invece inviate dai gestori del contante direttamente all'Ufficio Centrale per il Falso Monetario (UCFM), istituito presso l'Ufficio Centrale Nazionale Interpol della Repubblica di San Marino.

I grafici sottostanti mostrano i dati più significativi dell'attività svolta nel 2016 e la comparazione dei valori riscontrati con gli anni precedenti.

Le banconote ritirate dalla circolazione e riconosciute false nel 2016 ammontano a 130 unità, subendo quindi una diminuzione del 22,6% rispetto allo scorso anno (nel 2015 le banconote riconosciute false totalizzavano 168 unità).

Le monete contraffatte riscontrate nel corso del 2016, anche se hanno evidenziato un aumento di rilievo rispetto allo scorso anno, non rappresentano tuttavia elementi di criticità (18 monete da 0,50 euro, 10 monete da 1 euro e 4 monete da 2 euro per un totale di 32 monete ritirate contro le 19 dell'anno precedente).

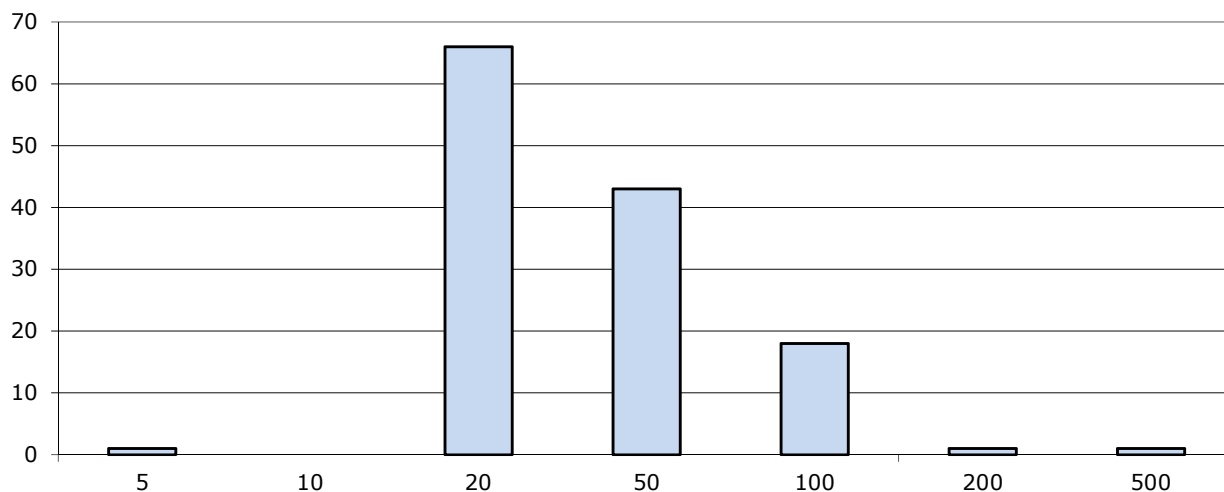
Figura 28 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2012-2016



I casi di falsificazione hanno interessato per il 50,8% del totale la banconota da 20 euro (66 pezzi), per il 33,1% la banconota da 50 euro (43 pezzi) mentre il taglio da 100 euro ha inciso per una percentuale del 13,8% sul totale ritirato (18 pezzi).

Per le banconote da 5 euro, 200 euro e 500 euro c'è stato un solo caso di falsificazione per ciascun taglio, mentre nessuno per la banconota da 10 euro.

Figura 29 - Banconote false ritirate nel 2016: suddivisione per taglio



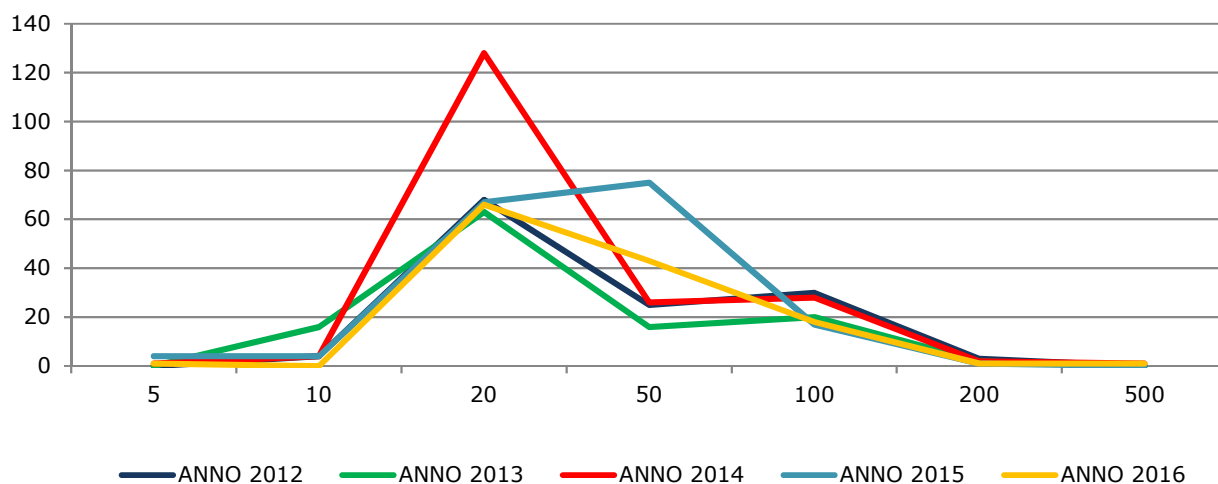
Nel grafico seguente è possibile notare come le banconote da 20 euro abbiano rappresentato i maggiori casi di falsificazione (seppur mantenendo lo stesso numero di biglietti ritirati nel 2015 così come le banconote da 100 euro), mentre le banconote da 50 euro hanno subito una notevole diminuzione rispetto allo scorso anno.

Nell'insieme, i tagli da 20 euro, 50 euro e 100 euro, hanno rappresentato il 97,7% delle banconote contraffatte ritirate dai gestori del contante nell'anno 2016.



Nel grafico sottostante si denota il raffronto delle variazioni avvenute dal 2012 al 2016 suddiviso per tagli.

Figura 30 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2012-2016



La diminuzione generale delle banconote contraffatte rilevate nel corso del 2016 nel territorio sammarinese è in linea con il trend riscontrato in Italia.

I dati pubblicati dalla Banca d'Italia hanno evidenziato una diminuzione dell'8,8% rispetto al 2015 (147.919 biglietti falsi ritirati contro i 162.245 del precedente anno).

Si può inoltre constatare che in Italia, come a San Marino, i tagli maggiormente falsificati e ritirati dalla circolazione hanno interessato le banconote da 20 euro (40,5% del totale), le banconote da 50 euro (38,2% del totale) e le banconote da 100 euro (15% del totale).

Le pubblicazioni della Banca Centrale Europea hanno rilevato che nel 2016 le banconote in euro ritirate dalla circolazione sono state il 23,9% in meno rispetto al 2015 (684.000 rispetto ai 899.000 pezzi ritirati lo scorso anno).

I tagli che hanno fatto registrare il numero più elevato di falsificazioni hanno interessato le banconote da 20 euro e 50 euro che, in totale, hanno rappresentato solo nel secondo semestre 2016 l'80,3% dei falsi.

La Banca Centrale Europea ha annunciato inoltre che, in rapporto al numero crescente di biglietti autentici in circolazione (oltre 19 miliardi nella seconda metà del 2016), la quota di falsi resta su livelli molto contenuti.

2.4 La gestione del contante

La Banca Centrale, anche attraverso un apposito servizio di approvvigionamento all'ingrosso dall'Italia, gestisce le somministrazioni di contante per soddisfare le richieste provenienti dal sistema bancario sammarinese.

Il menzionato servizio di approvvigionamento è prestato secondo le modalità individuate con le competenti Autorità italiane a partire dal 2008 e in osservanza alle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia.

I processi operativi relativi alla somministrazione del contante al sistema bancario sammarinese sono regolamentati attraverso la specifica normativa interna che la Banca Centrale ha provveduto a emanare e che tiene costantemente aggiornata al fine di assicurare la migliore efficienza del servizio, ridurre i rischi operativi e garantire elevati livelli di sicurezza, anche grazie alla collaborazione delle Forze di Polizia.

Nell'ambito del servizio di approvvigionamento di contante dall'Italia, nonché in occasione di riversamenti verso l'Italia di banconote inidonee alla circolazione, sono state osservate le formalità richieste dalle normative dei rispettivi paesi interessati, in particolare sono state fornite, a cura dei vettori specializzati incaricati al trasporto, le dichiarazioni di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro, ai sensi del Regolamento CE 1889/2005 e del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009.

Per ciascuna richiesta di approvvigionamento di contante dall'Italia, la Banca Centrale provvede a informare la Banca d'Italia e contestualmente incarica la banca corrispondente italiana di cui si avvale informandola circa gli importi relativi alle prenotazioni di contante da parte di ciascuna banca sammarinese. Infine, con frequenza mensile, la Banca Centrale invia una comunicazione a consuntivo alla banca corrispondente italiana con la quale vengono segnalati gli importi relativi al contante distribuito a ogni banca.

Attraverso l'ausilio della procedura informatica denominata GestCash, la Banca Centrale consente al sistema bancario sammarinese di gestire tutte le comunicazioni operative in materia, dalle autorizzazioni alle stampe dei report connessi, dall'approvvigionamento alla distribuzione del contante, nonché dai trasferimenti interni tra banche ai trasferimenti tra unità organizzative della stessa banca.

La Banca Centrale, nel 2016, si è approvvigionata di denaro contante 10 volte presso la propria corrispondente italiana e ha provveduto, conseguentemente, alla distribuzione sul sistema bancario sammarinese con 89 sovvenzionamenti di contante. Le richieste pervenute da parte del sistema bancario sammarinese hanno fatto registrare una consistente diminuzione degli importi distribuiti rispetto all'anno precedente, pari al 59,2%; si segnala infine che, al sistema bancario sammarinese, la Banca Centrale non fornisce più tagli da 500 euro dal 2008 e tagli da 200 euro dalla fine del 2011.

Con la Legge n. 101 del 29 luglio 2013, denominata "Raccolta delle disposizioni sulle banconote e monete", sono state attribuite alla Banca Centrale le funzioni relative alla gestione del contante, e conseguentemente sono stati emanati il "Regolamento in materia di banconote e monete in euro" n. 2013-04, il "Manuale operativo per le segnalazioni statistiche dei gestori del contante" e le istruzioni operative ai gestori del contante.

La menzionata normativa, adottata in linea con la normativa europea di riferimento e ai sensi della Convenzione Monetaria, disciplina il ruolo di gestore del contante che, tra l'altro, è tenuto alla trasmissione di segnalazioni statistiche nell'ambito dell'attività del ricircolo del contante; nel 2016, come previsto dalla normativa, sono state trasmesse dai gestori del contante a Banca Centrale le segnalazioni statistiche semestrali sul ricircolo del contante, attraverso un'apposita funzione messa a disposizione nella procedura informatica GestCash. Tale procedura consente altresì di gestire le segnalazioni inerenti le apparecchiature, relative alle banconote e alle monete, conformi agli elenchi BCE e CE (Commissione Europea) di cui si sono dotati i gestori del contante.

Con riferimento all'osservanza degli obblighi normativi in capo ai gestori del contante, segnatamente alla necessità di verificare la correttezza delle segnalazioni dell'attività di gestione del contante di cui alla Regolamento n. 2013-04, nonché la conformità delle apparecchiature in dotazione per il trattamento delle banconote e delle monete, la Banca Centrale ha provveduto a porre in essere verifiche documentali costanti.

Si segnala che il 15 settembre 2016 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Banca Centrale e la Banca d'Italia sulla materia del trattamento delle banconote in euro; il citato documento



ha per oggetto la presentazione alla Banca d'Italia delle banconote sospette di falsità, il versamento delle banconote inidonee alla circolazione presso la Filiale di Forlì della Banca d'Italia, l'invio delle segnalazioni statistiche sul ricircolo delle banconote dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Banca d'Italia, mediante l'utilizzo del portale del contante, ai fini dell'inserimento delle informazioni stesse nel sistema informativo Currency Information System 2 (CIS2), l'invio dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Banca d'Italia di informazioni statistiche sulle monete in euro emesse dalla Repubblica di San Marino.

Si segnala altresì che il 15 novembre 2016 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Banca Centrale e il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) sulla materia del trattamento delle monete in euro; il citato documento ha per oggetto la disciplina delle attività inerenti l'autenticazione delle monete in euro e il trattamento delle monete non adatte alla circolazione per le quali lo Stato della Repubblica di San Marino intende avvalersi del Centro nazionale di analisi delle monete italiano (CNAC).

La gestione delle nuove attività previste dai protocolli d'intesa sopra menzionati, versamento in Banca d'Italia delle banconote inidonee alla circolazione e segnalazioni statistiche sul ricircolo (CIS2), è stata avviata nei tempi previsti con una costante e proficua collaborazione con la Banca d'Italia e i gestori del contante.

2.5 Il registro dei trust

A fine 2016 il numero di trust iscritti a Registro, al netto di quelli cancellati, è pari a 119 con una crescita pari a +9,17% rispetto al dato corrispondente (numero trust attivi) di fine 2015 (109).

In particolare nel corso del 2016, l'Ufficio ha provveduto all'iscrizione nel Registro di:

- a) n. 12 nuovi trust;
- b) n. 2 cancellazioni di trust già iscritti;
- c) n. 11 modifiche ai dati contenuti a Registro;

con conseguente rilascio e/o ritiro del Certificato del trust.

Nell'ambito di tali processi operativi, l'Ufficio ha inoltre elevato n.1 sanzione amministrativa per violazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 42/2010, per un importo pari ad 3.000 euro, riscuotendo, per conto dell'Ecc.ma Camera³⁹, la metà dell'importo irrogato in regime di oblazione volontaria.

Inoltre nel 2016 l'Ufficio ha rilasciato n. 4 certificazioni ai sensi dell'articolo 5 del D.D. 50/2010, di cui 1 in via ordinaria su richiesta del trustee e 3 a soggetti diversi espressamente autorizzati dalla Corte per il Trust ed i rapporti fiduciari, in considerazione del pubblico ufficio dagli stessi ricoperto quali Commissari Liquidatori di altrettante procedure di liquidazione coatta

³⁹ Tale sanzione si somma a quelle irrogate negli anni precedenti, a partire dal 2010 che è l'anno di attribuzione dell'Ufficio a Banca Centrale, portando il valore complessivo dei versamenti eseguiti dall'Ufficio all'Ecc.ma Camera, per sanzioni irrogate, a 15.838,97 euro. Se tuttavia si considerano anche:

- le tasse versate preventivamente all'Ufficio Registro e Ipotecche dagli utenti dell'Ufficio Registro dei Trust per poter richiedere l'iscrizione di nuovi trust o di modifiche intercorse a quelli già registrati;

- le marche da bollo applicate sulla documentazione dell'Ufficio afferente in generale le istanze ricevute e le certificazioni emesse;

si perviene, dai dati a disposizione dell'Ufficio, ad un introito complessivo che, nel medesimo periodo 2010-2016, supera i 93.000 euro, al netto delle tasse di mantenimento dell'iscrizione, da versarsi ogni anno all'Ufficio Registro e Ipotecche, che, solo nel 2016, ammontano a circa 27.000 euro.

amministrativa e del loro conseguente legittimo interesse a conoscere dell'esistenza di trust riconducibili a determinati soggetti. Il 2016 è stato quindi il primo anno in cui soggetti diversi dai trustee hanno presentato richiesta di autorizzazione all'Autorità Giudiziaria ai sensi del comma 2 del predetto articolo 5.

L'Ufficio ha inoltre evaso 12 richieste di informazioni di cui:

- 8 provenienti dal Tribunale Unico in sede penale;
- 4 provenienti dall'Agenzia di Informazione Finanziaria in ambito antiriciclaggio.

Sono state eseguite nel corso del 2016, su richiesta del Responsabile Incaricato di BCSM, ben 30 verifiche su nominativi oggetto di misure restrittive in attuazione delle risoluzioni ONU per il contrasto del finanziamento al terrorismo.

L'Ufficio, di iniziativa, ha inoltre effettuato 5 comunicazioni all'Agenzia di Informazione Finanziaria ai sensi dell'articolo 37 della Legge 92/2008 e ha sottoposto n. 4 casi particolari alla Corte per il Trust ed i rapporti fiduciari, predisponendo i relativi quesiti applicativi.

Oltre alle attività tipiche sopra descritte, l'Ufficio è stato chiamato, anche nel corso nel 2016, a collaborare nell'attività annuale di formazione, organizzata dalla Fondazione Banca Centrale, per aspiranti trustee professionali e per il mantenimento del requisito formativo obbligatorio per i soggetti già abilitati alla professione.

In tale sede, oltre ad illustrare le procedure necessarie per gli adempimenti pubblicitari di legge, sono stati forniti ai partecipanti i dati statistici relativi all'istituto del trust in San Marino, elaborati sulla base dai dati a disposizione dell'Ufficio, dati che, debitamente aggiornati al 31 dicembre 2016, vengono qui di seguito riportati in forma grafica.

Figura 31 - La tipologia di trustee

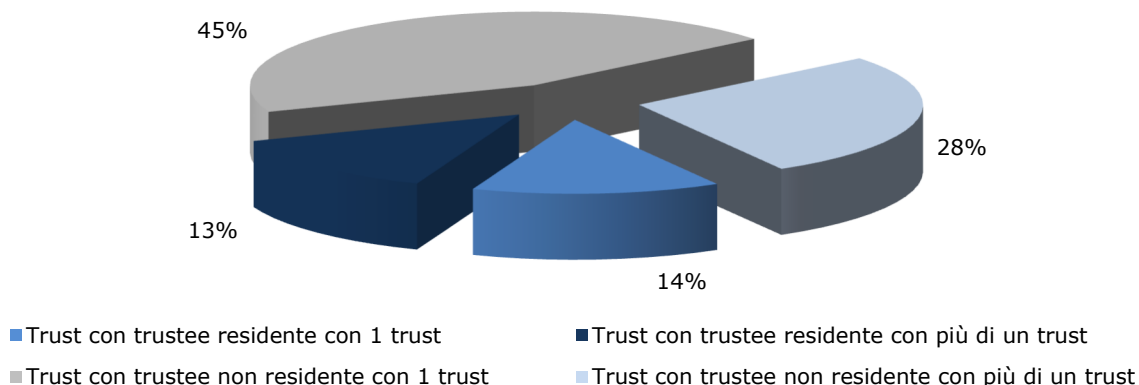


Figura 32 - La provenienza dei disponenti

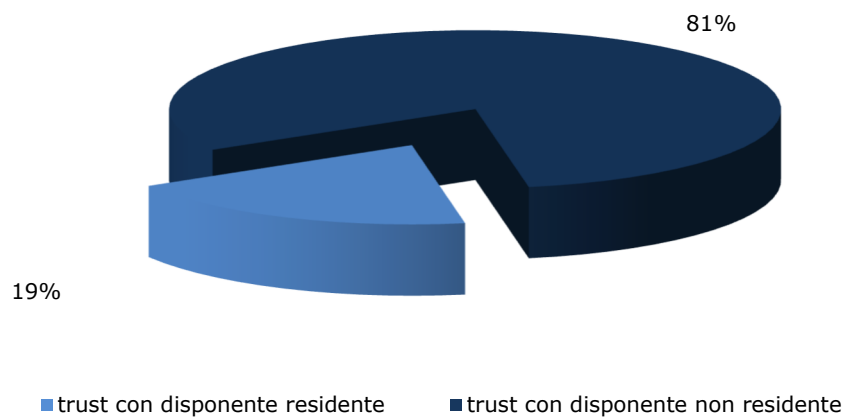


Figura 33 - La tipologia di trust

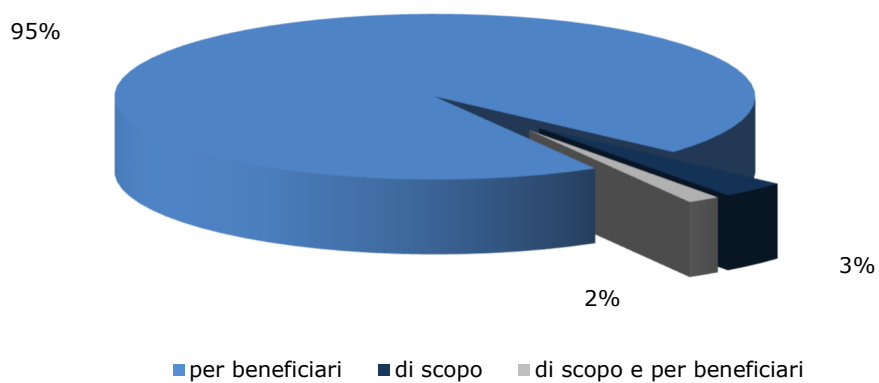


Figura 34 - Diritti attuali dei beneficiari

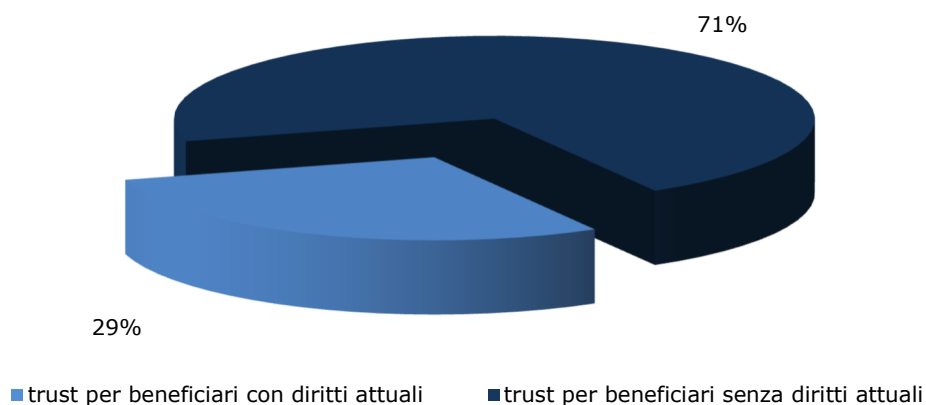


Figura 35 - Tipologia di agente residente

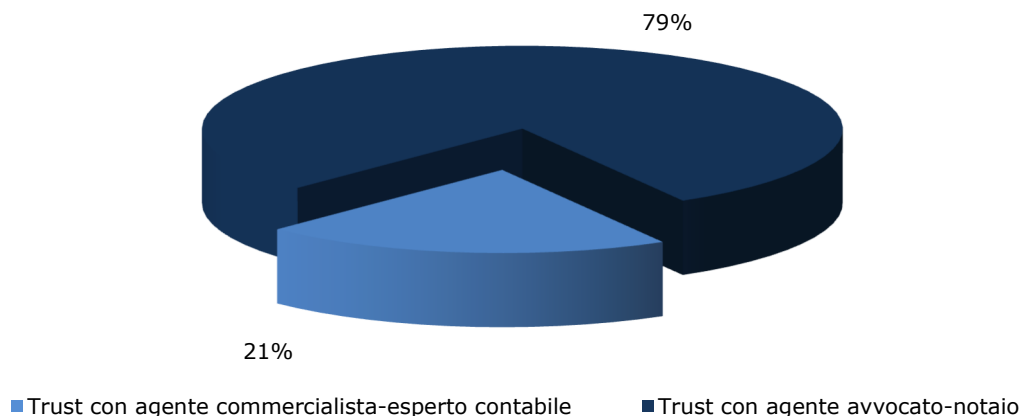
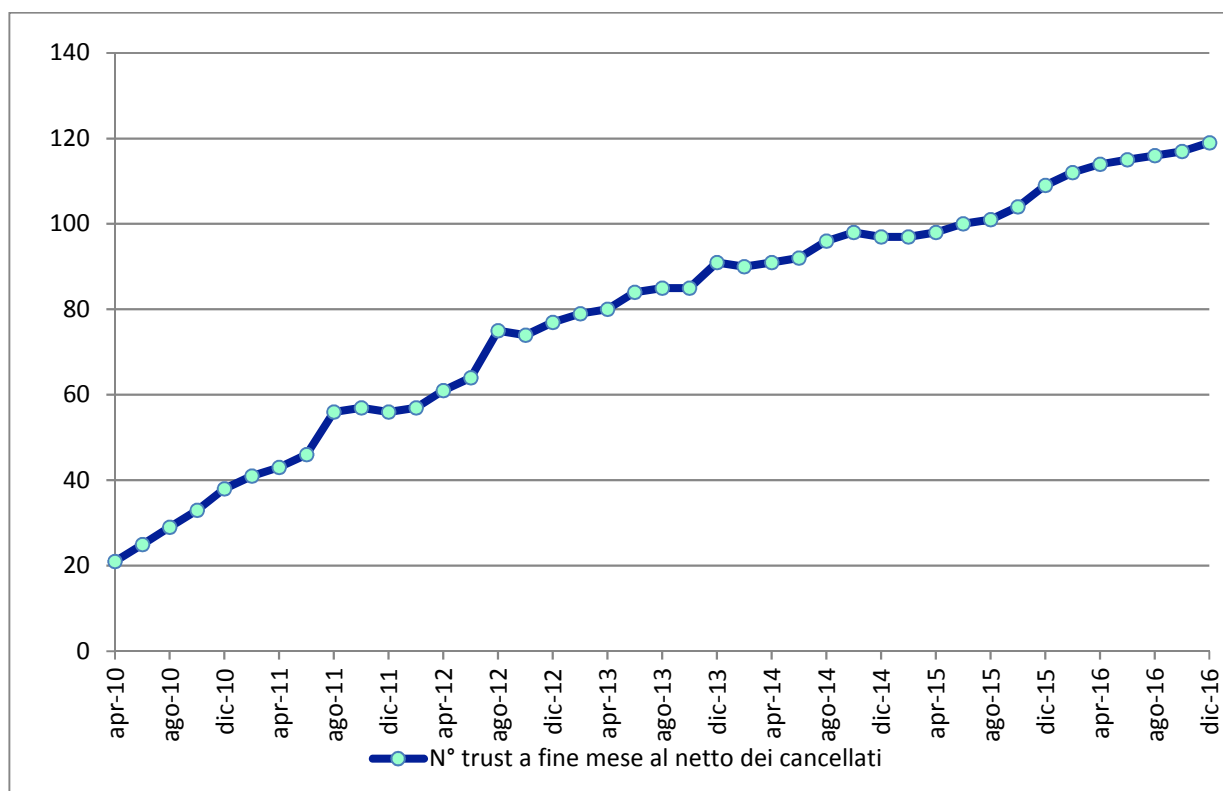


Figura 36 -Trend delle iscrizioni



2.6 L'attività di consulenza e collaborazione

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di consulenza e collaborazione prestata nei confronti di altre Istituzioni della Repubblica, nonché la partecipazione di personale della Banca Centrale a gruppi di lavoro o a progetti aventi rilevanza strategica per San Marino.

Nelle sezioni che seguono è data evidenza dei principali ambiti in cui è stata svolta detta attività, con riguardo specificatamente alla consulenza in materia normativa (2.6.1) e alla collaborazione con il Tribunale Unico (2.6.2). Si evidenzia, inoltre, l'importante contributo e la partecipazione forniti anche nella prima parte del 2016 al progetto *National Risk Assessment (NRA)* in materia di valutazione nazionale sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. In chiusura



del paragrafo è infine proposto il Riquadro n. 5 che offre una visione d'insieme dei progetti di consulenza e collaborazione realizzati da Banca Centrale su ambiti non direttamente rientranti nelle proprie funzioni istituzionali.

2.6.1 La consulenza normativa

Nei primi mesi del 2016 è proseguita l'attività di assistenza tecnica e consulenza normativa a favore della Segreteria di Stato per le Finanze con riguardo al tema dell'emissione di titoli del debito pubblico. L'attività, già avviata nel 2015, ha riguardato la predisposizione dei Decreti Delegati con cui è stata disposta l'emissione denominata "Repubblica di San Marino, Tasso Misto con Cap, 23 marzo 2026" e "Repubblica di San Marino, Tasso Misto con Cap, 31 maggio 2026". In materia di titoli del debito pubblico, a Banca Centrale è attribuita la funzione di agente dello Stato per l'aspetto gestionale; in particolare per le citate emissioni, svolge la funzione di agente pagatore, quella di agente di calcolo, nonché il servizio di gestione accentrata dei titoli, emessi in regime di dematerializzazione ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge n. 4/2016. Lo svolgimento delle citate funzioni ha richiesto l'implementazione di nuovi processi operativi, specie con riguardo alla gestione del regime di circolazione e regolamento delle operazioni di trasferimento titoli che hanno luogo sul mercato secondario.

Nella prima metà del 2016 Banca Centrale ha inoltre prestato la propria assistenza tecnica all'Amministrazione finanziaria riguardo al tema dei benefici fiscali riconosciuti dallo Stato tramite apposti decreti legge nell'ambito delle operazioni bancarie straordinarie a tutela del risparmio realizzate nel periodo 2011-2013. L'assistenza ha riguardato sia l'analisi delle dinamiche economico-finanziarie sottostanti alle citate operazioni, sia uno specifico approfondimento tecnico-funzionale alla predisposizione da parte dell'Amministrazione finanziaria della Circolare prevista dai medesimi decreti legge.

Un ulteriore ambito di consulenza e assistenza tecnica è quello della previdenza complementare (FONDISS). In particolare, anche nel 2016, sono proseguiti gli incontri di approfondimento con il Comitato Amministratore di FONDISS al fine di analizzare e individuare possibili soluzioni tecnico-giuridiche atte a superare le attuali criticità insite nella Legge n. 191/2011, tenuto conto delle best practices internazionali in materia.

2.6.2 Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico

Sono diversi gli ambiti di collaborazione con il Tribunale Unico previsti dalla normativa o da accordi tra le parti. In questa sede, facendo presente che ulteriori forme di ausilio al Tribunale vengono descritte nelle specifiche parti della Relazione e riepilogate nel box riportato in chiusura di paragrafo, vengono di seguito esposte quelle più rilevanti anche in termini di impegno profuso.

a) Predisposizione perizie.

Dal 2007 Banca Centrale svolge, in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) e su incarico del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, attività peritali circa gli aspetti economico-finanziari nell'ambito delle cause civili e di conciliazione. Sono attualmente in corso n. 3 attività peritali assegnate a Banca Centrale, di cui n. 1 assegnata nel 2016 e n. 2 assegnate nel 2015, mentre n. 3 attività peritali assegnate nel corso dell'anno 2015 si sono concluse nel 2016. Pur considerando il rilievo istituzionale, l'esecuzione della citata funzione genera una sovrapposizione del ruolo di CTU con il ruolo di Autorità di Vigilanza, in particolare nei procedimenti che vedono coinvolti i soggetti vigilati dalla stessa Banca Centrale.

b) L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF.



La Vigilanza Ispettiva, nel corso del 2016, ha partecipato, su incarico dell’Autorità Giudiziaria, allo svolgimento di indagini giudiziarie presso soggetti autorizzati che si sono sviluppate in n. 3 attività in loco e n. 4 attività istruttorie. Come di prassi, le risorse che hanno partecipato personalmente alle attività di istruttoria – anche nell’ambito di rogatorie internazionali – ovvero che hanno svolto accertamenti ispettivi dai quali è emersa la necessità di depositare esposti presso la Magistratura competente, sono stati chiamati a testimoniare nei relativi processi. Una risorsa del Servizio è membro della Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio ex art. 15 bis Legge n. 92/2008.

2.6.3 Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione

Al fine di fornire una visione d’insieme - oltre a quanto già sopra descritto in termini più analitici - sulle consulenze e collaborazioni prestate dalla Banca Centrale, si riporta nel riquadro sottostante un elenco riepilogativo di tali attività, che spaziano dalla partecipazione a gruppi di lavoro in ambito nazionale e internazionale, a commissioni tecniche o a progetti a rilevanza strategica per il sistema finanziario e per San Marino, nonché all’assistenza e supporto prestato ad altre Istituzioni o Enti della Repubblica.

Riquadro 5: Riepilogo attività di consulenza e collaborazione svolte dalla Banca Centrale

Partecipazione a commissioni tecniche e gruppi di lavoro in ambito internazionale e nazionale

- Convenzione monetaria SM-UE e adeguamenti normativi;
- Accordo di associazione SM-UE;
- National Risk Assessment (NRA) in materia di valutazione nazionale sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio;
- Protocolli d’intesa sul contante con Banca d’Italia e Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- Aggiornamento e riorganizzazione del sistema incassi PA.

Collaborazione e supporto ad altre istituzioni ed organismi della Repubblica

- Collaborazione per la promozione e lo sviluppo di nuovi strumenti di pagamento;
- Collaborazione per gestione SMAC card;
- Collaborazione verso Ufficio Centrale di Collegamento e Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle attività economiche;
- Collaborazione verso Agenzia di Informazione Finanziaria;
- Supporto a PA allargata per adeguamenti conseguenti all’adesione SEPA;
- Supporto a PA allargata per la compilazione di questionari e statistiche richiesti da organismi internazionali in materie economiche, fiscali e finanziarie;
- Assistenza nell’ambito di *meeting* internazionali o incontri bilaterali con delegazioni estere.

2.7 L’Autorità Valutaria

Il ruolo di Autorità Valutaria Sammarinese della Repubblica di San Marino è attribuito alla Banca Centrale ai sensi della Legge del 29 giugno 2005 n.96 e successive modifiche, per cui è istituzionalmente abilitata a controllare le disposizioni in materia valutaria e a effettuare operazioni valutarie e in cambi.



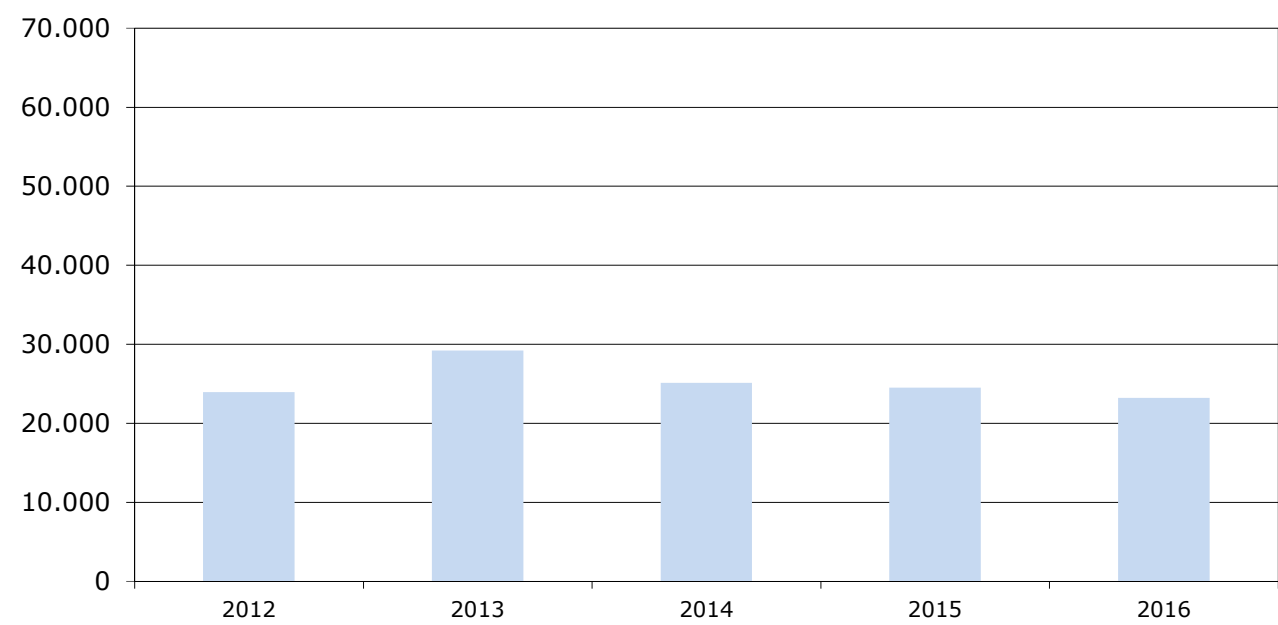
La Banca Centrale abilita le banche a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi, ai sensi della citata legge e dell'art. III.V.12 del Regolamento n. 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria" e successive modifiche. Tale legge affida inoltre a Banca Centrale il controllo e la vigilanza sull'attività valutaria posta in essere dagli intermediari bancari; le banche sammarinesi attualmente abilitate ad operare direttamente con l'estero sono 6.

Avvalendosi del modello previsto dalla normativa di riferimento, denominato comunicazione valutaria statistica (CVS), la Banca Centrale nel 2016 ha provveduto a raccogliere con frequenza mensile le informazioni statistiche sui regolamenti cross-border effettuati dalle banche sammarinesi, per conto proprio o per conto della clientela residente, per operazioni di valore pari o superiore a 15.500 euro.

Le CVS sono trasmesse dal sistema bancario alla Banca Centrale mediante la Rete Interbancaria Sammarinese, secondo uno specifico modello standard di rilevazione; successivamente le CVS sono sottoposte ad una fase di validazione con l'ausilio di apposita procedura, per la rilevazione di eventuali errori segnaletici.

Le figure sottostanti rappresentano i flussi di CVS trasmessi alla Banca Centrale e i rispettivi valori in un arco temporale che va dal 2012 al 2016.

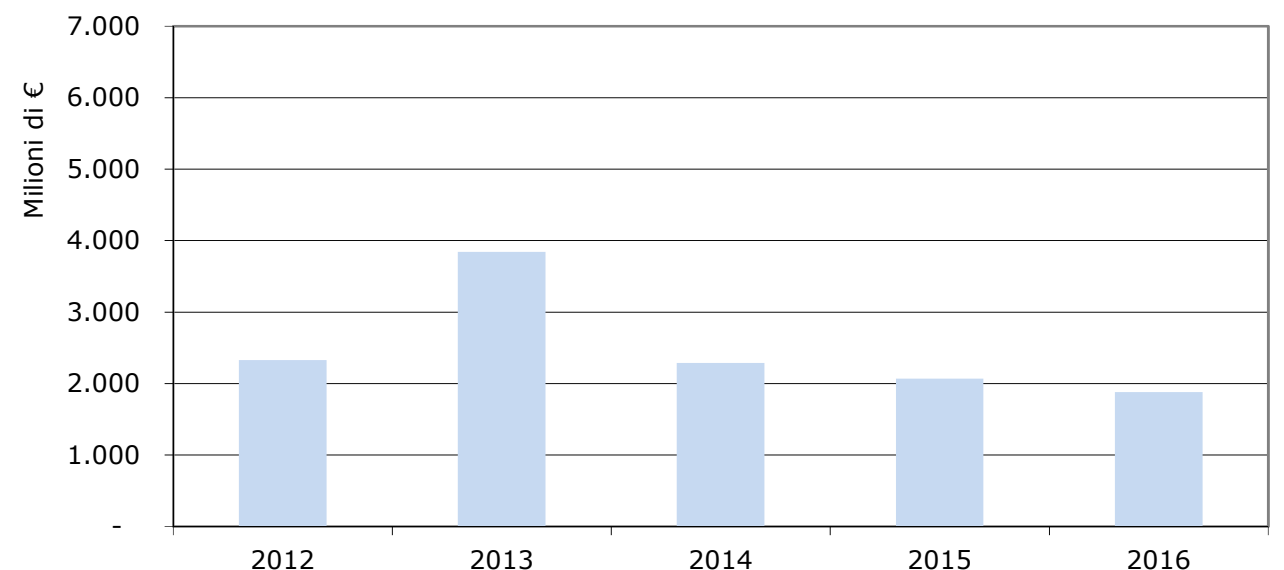
Figura 37 - Totale flussi (numero di CVS)



Nel 2016 le CVS ricevute dalle banche sono state 23.197, evidenziando una diminuzione rispetto all'anno precedente del 5,4% (nel 2015 le CVS pervenute ammontavano a 24.510).

Anche il valore degli importi regolati ha subito un decremento del 9% passando da 2.066 milioni di euro del 2015 a 1.879 milioni del 2016.

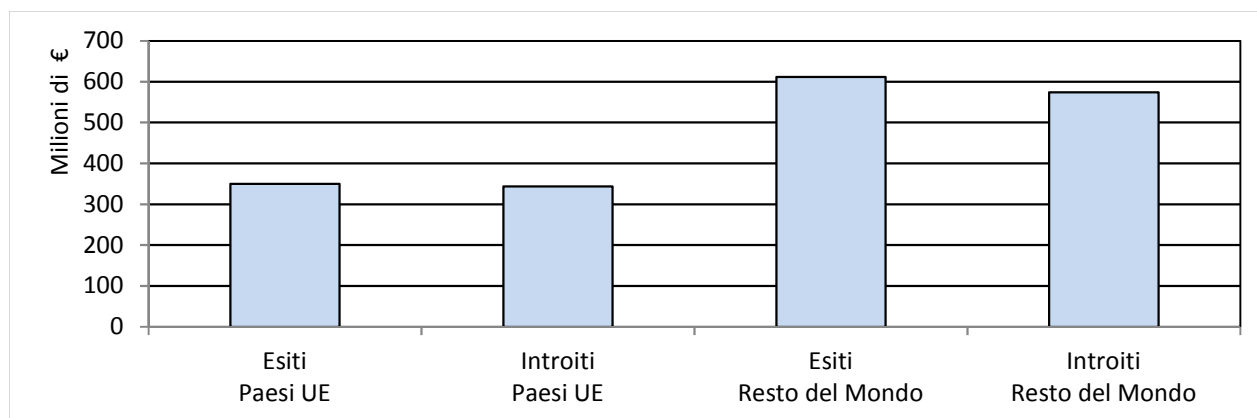
Figura 38 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese



Gli "introiti" riferiti alle operazioni CVS del 2016 hanno evidenziato un ammontare totale pari a 918 milioni di euro di cui il 37,5% nei confronti dei paesi appartenenti all'Unione Europea per un valore di 344 milioni di euro, e il 62,5 %, pari a 574 milioni di euro, riferiti al resto del mondo.

Gli "esiti" che concernono le operazioni CVS del 2016 hanno registrato un valore complessivo pari a 962 milioni di euro, di cui il 36,4% nei confronti dei paesi appartenenti dell'Unione Europea per un valore di 350 milioni di euro, e il 63,6%, pari a 612 milioni di euro, nei confronti del resto del mondo.

Figura 39 - Introiti ed esiti ripartiti per aree geografiche



Nell'ambito degli adempimenti rivenienti l'adesione della Repubblica di San Marino al Fondo Monetario Internazionale, si segnala che, anche per il 2016, la Banca Centrale ha provveduto, tra l'altro, all'invio trimestrale delle rilevazioni dei dati statistici del Currency Composition of Foreign Exchange Reserves (COFER).



2.8 Il sistema dei pagamenti

Il sistema dei pagamenti riguarda l'insieme degli strumenti, delle infrastrutture, dei soggetti e delle norme che rendono possibile il trasferimento della moneta da un operatore all'altro.

Le funzioni di gestione, regolamentazione e supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica di San Marino sono attribuite alla Banca Centrale ai sensi del proprio Statuto, Legge 29 giugno 2005 n. 96 e successive modifiche, all'art. 37 e all'art. 38. È in questo contesto che la Banca Centrale, nell'esercizio di tali funzioni, al fine di tutelare la stabilità del sistema bancario sammarinese, indica gli standard operativi da seguire mediante l'emanazione di linee guida, raccomandazioni, disposizioni e codici di condotta contribuendo a promuovere l'efficienza del sistema economico e finanziario.

I bonifici e gli addebiti diretti sono stati uniformati alle regole SEPA dal 1° febbraio 2014, ai sensi dell'articolo 11 commi 1, 2, 3 e 4 del Regolamento n. 2013-05, raccordato con Regolamento 2014-04. Inoltre, come previsto dalla normativa di riferimento, dal 1° febbraio 2016 sono stati uniformati agli standard SEPA SCT (Sepa Credit Transfer) e SEPA SDD (Sepa Direct Debit) anche gli strumenti di pagamento canalizzati sul sistema dei pagamenti sammarinese, segnatamente ai bonifici nazionali e agli addebiti diretti nazionali, questi ultimi gestiti all'interno del sistema dei pagamenti solo se in favore del settore pubblico allargato. Nei primi mesi del 2017, si è conclusa anche la migrazione verso lo standard SDD di una specifica sottofamiglia di addebiti diretti nazionali collegata alla gestione della SMaC (San Marino Card).

Con riferimento agli strumenti di pagamento canalizzati sulla RIS, il sistema dei pagamenti nazionale ha registrato un aumento del numero delle operazioni dello 0,2% a fronte di un aumento del 17,7% del valore globale degli importi regolati.

Nel 2016, il sistema bancario ha trasmesso 460 mila bonifici nazionali per un valore di circa 1.074 milioni di euro. Le suddivisioni percentuali e la distinzione degli importi regolati fra Banca Centrale e le banche sammarinesi sono rappresentate nei grafici a seguire.

L'elevata percentuale di bonifici nazionali trasmessi dalla Banca Centrale rispetto ai bonifici inviati dalle altre banche sammarinesi è da ricondurre alla tipicità dei servizi di pagamento messi a disposizione del settore pubblico, quali i pagamenti degli stipendi, delle pensioni, dei fornitori della Pubblica Amministrazione e le operazioni derivanti dagli utilizzi delle carte SMAC (San Marino Card), caratterizzate da numerose transazioni di piccolo importo.

Figura 40 - Ripartizione del numero di bonifici nazionali inviati

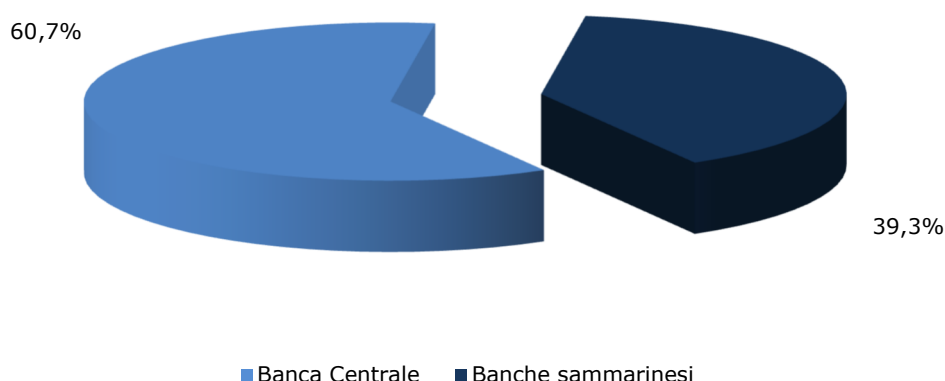
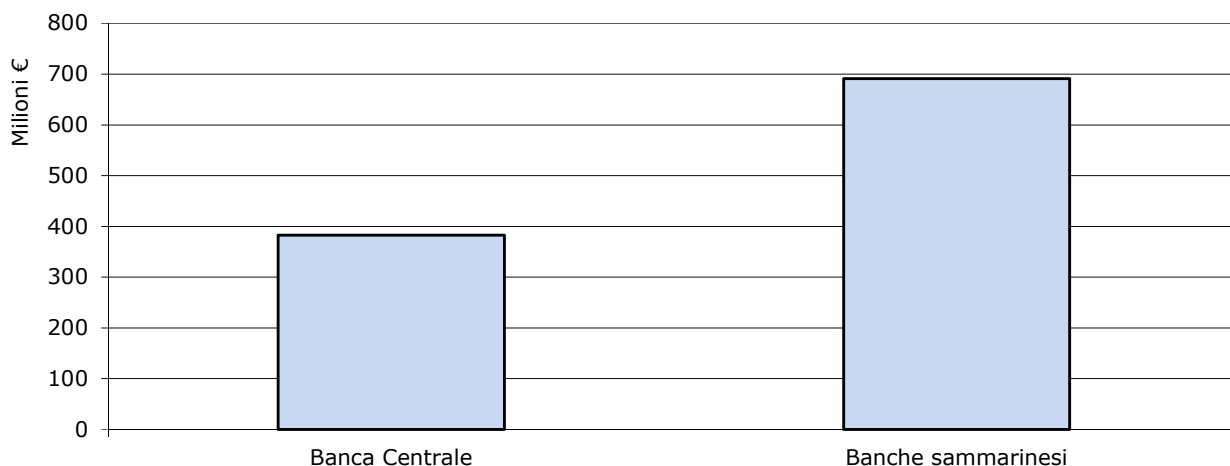


Figura 41 - Importi regolati tramite bonifici nazionali



I bonifici inviati su rete nazionale sono aumentati dell'11,9% rispetto al 2015, mentre il valore degli importi ha registrato un incremento pari al 10,4%.

Gli addebiti diretti nazionali (o *Direct Debit*), ovvero lo strumento di pagamento con il quale il creditore chiede di addebitare il conto corrente del debitore, hanno registrato per l'anno 2016 circa 251 mila disposizioni per un valore di circa 60 milioni di euro. Raffrontando i dati con il 2015 si evidenzia una riduzione del numero di Direct Debit inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi pari al 29,7% e una diminuzione del 14,3% degli importi regolati.

Ai sensi del Regolamento n. 2007-04 e successive modifiche, la Banca Centrale gestisce il servizio di scambio recapiti domestici (SRD) in qualità di gestore, presso i locali della sede appositamente adibiti, e nel contempo partecipa al medesimo servizio in qualità di aderente unitamente alle altre banche.

La gestione del servizio SRD consente alle banche sammarinesi lo scambio degli assegni negoziati, dei documenti e della corrispondenza nei tempi e nei modi previsti; con particolare riferimento allo scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, la condizione necessaria affinché possano essere validamente scambiati è la perfetta corrispondenza tra la materialità e i relativi flussi contabili e immagini canalizzati attraverso la RIS.

Nel servizio SRD sono stati scambiati nel 2016 circa 194.000 mila assegni nazionali per un valore di circa 439 milioni di euro. Rispetto al 2015 è stato riscontrato un aumento numerico pari al 43,7%, e un incremento del valore pari al 49,3%.

I grafici sottostanti rappresentano la suddivisione percentuale delle tipologie di strumenti di pagamento canalizzati via RIS nel 2016, rispettivamente suddivisi per importi e numero di disposizioni.



Figura 42 - Importi regolati tramite bonifici, Direct Debit e assegni

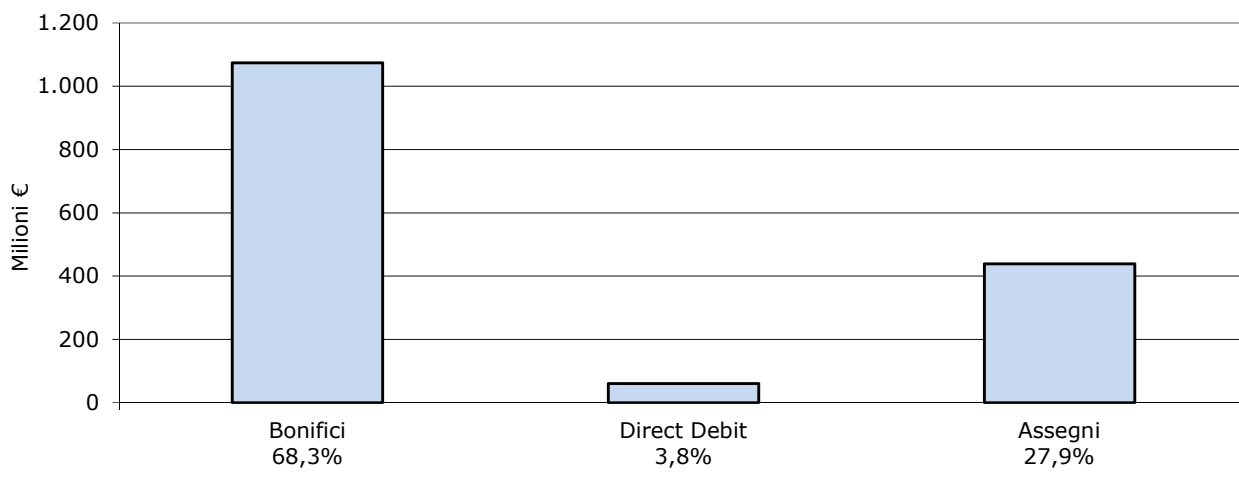
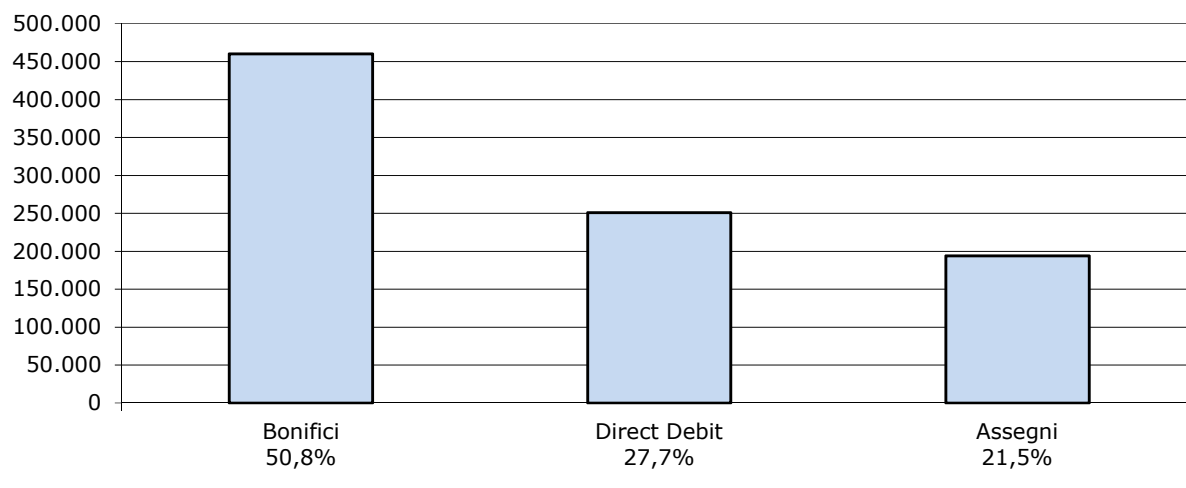


Figura 43 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, Direct Debit e assegni



Al fine di assicurare la necessaria raggiungibilità interbancaria a livello internazionale, la Banca Centrale aderisce, tramite Banca d'Italia, al sistema di pagamento con regolamento lordo denominato TARGET2, nell'ambito del quale la comunicazione interbancaria è garantita attraverso l'adesione alla rete SWIFT.

Parimenti, si sono mantenuti i rapporti di correspondent banking con le principali banche centrali, quali la Federal Reserve e la Bank of England, e con la Banca dei Regolamenti Internazionali, oltre alla gestione delle relazioni con diverse controparti estere finalizzate alla corrente operatività della Banca Centrale.

Con riferimento all'Archivio Anagrafico - costituito nel 2009 ai sensi del Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009 e del Regolamento n. 2009-03 in materia di trasmissione interbancaria di dati tra San Marino e l'Italia, relativi alle operazioni di pagamento da e verso l'area SEPA - tenuto conto che è stato sospeso in data 11 settembre 2015 per effetto dell'inclusione della Repubblica di San Marino nella c.d. *white List* dei paesi ritenuti equivalenti in materia di antiriciclaggio, si segnala che sono proseguite nel 2016 le attività di manutenzione dei flussi informativi relativi ai dati acquisiti fino alla data di sospensione.

2.9 L'archivio delle partecipazioni fiduciarie

Anche per l'anno 2016, le attività relative all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie hanno riguardato la ricezione delle segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi ed estere, e la collaborazione con gli uffici e le autorità preposte allo scambio di informazioni.

Il quadro normativo di riferimento è rimasto inalterato. Le ultime modifiche normative in materia di scambio di informazioni sono riferite al Decreto Legge 30 luglio 2015 n. 125 "Controllo requisiti per coloro che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione", che ha ratificato il Decreto Legge 13 maggio 2015 n. 70.

Nel corso del 2016, è continuata l'attività di collaborazione di Banca Centrale con gli Uffici e le Autorità che hanno accesso alle informazioni contenute nell'Archivio. In concomitanza con il trend crescente fatto registrare dalle segnalazioni trasmesse da società fiduciarie e banche, si è intensificata l'attività di scambio di informazioni a favore dell'Ufficio Centrale di Collegamento, dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche mentre è rimasta pressoché invariata, rispetto al 2015, quella nei confronti dell'Agenzia di Informazione Finanziaria, del corpo di Polizia Civile – Nucleo Antifrode e Gruppo Interforze, dell'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio e del Tribunale Unico.

Si riportano in Tabella 23, i dati riepilogativi, con riferimento all'esercizio 2016 e al primo trimestre 2017:

Tabella 23 – Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute

Segnalazioni / richieste	2016	2017 I Trim
Numero segnalazioni ricevute dalle società fiduciarie e banche*	146	36
Numero richieste di informazioni da parte degli Uffici e delle Autorità preposte**	37	6

Note: *L'attività comporta frequentemente anche la richiesta e il rinvio di alcune segnalazioni e la sollecitazione di chiarimenti ai mittenti in merito alle informazioni trasmesse anche con riferimento a periodi pregressi. In particolare, tali richieste da parte di Banca Centrale, sono state 14 nel corso del 2016 e 8 nel corso del primo trimestre 2017.

**Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche; Ufficio Centrale di Collegamento; Ufficio Industria, Artigianato e Commercio; Tribunale Unico; Corpo Polizia Civile - Nucleo Antifrode e Gruppo Interforze, Agenzia di Informazione Finanziaria; Ufficio del Lavoro.

Nel periodo in esame, si è provveduto a segnalare all'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio il mancato adempimento degli obblighi di comunicazione, da parte di tre società fiduciarie, delle informazioni riguardanti le partecipazioni fiduciarie in società sammarinesi, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 della Legge 98/2010.

2.10 La Tesoreria di Stato

Il servizio svolto dal Dipartimento Tesoreria è disciplinato dalla Legge n. 35 del 3 marzo 1993, dall'Ordinamento Contabile dello Stato di cui alla Legge 18 febbraio 1998 n. 30, dal Regolamento di Contabilità di cui al Decreto 24 aprile 2003 n. 53 e dalle loro successive modifiche e integrazioni, nonché dalla Convenzione sottoscritta tra la Pubblica Amministrazione e la Banca Centrale il 22 aprile 2004, con relativo Accordo Economico, quest'ultimo scaduto il 31 dicembre 2015.

Nella Tabella 24, sono riepilogate, in termini di valore, le operazioni effettuate nell'ambito del servizio nel corso del 2016. In particolare sono state registrate entrate finanziarie per circa 1.118



milioni di euro, in aumento dello 0,58% rispetto all'esercizio precedente e con una diminuzione dell'1,04% rispetto al 2014. Sono state inoltre rilevate uscite finanziarie per circa 1.070 milioni di euro, in crescita dell'1,69% rispetto al 2015 e del 3,65% rispetto al 2014.

Tabella 24 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni

Ente	2014		2015		2016	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
C.O.N.S.	5.217.531,00	4.834.168,37	4.859.386,14	4.638.349,04	4.662.912,10	4.506.948,11
Università degli Studi	6.669.632,26	5.257.970,75	6.564.353,12	6.073.933,59	6.703.464,51	6.026.607,83
A.A.S.L.P.	33.572.268,10	32.394.381,64	27.998.085,61	26.623.712,76	26.618.235,04	25.303.038,67
Ente di stato dei giochi	366.204,46	305.100,49	279.560,26	204.840,64	300.705,29	208.212,56
A.A.C.N.M.	747.557,75	292.952,93	1.023.510,76	396.164,48	1.469.038,57	452.806,55
I.S.S.	289.535.842,35	279.142.842,75	322.810.865,26	313.283.282,60	331.552.673,65	321.905.835,78
FONDISS	15.334.218,96	14.113.830,87	11.270.785,08	10.056.374,83	16.249.703,24	14.391.589,62
Eccellentissima Camera	534.723.533,77	494.316.207,24	511.439.924,91	478.502.999,70	566.557.504,36	541.181.597,45
A.A.S.S.	243.730.691,81	201.867.226,16	225.514.425,72	212.717.514,29	164.077.349,31	156.261.076,48
Totale	1.129.897.480,46	1.032.524.681,20	1.111.760.896,86	1.052.497.171,93	1.118.191.586,07	1.070.237.713,05

Fonte: Banca Centrale (dati aggiornati al 31/03/2017)

Nella Tabella 25, le stesse operazioni sono invece riassunte in termini numerici. In particolare, nel 2016 sono state eseguite 78.330 operazioni per conto della Pubblica Amministrazione, suddivise in 42.497 mandati di pagamento, 12.379 reversali di incasso, 949 partite pendenti in uscita e 22.505 partite pendenti in entrata.

Tabella 25 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

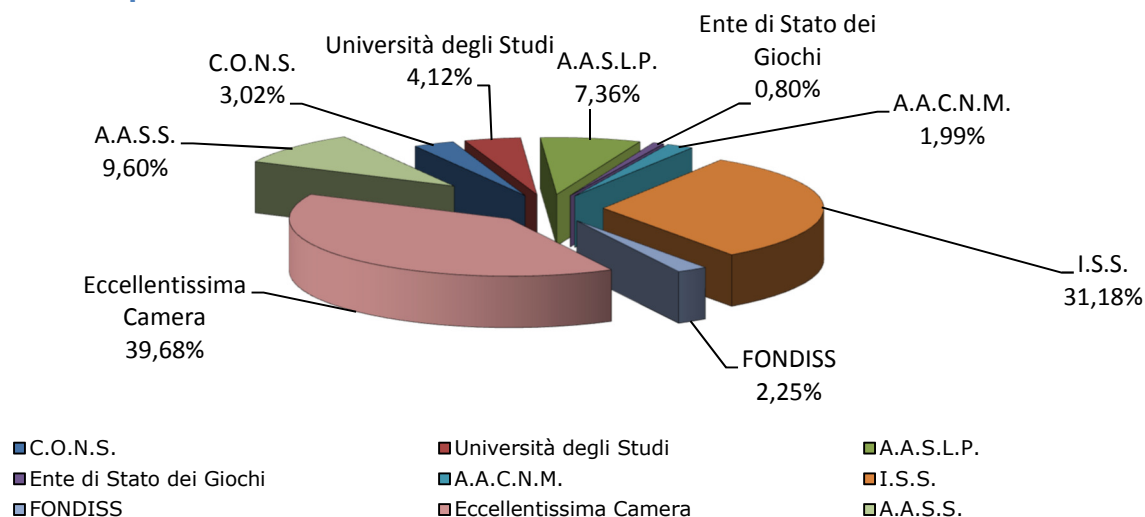
Ente	2014					2015					2016				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
C.O.N.S.	401	75	1.998	34	2.508	407	105	1.957	48	2.517	374	102	1.858	30	2.364
Università degli Studi	257	102	2.634	48	3.041	187	64	2.614	33	2.898	250	74	2.868	37	3.229
A.A.S.L.P.	604	363	5.080	94	6.141	580	343	5.304	115	6.342	553	302	4.784	124	5.763
Ente di Stato dei giochi	180	43	240	79	542	207	89	206	53	555	253	133	190	53	629
A.A.C.N.M.	654	307	180	42	1.183	759	310	208	44	1.321	976	339	201	40	1.556
I.S.S.	3.228	4.459	16.115	195	23.997	3.426	4.758	16.011	193	24.388	3.463	5.172	15.590	199	24.424
FONDISS	8	1.287	83	12	1.390	9	1.503	116	12	1.640	7	1.632	113	13	1.765
Eccellentissima Camera	5.933	12.695	11.172	275	30.075	5.428	13.350	10.546	242	29.566	5.850	14.149	10.825	257	31.081
A.A.S.S.	1.165	856	5.971	190	8.182	1.248	782	5.996	184	8.210	653	602	6.068	196	7.519
Totale	12.430	20.187	43.473	969	77.059	12.251	21.304	42.958	924	77.437	12.379	22.505	42.497	949	78.330

Fonte: Banca Centrale (dati aggiornati al 31/03/2017)

Le operazioni di incasso si sono svolte principalmente tramite gli sportelli delle banche commerciali presenti sul territorio sammarinese e successivamente riversate presso il Dipartimento Tesoreria, come disciplinato dall'apposita Convenzione stipulata il 24 febbraio 2005 tra la Banca Centrale e le altre banche. Gli avvisi di pagamento scaduti nei termini sono stati invece incassati direttamente presso gli sportelli del Dipartimento Tesoreria o Esattoria di Banca Centrale.

Per tutti gli incassi, il Dipartimento Tesoreria ha provveduto all'accredito dei conti di gestione degli enti, tramite la creazione di partite pendenti in entrata sulle aree di pertinenza dei singoli enti o uffici della Pubblica Amministrazione; successivamente ha inviato agli stessi le relative contabili, la documentazione cartacea e la rendicontazione.

Figura 44 – Suddivisione percentuale del numero di operazioni di incasso e pagamento eseguite dal Dipartimento Tesoreria nel 2016



La Figura 44, evidenzia come la maggior parte delle operazioni, rilevate in termini numerici, sia stata svolta per conto dell'Eccellentissima Camera (39,68%) e dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (31,18%); seguono l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (9,60%), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (7,36%), l'Università degli Studi (4,12%), il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (3,02%), il FONDISS (2,25%), l'Autorità per l'Aviazione e Navigazione Marittima (1,99%) e l'Ente di Stato dei Giochi (0,80%).

Per quanto riguarda gli strumenti di pagamento, nel corso del 2016 è stato reso conforme alla normativa SEPA (Single Euro Payments Area - Area Unica dei Pagamenti in Euro) il "direct debit", lo strumento che permette al cliente di disporre gli incassi in euro in base ad un accordo preliminare tra creditore e debitore, e che consente di addebitare in modo automatico il conto del debitore. In particolare l'intervento ha riguardato i tempi e le fasi di lavorazione dei relativi flussi elettronici, nonché i diritti esercitabili dal debitore: la procedura è ora più garantista per lo stesso, così come previsto dalla normativa SEPA.

Questo intervento ha avuto impatti rilevanti sugli enti/uffici che utilizzano in maniera consistente tale modalità di incasso, in virtù principalmente della natura dei loro incassi. Ci si riferisce in particolare all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, all'Istituto per la Sicurezza Sociale, all'Ufficio Registro Automezzi, agli Asili Nido, alle Scuole Elementari ed Infanzia e al Servizio SMAC.

Sempre sul fronte delle entrate, si segnala che il Dipartimento Tesoreria ha gestito nel corso del 2016, su disposizione del Dipartimento Esattoria, n.720 pratiche di pignoramento su mandati di pagamento a favore di soggetti morosi verso la Pubblica Amministrazione. Questa procedura consente infatti di rivalersi, per i debiti aperti nei confronti della P.A., sugli eventuali crediti vantati nei confronti della P.A. dagli stessi soggetti.

Per quanto riguarda le uscite, lo strumento di pagamento più utilizzato dalla P.A. nel corso del 2016 è stato il bonifico bancario. A questo riguardo, si è ulteriormente ridotto l'uso dell'assegno di trattenza e quietanza per l'opera di sensibilizzazione portata avanti in questi anni dalla Banca Centrale e grazie anche alla norma di cui all'art.24 della Legge 19 settembre 2014 n.146, che al comma 4° ha disposto per i contribuenti l'obbligo di comunicare il proprio conto corrente per il regolamento delle loro posizioni creditorie. A tutt'oggi permane un uso ancora diffuso per il pagamento delle pensioni, ma l'utilizzo si è notevolmente ridotto in questi anni.



Oltre a quest'operatività sul fronte degli incassi e dei pagamenti, il Dipartimento Tesoreria ha fornito alla P.A., così come previsto dall'apposita Convenzione, dei servizi di deposito nella forma tecnica del conto corrente. Oltre a ciò, sono numerosi i conti correnti aperti dalla P.A. presso il Dipartimento per esigenze di tipo tecnico, funzionali cioè alla gestione di determinati incassi o pagamenti.

Infine, a fronte di questa operatività, il Dipartimento ha predisposto e trasmesso periodicamente alla P.A. allargata le relative rendicontazioni secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dagli accordi tra le parti. In particolare, sono stati inviati con cadenza giornaliera i giornali di cassa che riepilogano i flussi di entrata e uscita per ogni Ente, i prospetti di raccordo necessari alla quadratura fra i flussi finanziari e i saldi dei conti correnti sui quali confluiscono le somme degli enti; con cadenza mensile sono stati inviati gli estratti conto, i giornali di cassa sezionali e le verifiche di cassa; come ogni anno è stato infine elaborato e trasmesso ad ogni ente il Rendiconto Finanziario previsto dall'articolo 3 della Legge 3 marzo 1993 n.35 "Istituzione del Servizio di Tesoreria Unica" (rettificato dall'art. 51 della Legge 29 giugno 2005 n. 96), nonché dalle disposizioni di cui alla Legge 18 febbraio 1998 n. 30 "Norme generali sull'ordinamento contabile dello Stato" e successive modifiche ed integrazioni.

Rimanendo sul fronte della regolamentazione del servizio, è imprescindibile il rinnovo, nel corso del corrente esercizio, dell'Accordo economico con la P.A. per la remunerazione del servizio prestato.

Per il futuro, la più grande e allettante sfida, per l'impatto che può avere sia sulla P.A., che sui contribuenti, è invece sul fronte degli strumenti di pagamento e sulle procedure e formalità ad essi connesse, per arrivare ad eliminare "la carta", per ridurre i tempi di lavorazione, i costi e i tempi di accredito degli enti, e rendere possibile ai contribuenti l'effettuazione di operazioni direttamente dal proprio terminale in tempi reali (remote banking).

2.11 L'Esattoria di Stato

Il contribuente è il perno intorno a cui si sviluppa l'attività di riscossione, che comprende la fornitura di assistenza al debitore, sia telefonica che allo sportello, la notifica delle cartelle esattoriali e il loro incasso, se necessario tramite l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive e la vendita dei beni pignorati. Tutte le attività del Dipartimento Esattoria sono pianificate a partire dal codice identificativo del contribuente, sia codice iss che codice operatore, e quindi prescindono dall'ente impositore o dalla natura del credito da riscuotere.

Il Dipartimento Esattoria nel rispetto delle disposizioni normative in vigore, improntate ai principi di imparzialità e trasparenza, adotta comportamenti miranti a trovare una soluzione bonaria nei singoli casi gestiti. I dati e le analisi che seguono fotografano il lavoro svolto dal Dipartimento Esattoria nel 2016, che ha visto l'impiego per metà dell'anno di cinque risorse e di sei per il restante periodo. Il lavoro, da sempre basato sul dialogo con il contribuente, ha perseguito l'obiettivo di massimizzare gli incassi che, a loro volta, contribuiscono a dotare gli Enti e Uffici impositori delle risorse necessarie a fornire i servizi alla collettività.

Gli sportelli di Esattoria, aperti al pubblico dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 16:45, dal lunedì al venerdì, forniscono un servizio di informazione agli utenti, valutano e gestiscono le pratiche aperte, accettano pagamenti, accordano dilazioni di pagamento. La richiesta di informazioni, specie nei mesi di febbraio e marzo, è particolarmente pressante per quanto riguarda la cartella unica delle tasse che viene emessa sia nei confronti delle persone fisiche che giuridiche. Tali richieste di informazioni sono prevalentemente telefoniche. L'Esattoria svolge anche un'importante attività di certificazione riguardo le attestazioni sul soggetto "inidoneo" di cui al punto 9) lettera e) dell'articolo 1 della Legge sulle Società (Legge n. 47/2006 e successive modifiche), riguardo gli adempimenti ai sensi della Legge n. 178/2015 "Legge a sostegno dei giovani imprenditori e delle nuove attività nei

centri storici”, ai sensi della Legge n. 49 del 2002 e del Decreto Delegato n. 26 del 2015 “Legge sul contratto di fornitura o somministrazione della pubblica amministrazione e degli enti pubblici”, circa il controllo dei requisiti ai sensi della Legge n. 40 del 2014 “Disciplina delle licenze per l’esercizio delle attività industriali, di servizio, artigianali e commerciali”, per il riconoscimento del credito agevolato ai sensi del Decreto Delegato 93 del 2013 “Disposizioni in materia di credito agevolato a supporto delle imprese”. Su richiesta del contribuente rilascia attestazioni relativamente ai debiti iscritti a ruolo, sia esso persona fisica o operatore economico.

Un altro canale di contatto tra l’Esattoria e il contribuente è il sito web. Sul sito, oltre a trovare indicazioni sulle principali attività svolte dall’Esattoria e sulla normativa che le regola, i cittadini e le imprese possono visualizzare, in prossimità delle aste di vendita dei beni pignorati, l’elenco dei lotti in vendita, corredato delle relative immagini; sono chiaramente indicate anche le modalità di partecipazione all’asta e le procedure per la vendita dei beni.

L’attività di riscossione che l’Esattoria svolge per conto dei vari Enti e Uffici creditori, è la riscossione coattiva delle somme iscritte a ruolo a seguito del mancato pagamento dei tributi da parte dei contribuenti alle scadenze volta per volta previste. L’unica riscossione “volontaria”, effettuata cioè sulla base di richieste di pagamento per conto dell’ente creditore che non deriva da un precedente inadempimento da parte del contribuente, è la cartella unica delle tasse. Nel 2016 le entrate derivanti dal pagamento della cartella unica delle tasse hanno rappresentato il 21% del totale degli incassi.

Il contribuente, al quale è stata notificata una cartella esattoriale, entro la scadenza della stessa può eseguirne il pagamento presso qualsiasi sportello bancario o postale. L’importo contenuto nelle partite iscritte a ruolo è comprensivo, quando dovuti, anche delle sanzioni irrogate dagli enti impositori e degli interessi che sono calcolati per il periodo decorrente dalla scadenza del tributo alla data di scadenza della cartella esattoriale. Dopo la scadenza il pagamento va eseguito direttamente presso il Dipartimento di Esattoria oppure con bonifico bancario; scaduta la cartella, il contribuente è tenuto a pagare ulteriori interessi conteggiati dalla data di scadenza della cartella alla data del pagamento, eventuali sanzioni e diritti di mora. Il tasso di interesse applicato è pari al 4%. Tutte le somme incassate, ad eccezione dei diritti di mora, vengono riversate per intero agli enti impositori.

Il compenso per l’attività di riscossione svolta dal Dipartimento Esattoria è stabilito nell’accordo di remunerazione stipulato tra la Banca e il Congresso di Stato che stabilisce una remunerazione annuale completamente a carico della Pubblica Amministrazione: non sono infatti previsti oneri di riscossione a carico del contribuente; questi infatti è tenuto al pagamento a favore del Dipartimento Esattoria dei soli diritti di mora, pari a 5,00 euro a partita, qualora il pagamento della cartella esattoriale avvenga dopo la scadenza, e di eventuali spese di esecuzione che per i pignoramenti mobiliari corrispondono a 20,00 euro a procedura.

2.11.1 Le iscrizioni a Ruolo

Nel 2016 sono state fatte iscrizioni a ruolo per complessivi 48,6 milioni di euro.

L’importo minimo che può essere iscritto a ruolo è di 10,00 euro. L’importo del debito per il quale i vari enti e uffici procedono con le iscrizioni a ruolo sono estremamente variabili: se da una parte la cartella unica delle tasse per le persone fisiche è pari a 20,00 euro, ci sono iscrizioni a ruolo eseguite da taluni uffici, specie dall’Ufficio Tributario, di importi superiori al milione di euro ciascuna. Nel 2016 la più alta iscrizione a ruolo è stata di 4,5 milioni di euro per imposta generale sui redditi per l’anno 2011 nei confronti di una società in liquidazione volontaria dal 2012. L’importo più alto iscritto a ruolo da parte dell’ufficio Tributario sezione imposte indirette è stato, invece, per un avviso monofase del 2008 per 3 milioni di euro. Iscrizioni a ruolo di così alto importo nei confronti di società non più operative danno luogo frequentemente a verbali di pignoramento negativi.



Tabella 26 - Iscrizioni a Ruolo e discarichi

Partite	2014		2015		2016	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Prese in carico	51.206.975,08	33.435	45.474.856,17	37.977	48.586.324,91	36.322
Discaricate	7.270.224,86	2.149	5.168.462,45	2.463	9.512.904,99	2.594
Discaricate %	14,2%	6,4%	11,4%	6,5%	19,6%	7,1%

Le iscrizioni a ruolo del 2016 sono aumentate di 3,1 milioni di euro rispetto a quelle del 2015. Dal confronto del 2016 con il 2015 emerge inoltre che il numero dei ruoli predisposti dagli Enti nei due anni coincide mentre il numero di partite nel 2016 si è ridotto di 1.655 unità.

Tabella 27 - Ruoli 2015-2016 suddivisi per Ente

Ente	2015			2016		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Ecc.ma Camera	32.535.577,44	67	26.551	38.747.196,85	78	27.760
Istituto per la Sicurezza Sociale	9.369.709,66	115	5.006	7.445.314,57	99	4.712
FONDISS	818.165,82	25	5.104	598.479,39	25	3.311
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	2.692.126,47	24	1.284	1.743.144,05	34	525
Banca Centrale	28.266,45	5	24	12.947,89	3	9
Agenzia d'Informazione Finanziaria	27.065,20	2	4	39.242,16	1	5
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	3.945,13	2	4	-	-	-
Totale	45.474.856,17	240	37.977	48.586.324,91	240	36.322

Se si confrontano le iscrizioni a ruolo dell'anno 2015 e del 2016 suddivise tra i diversi enti, si nota che i ruoli dell'Ecc.ma Camera sono aumentati mentre quelle di Iss, FONDISS e AASS sono diminuiti.

Le iscrizioni a ruolo eseguite dall'Ecc.ma Camera corrispondono all'80% del totale per quanto riguarda l'importo e al 76% per il numero di partite; l'importo delle iscrizioni a ruolo dell'ISS (Istituto Sicurezza Sociale) corrisponde al 15% del totale, quelle dell'AASS al 4% del totale e infine quelle del FONDISS all'1% del totale. Le iscrizioni di BCSM, AIF e AASLP (Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici) sono di importo irrisorio.

Le singole partite iscritte a ruolo da parte di FONDISS sono normalmente di basso importo: per il 2016 il valore medio si aggira attorno ai 180 euro; neppure le partite iscritte a ruolo da parte di AASS non sono mediamente di elevato importo: se si esclude l'iscrizione più alta pari a 1,2 milioni di euro, l'importo medio delle iscrizioni a ruolo è stato di 950 euro a partita.

Tabella 28 - Iscrizioni a Ruolo 2016 degli uffici dell'Eccellentissima Camera

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Tributario Sezione imposte indirette	20.025.791,45	6.480	4.175.154,94	1.347
Tributario Sezione imposte dirette	7.454.555,77	947	114.557,25	7
Registro e Conservatoria	4.170.943,16	18.210	52.170,87	171
Polizia Civile	298.278,64	604	4.777,80	5
Gendarmeria	15.534,00	24	203,25	1

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Guardia di Rocca	45.633,84	41	604,00	1
Industria, Commercio e Artigianato	150.000,00	22	0,00	0
Lavoro	232.500,00	44	300,00	1
Registro Automezzi	33.999,00	156	1.575,00	6
Magazzino e valori dello Stato	108.341,58	23	5.170,92	1
Totale	32.535.577,44	26.551	4.354.514,03	1.540

All'interno dell'Ente Ecc.ma Camera le maggiori iscrizioni a ruolo sono eseguite da parte dell'Ufficio Tributario: quelle della sezione imposte indirette corrispondono al 56% del totale, mentre quelle della sezione imposte dirette costituiscono il 31% del totale (complessivamente sono pari all'87% del totale). L'11% invece fa capo all'Ufficio del Registro e Conservatoria ed è relativo, per la quasi totalità, alla cartella unica delle tasse 2016.

Nel 2016 la Direzione Scuola Elementare ha eseguito per la prima volta iscrizioni a ruolo. Tali iscrizioni a ruolo riguardano il mancato pagamento della refezione scolastica da parte di una decina di utenti.

Tabella 29 - Iscrizioni a Ruolo 2016 degli uffici dell'Iss

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Ufficio contributi	7.342.857,67	4.396	689.900,64	511
Dipartimento Sanità Pubblica	20.436,30	35	2.791,74	4
Ufficio prestazioni sanitarie esterne	43.310,00	20	9.711,31	4
Ufficio contabilità	38.710,60	261	22.655,30	59
FONDISS	598.479,39	3.311	37.617,77	354
Totale	8.043.793,96	8.023	762.676,76	932

Le iscrizioni a ruolo eseguite da ISS (Istituto Sicurezza Sociale) e FONDISS riguardano prevalentemente i contributi sia dei lavoratori dipendenti che dei lavoratori autonomi e degli amministratori.

Riguardo al debito iscritto a ruolo per contributi previdenziali, gli uffici competenti autorizzano l'annullo delle penalità iscritte a ruolo (pari al 10% della vera sorte) qualora il contribuente provveda al pagamento di tutte le pendenze in un'unica soluzione. In caso di dilazione di pagamento è invece possibile chiedere la riduzione delle penalità al 2,5% della vera sorte.

Alla fine dell'anno, escludendo il debito oggetto di dilazioni di pagamento e quello legato a operatori economici in procedura concorsuale, il numero di debitori iscritti a ruolo, sia persone fisiche che operatori economici, era di 6.000 unità di cui 2.700 persone fisiche. Il debito complessivo in capo alle persone fisiche, che quantitativamente rappresentano il 45% dei debitori iscritti a ruolo, è pari al 6% del totale del debito. Il debito medio in capo alle persone fisiche è inferiore ai 4.300 euro ciascuno. Gli operatori economici iscritti a ruolo sono complessivamente 3.300; per 160 sono stati redatti dei verbali negativi. Gli operatori economici non in liquidazione e senza verbali negativi sono 1.800.

Il Dipartimento Esattoria si adopera affinché i contribuenti provvedano al pagamento di quanto dovuto; l'operato dell'Esattoria, che quando interviene sulle singole situazioni è piuttosto incisivo, tiene conto di diversi fattori quali il comportamento collaborativo del contribuente, lo stato dell'attività ossia che la licenza sia attiva o sospesa, la presenza di lavoratori dipendenti e la regolarità nei pagamenti degli stipendi. Attualmente 250 operatori circa, a seguito dell'avvio di attività esecutive da parte del Dipartimento, che in taluni casi hanno portato anche a pignoramenti, si stanno adoperando da una parte per pagare i nuovi tributi nei termini previsti per legge evitando nuove



iscrizioni a ruolo e, dall'altra, a fronte di pagamenti periodici, si impegnano per arrivare al saldo delle cartelle esattoriali a loro carico.

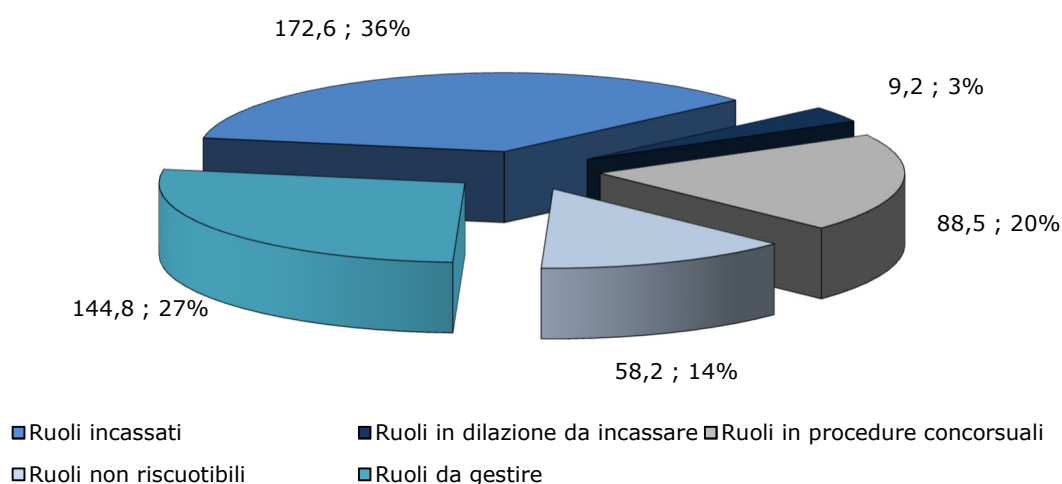
2.11.2 L'attività di riscossione

Dal 2005 al 2016 sono stati affidati dagli enti creditori al Dipartimento Esattoria 591,4 milioni di euro da riscuotere. Di questi il 20% è stato scaricato dagli enti creditori a seguito di incassi presso i propri sportelli, provvedimenti di autotutela, errori nell'elaborazione dei ruoli.

Dei restanti 473,3 milioni di euro, 172,6 milioni sono stati incassati e 9,2 milioni sono oggetto di dilazione di pagamento. Dei 291,5 milioni di euro, dati dalla differenza tra 473,3 milioni di euro e la somma tra 172,6 milioni e 9,2 milioni, oltre la metà sono difficilmente recuperabili: 88,5 milioni sono dovuti da soggetti falliti e per 58,2 milioni di euro sono stati redatti verbali negativi per nullatenenza o irreperibilità.

Alla fine del 2016 si registrano partite in corso di gestione per circa 144,8 milioni di euro di cui 7,6 milioni relativi a cartelle esattoriali non ancora scadute. Se si considera che, all'interno delle partite in corso di gestione, più di 70 milioni di euro riguardano società in liquidazione volontaria o d'ufficio, ad esclusione di quelle sulle quali sono già stati eseguiti pignoramenti negativi, e 15 milioni circa sono relativi a contribuenti sui quali sono già state eseguite azioni esecutive, il carico effettivo in riscossione corrisponde a circa 52,2 milioni di euro (pari all'11% di 473,3 milioni di euro).

Figura 45 - Riepilogo della gestione dei Ruoli al 31/12/2016



Note: dati in milioni di euro.

2.11.3 Le procedure cautelari ed esecutive

Se la cartella esattoriale emessa dal Dipartimento Esattoria non viene pagata entro la scadenza ivi contenuta, il Dipartimento Esattoria è tenuto ad agire per il recupero delle somme iscritte a ruolo, attivando le procedure previste dalla normativa in vigore. Le procedure possono essere cautelari (ipoteca) ed esecutive (pignoramenti).

Nel corso del 2016 sono state iscritte in via cautelativa diverse ipoteche sia convenzionali che legali.

Le procedure esecutive, invece, comprendono i pignoramenti di crediti, i pignoramenti di stipendio, il pignoramento e la vendita di beni mobili e immobili. Prodromica all'azione esecutiva, intesa in senso stretto, è tutta l'attività posta in essere dall'Esattoria a partire dal tentativo di mettersi

in contatto con il contribuente in vista del pagamento del debito. Che l'attività esecutiva sia una delle attività principali in capo al Dipartimento Esattoria è dimostrato anche dal fatto che il 75% degli incassi del 2016, esclusa la cartella unica delle tasse, deriva da un intervento del personale del Dipartimento Esattoria in vista della riscossione.

Nel 2016 i pagamenti delle cartelle esattoriali entro la scadenza sono stati pari al 25% del totale degli incassi, esclusa la cartella unica delle tasse 2016.

Più di 2 milioni di euro sono stati incassati presso gli sportelli della Banca e 5,3 milioni di euro sono stati pagati con bonifico bancario; 900 mila euro, infine, sono gli incassi derivanti da pignoramenti di crediti, di stipendi e di cessioni volontarie di stipendi e di pensioni. Tali incassi, unitamente a quelli derivanti dalle vendite all'asta, sono il frutto di un intervento del Dipartimento Esattoria che si è messo in contatto con il contribuente per il pagamento delle cartelle esattoriali.

Il Dipartimento Esattoria, su mandato degli Enti creditori, procede sempre più spesso con la richiesta di apertura di procedure concorsuali per i contribuenti in stato di insolvenza nei cui confronti siano state esperite tutte le possibili azioni esecutive.

2.11.4 La cartella unica delle tasse (CAUTA)

La Banca, con la cartella unica delle tasse, gestisce una tipologia di riscossione "volontaria" effettuata cioè sulla base della richiesta dell'ente creditore che non deriva da un precedente inadempimento da parte del contribuente. L'ufficio del Registro e Conservatoria elabora e trasmette annualmente il ruolo relativo alla cartella unica delle tasse nel mese di febbraio; il Dipartimento Esattoria provvede alla notifica del ruolo ad valvas, forma le cartelle uniche delle tasse e dispone l'invio delle stesse a tutti i contribuenti.

La cartella unica delle tasse, quando è riferita alle persone fisiche, contiene normalmente la tassa tv famiglie e viene iscritta nei confronti di tutti i capi famiglia. Il 17 dicembre 2015 è stato emanato il Regolamento n. 18 concernente le modalità di riscossione della tassa sugli apparecchi radiotelevisivi. Tale regolamento disciplina sia le modalità di individuazione dei soggetti da iscrivere a ruolo che le denunce di non possesso dell'apparecchio radiotelevisivo da parte dei contribuenti. L'ultimo articolo del regolamento conferisce ai corpi di polizia il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate da parte dei contribuenti.

La cartella unica delle tasse, quando è invece riferita agli operatori economici, contiene normalmente la tassa di licenza, la tassa sui provvedimenti societari e la tassa di esposizione pubblicitaria. Nel 2016 diversi operatori economici sono stati esentati dal pagamento della tassa di licenza in quanto rientranti tra i beneficiari degli incentivi di cui all'articolo 73 della Legge 166 del 2013 che prevede che alle nuove attività d'impresa esercitate in forma individuale o libero professionale sia riconosciuta l'esenzione del pagamento della tassa annuale di licenza per i primi tre anni di esercizio dell'attività.

Nel 2016 sono state emesse 19.347 cartelle uniche delle tasse per un importo complessivo di 4,2 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state incassate 17.087 cartelle esattoriali per 3,4 milioni di euro. Le cartelle non ancora saldate al 31 dicembre 2016 sono relative per la quasi totalità a persone giuridiche con licenza sospesa, in liquidazione, volontaria o d'ufficio, o in procedura concorsuale. Le società con licenza attiva, infatti, hanno tutto l'interesse a saldare la cartella unica delle tasse entro, al massimo, il 27 settembre dell'anno di riferimento, in quanto trascorso tale termine l'Ufficio Industria dispone d'ufficio la revoca della licenza (art. 29 della Legge n. 40 del 31/03/2014).



Tabella 30 - Raffronto dati CAUTA

Ruoli	2014		2015		2016	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Caricati	4.366.566,06	18.715	4.147.413,60	18.194	4.190.879,38	19.347
Discaricati	44.542,21	141	45.451,87	153	33.177,92	133
Incassati B.ca Centrale	3.676.674,15	16.756	3.533.318,46	16.386	3.447.439,84	17.087
Da gestire	623.841,95	1.780	548.580,64	1.620	709.093,72	2.124
Discaricati %	1,0%	0,7%	1,1%	0,8%	0,8%	0,7%
Incassati B.ca Centrale %	84,2%	89,5%	85,2%	90,1%	82,3%	88,3%
Da gestire %	14,3%	9,5%	13,2%	8,9%	16,9%	12,4%

2.11.5 Le aste mobiliari

Le vendite dei beni pignorati rappresentano un importante tassello dell'attività del Dipartimento Esattoria: oltre a consentire di incassare annualmente cifre importanti, rappresentano un deterrente, non economicamente quantificabile ma non per questo di poco valore, alla tenuta di comportamenti non responsabili da parte degli operatori economici.

Normalmente il Dipartimento svolge due aste all'anno, composte ciascuna, di tre diversi tentativi di vendita.

Nel 2016 le aste sono state tre: la prima, a differenza delle altre, si è tenuta direttamente presso i locali ove sono stati pignorati i beni. Le altre due presso il magazzino in uso a Esattoria.

La somma complessivamente incassata ammonta a 465 mila euro. Sono inoltre stati incassati 29 mila euro da due vendite all'asta all'uopo organizzate; i beni pignorati non erano di interesse generale ma per le caratteristiche tecniche intrinseche degli stessi, erano di interesse di una platea circoscritta.

Tabella 31 - Incassi derivanti da asta mobiliare

	2014		2015		2016		
	I asta	II asta	I asta	II asta	I asta	II asta	III asta
Valore beni	310.567,00	544.371,35	445.845,00	258.943,20	74.665,00	423.754,82	350.211,40
Incassato	223.230,12	175.827,96	209.753,05	136.864,91	45.929,04	249.603,69	169.307,36
Incassato %	71,9%	32,3%	47,0%	52,9%	61,5%	58,9%	48,3%

2.11.6 Le cause civili

Il Dipartimento Esattoria è costituito in giudizio presso il Tribunale a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione. In particolare si segnalano:

- 1) una causa civile in materia concorsuale (azione revocatoria) attualmente in attesa di sentenza;
- 2) un ricorso amministrativo respinto nel 2017 e uno archiviato;
- 3) un ricorso amministrativo all'interno del quale parte attrice ha sollevato una questione di legittimità costituzionale riguardo all'articolo 36 della Legge 70/2004;
- 4) cinque cause di volontaria giurisdizione riguardo l'accettazione di eredità;
- 5) l'intervento in tre cause civili di esecuzione;
- 6) l'intervento in una causa di esecuzione per opposizione a pignoramento di credito.

2.12 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario

Il 2016 è iniziato con una forte instabilità sui mercati finanziari, che ha contraddistinto il primo bimestre dell'anno con forti ribassi delle quotazioni azionarie e contestuale forte allargamento degli spread di credito sui principali emittenti obbligazionari; tale situazione di incertezza, determinata principalmente da timori circa la solidità della crescita economica cinese, ha contribuito a creare un forte interesse per i titoli obbligazionari dei paesi maggiormente virtuosi, in primis Stati Uniti e Germania, che hanno visto una repentina discesa dei tassi di rendimento.

Solo dal mese di marzo la situazione sui mercati finanziari è tornata a rasserenarsi, grazie ai dati economici in miglioramento sia in Cina sia negli Stati Uniti, e a importanti decisioni di politica monetaria che, per quanto riguarda l'Europa, sono state caratterizzate da incrementi della liquidità attraverso un rafforzamento del Quantitative Easing, mentre per gli Stati Uniti da un rinvio della decisione di rialzare i tassi di interesse da parte della Federal Reserve e, per il Giappone, da una riduzione dei tassi di interesse da parte della Bank of Japan.

Inoltre nel mese di maggio l'Eurogruppo ha erogato una nuova fase di aiuti alla Grecia da 10,3 miliardi; in tale clima di ritrovata stabilità finanziaria si colloca, alla fine del semestre, il voto sulla "Brexit" che, attribuendo l'imprevista vittoria al fronte del "Si" all'uscita britannica dall'Unione europea, è tornato a spaventare e preoccupare i mercati finanziari.

Le banche centrali sono riuscite, attraverso misure di sostegno, come la decisione della Bank of England di abbassare i tassi d'interesse al minimo storico di 0,25% e con il lancio di un Quantitative Easing da sessanta miliardi di sterline per l'acquisto di titoli governativi, a contenere le turbolenze dei mercati nel periodo estivo.

L'ultimo trimestre dell'anno è stato contrassegnato da un accordo tra i paesi Opec per la riduzione della produzione di greggio per frenare la discesa dei prezzi del barile e dalle elezioni presidenziali americane nel mese di novembre che hanno sancito, a sorpresa, la vittoria di Donald Trump.

I mercati hanno accolto l'elezione del nuovo presidente con sensibili rialzi delle piazze azionarie, dei prezzi delle materie prime e del dollaro a causa di crescenti attese d'inflazione legate ai programmi di espansione fiscale della nuova amministrazione; anche per tali motivi nel mese di dicembre la Federal Reserve ha incrementato dello 0,25% il tasso dei Fed Fund.

Il 2016 ha fatto registrare, a livello globale, un tasso di crescita del 3,1%, lievemente inferiore a quello dell'anno precedente che si era attestato al 3,2% (fonte FMI, World Economic Outlook).

Tra le economie maggiormente evolute si segnala l'accelerazione della crescita economica negli Stati Uniti nella seconda parte dell'anno, che ha portato il tasso di occupazione in prossimità dell'obiettivo di piena occupazione posto dalle autorità monetarie; il tasso di crescita dell'economia americana è risultato pari all'1,6% nel corso del 2016 (fonte FMI, World Economic Outlook).

Il ciclo economico dell'area dell'Euro, sebbene in rialzo, mostra andamenti differenziati tra i vari paesi e, in generale, è al di sotto della crescita potenziale; il tasso di crescita dell'Euro area è stato del 1,7%.(fonte FMI World Economic Outlook).

Le economie emergenti hanno fatto registrare, a livello aggregato un trend rialzista analogo a quella del 2015, attestandosi a +4,1%. (fonte FMI World Economic Outlook).

Nel 2016 sono proseguite le manovre di politica monetaria espansiva da parte delle banche centrali delle principali economie mondiali; in particolare la BCE nella riunione di marzo ha annunciato, oltre ad una riduzione dei principali tassi d'interesse, in particolare portando il tasso sui depositi da -0,30% a -0,40%, anche l'incremento del Quantitative Easing da 60 a 80 miliardi di Euro al mese. Gli



effetti di tali provvedimenti hanno ulteriormente spinto al ribasso, in maniera costante lungo tutto il 2016, la curva dei tassi di interesse sulla parte di breve e medio periodo.

Il tasso Euribor trimestrale, che è il fattore d'indicizzazione della maggior parte dei titoli a tasso variabile in Euro e che quindi determina anche il livello delle cedole di una consistente porzione del portafoglio titoli detenuto da Banca Centrale, è sceso dal valore -0,132% di inizio anno fino a -0,319% di fine 2016.

In maniera analoga anche l'indicatore Euribor con scadenza annuale ha fatto registrare un valore di +0,059% a inizio anno e un valore di -0,082% a fine periodo.

Andamenti simili si sono riscontrati anche per la curva dei rendimenti dei titoli tedeschi con scadenze a due e tre anni, il cui trend mostra una flessione pressoché costante dei rendimenti lungo tutto il corso dell'anno.

Per quanto riguarda l'andamento dello spread dei titoli di stato italiani, si è assistito, sulla scadenza decennale, a un sostanziale incremento di tale indicatore lungo tutto il periodo dell'anno, che ha portato il livello da un minimo, a gennaio, intorno a 100 basis points fino a 160 basis points a fine anno e con un massimo relativo a oltre 180 basis points nel mese di novembre, in coincidenza con l'appuntamento elettorale referendario.

Sul fronte nazionale, esaminando il bilancio BCSM, si evidenzia che nel 2016 i crediti nei confronti del sistema bancario sono ammontati a 95 milioni di Euro contro i 58 milioni dell'anno precedente, con un incremento del 64%: i crediti nei confronti della clientela sono diminuiti a 50 milioni di Euro contro i 56 milioni di euro del 2015, con un decremento dell'11%.

Gli interessi attivi sono stati pari a -88 mila euro, contro i 321 mila del 2015, per effetto del livello al di sotto dello zero dei tassi di interesse sui depositi.

Per quanto riguarda i debiti verso le banche, il valore a fine 2016 è stato di 298 milioni di Euro, contro i 204 milioni di fine 2015, con un incremento del 46%, mentre i debiti nei confronti della clientela sono diminuiti a 82 milioni di euro contro i 95 milioni del 2015, con una diminuzione del 14%.

Gli interessi passivi hanno fatto registrare una voce negativa per 133 mila euro contro i meno 51 mila di un anno prima.

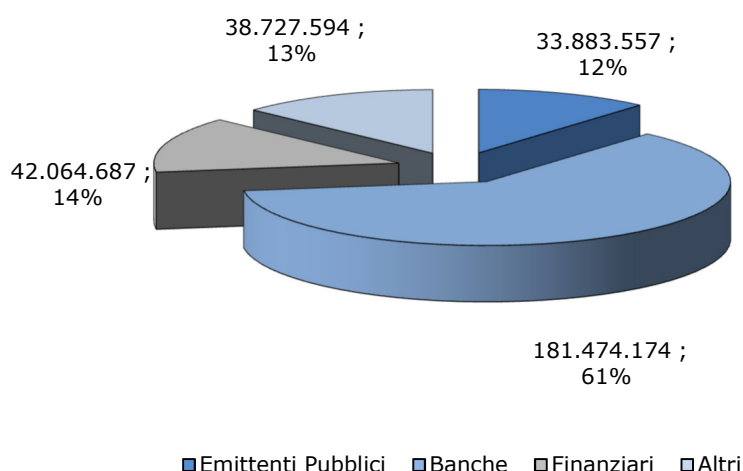
L'aumento della raccolta dal sistema bancario ha consentito di incrementare la giacenza del portafoglio titoli obbligazionario, che a fine 2016 è risultato pari a 296 milioni di euro, contro i 254 milioni di fine 2015.

La voce degli interessi su titoli è scesa da 1,7 milioni di euro del 2015 a 1,2 milioni di euro nel 2016 con una diminuzione del 28%; di conseguenza il margine della gestione denaro è sceso a 1 milione di euro nel 2016 contro i 2 milioni di euro del 2015.

Per quanto riguarda i profitti da operazioni finanziarie il valore registrato a fine 2016 è stato pari a 3,4 milioni di euro, contro 1,8 milioni dell'anno precedente, con un incremento dell'87%, mentre gli oneri da operazioni finanziarie sono scesi a meno 0,8 milioni di euro contro i meno 1,3 milioni del 2015, con un decremento del 38%.

Complessivamente il margine della gestione finanziaria è risultato pari a 3,7 milioni di euro, contro 2,5 milioni dell'anno precedente, con un incremento del 43%. A contribuire al miglioramento della performance finanziaria sono stati una più intensa attività di trading su obbligazioni rispetto all'anno precedente, consentita da una più accentuata variabilità dei tassi d'interesse sulle scadenze brevi e medie della curva in Euro e da uno scenario di spread di credito particolarmente volatile nel primo bimestre e moderatamente volatile nel prosieguo dell'anno che ha consentito di effettuare numerose operazioni di compravendita per trarre profitto da dinamiche di restringimento dello spread.

Figura 46 - Composizione del portafoglio obbligazionario



Note: Valori espressi in euro.

Sulla base delle dichiarazioni degli esponenti della BCE, la politica monetaria espansiva sarà ancora attuata nel corso del 2017, si segnala tuttavia la riduzione dell'ammontare del Quantitative Easing da 80 a 60 miliardi di Euro al mese, a partire dal mese di aprile e fino alla fine del 2017.

Negli Stati Uniti la politica monetaria espansiva è già stata gradualmente sostituita dalla Fed con un programma di rialzo dei tassi d'interesse per equilibrare crescita economica, mercato del lavoro e inflazione.

In Europa la crescita economica si sta gradualmente affermando e anche la dinamica dei prezzi non è più tendenzialmente deflattiva, con segnali di avvicinamento dell'indice dei prezzi delle economie più avanzate dell'Euro Zona, al target del 2% fissato dalla BCE.

Il livello ancora minimo dei tassi d'interesse in Euro influenza la redditività del Portafoglio titoli di BCSM, anche se, nonostante la fragilità della ripresa economica europea possa ancora fornire segnali di discontinuità, si comincia a delineare un quadro di normalizzazione, che gradualmente, dovrebbe cominciare a far crescere il livello dei tassi di interesse nel corso del 2017, probabilmente non in maniera uniforme lungo tutte le scadenze della curva dei rendimenti e con differenze per i rendimenti dei vari paesi europei a seconda del progresso economico che verrà registrato e dal clima di stabilità economico-politica percepito.

2.13 Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)

Nel 2016, come già avvenuto per l'anno passato, FONDISS ha continuato a investire, mensilmente, i contributi previdenziali raccolti in depositi a termine presso le banche sammarinesi con scadenze non superiori ai dodici mesi.

Come banca depositaria di FONDISS, la Banca Centrale ha verificato il rispetto dei limiti degli investimenti, compiuto il regolamento delle operazioni di accensione di deposito con le banche sammarinesi e curato il rientro dei fondi al momento della loro estinzione, controllando la correttezza degli importi.

Inoltre, la Banca Centrale ha effettuato le verifiche sui dati comunicati da FONDISS relativi al valore mensile unitario della quota, controllando in particolare il valore complessivo del patrimonio e il numero delle quote in circolazione.



Tabella 32 – Strumenti finanziari e altri valori connessi all'attività di banca depositaria

Anno	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
Liquidità depositata presso la Banca Centrale	316.775	579
Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità (depositi a termine)	23.806.000	38.587.000
Totale	24.122.775	38.587.579

Note: Valori espressi in euro, esclusi i ratei maturati.



3 LE RISORSE INTERNE

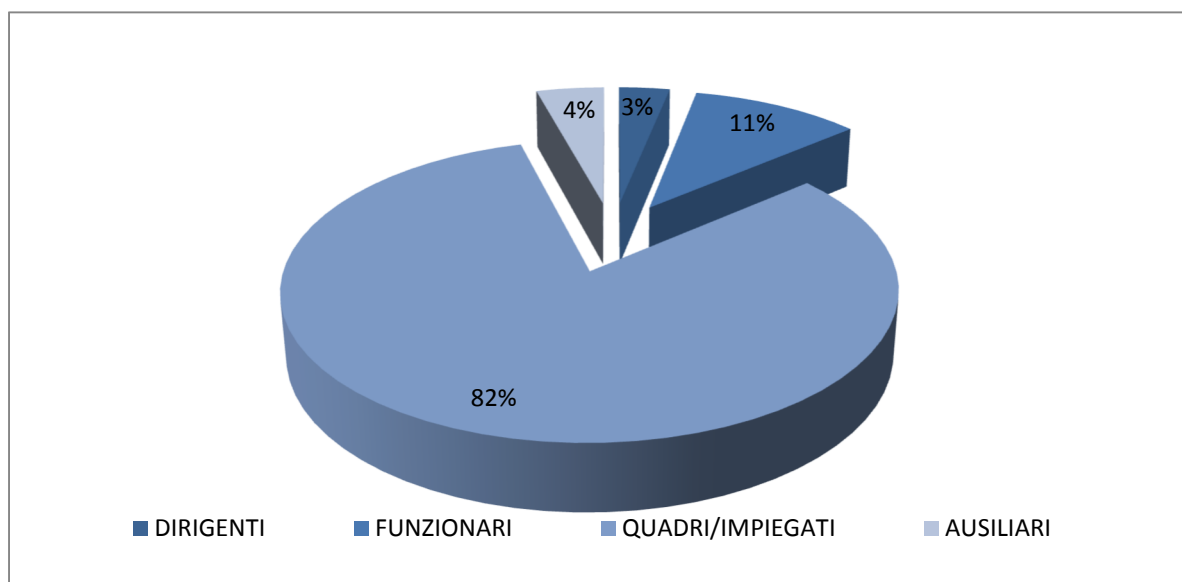
3.1 Le risorse umane e l'organico aziendale

A fine 2016 il numero dei dipendenti della Banca Centrale era di 94 unità; di questi, 13 dipendenti sono occupati presso l'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF).

L'organico, da alcuni anni, è pressoché stabile; rispetto al 31 dicembre 2015 il personale non è complessivamente aumentato: nel 2016, sono state predisposte 5 assunzioni di personale e 5 sono state le cessazioni. Le risorse medie effettivamente presenti in banca, nell'anno, considerando le assunzioni e le cessazioni, i part-time e le assenze di lungo periodo dovute ad aspettative, incarichi politici, etc., sono state circa 88.

I Dirigenti e i Funzionari rappresentano rispettivamente il 3 e l'11 per cento del personale; l'86 per cento dell'organico fa parte della categoria Quadri, Impiegati e Ausiliari (Figura 47). L'età media delle risorse è di 43 anni, il 63 per cento del personale è laureato e la metà della compagine è di sesso femminile.

Figura 47 - Ripartizione del personale della Banca Centrale e AIF in categorie contrattuali



La formazione è stata svolta in funzione delle necessità della struttura di acquisire competenze e in base alle attività e ai progetti in corso. E' proseguita, nell'anno di riferimento, l'attività di aggiornamento del personale delle aree operative in materia di antiriciclaggio. Considerate sia le iniziative interne che esterne, la formazione è stata in linea a quella dell'anno precedente con una media per dipendente di circa 12 ore.

Nel febbraio 2016 si è insediato il nuovo Presidente, dott. Wafik Grais e, nel mese di maggio è stato assunto il dott. Lorenzo Savorelli quale Direttore Generale.

Il Dipartimento Vigilanza, anche a seguito di trasferimenti interni di personale, è stato rafforzato con l'incremento di due risorse, sebbene alcuni servizi siano stati interessati nel contempo a riduzioni di organico, anche in ruoli apicali.

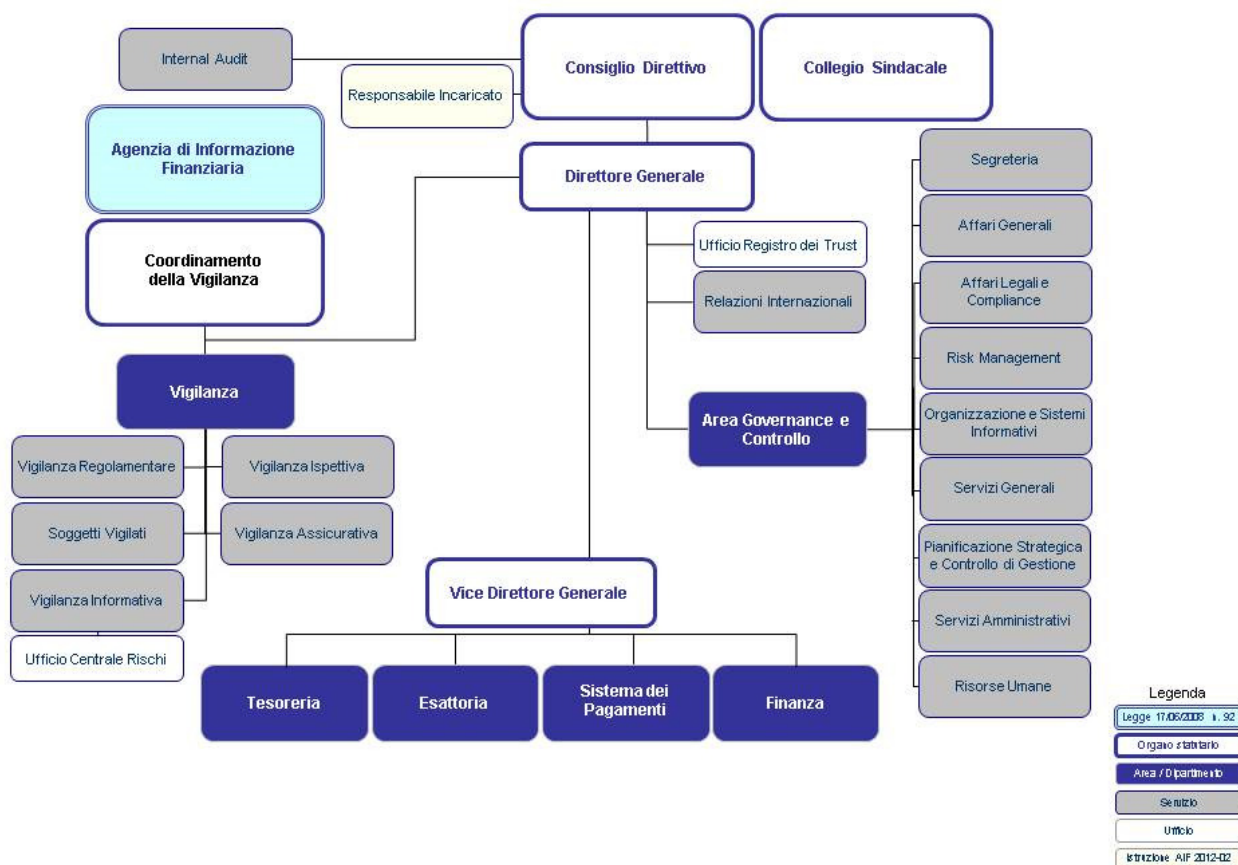
Da segnalare, nel corso del 2016, il completamento dell'attività di audit sull'intera struttura voluta dai nuovi vertici e supportata da società di consulenza esterne, i cui risultati saranno le direttrici del progetto di riorganizzazione che coinvolgerà prossimamente Banca Centrale, sia per le funzioni di Vigilanza che per il complesso delle attività dell'Istituto.



3.2 L'organigramma aziendale

Nel luglio 2016 è stato rivisto l'organigramma della Banca per migliorare e rendere più efficiente il coordinamento della struttura; nel contempo il Direttore Generale ha assunto, *ad interim*, la responsabilità del Dipartimento Vigilanza, il Vice Direttore Generale, è stato incaricato a coordinare i Dipartimenti Tesoreria, Esattoria, Sistema dei Pagamenti e Finanza, ed è stata costituita una nuova Area Governance e Controllo che ha inglobato la maggioranza delle restanti Unità Organizzative della Banca.

Figura 48 - Organigramma al 31/03/2017



3.3 Sicurezza e salute sul lavoro

Nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione della sicurezza nei luoghi di lavoro sono state realizzate le attività previste dalla vigente Legge n. 31/1998; si è provveduto al costante aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (DVR) e agli adeguamenti normativi necessari. E' stata predisposta la pianificazione e la messa in opera delle misure necessarie al fine di garantire i livelli di sicurezza previsti dalla normativa; si è provveduto alla formazione e al costante aggiornamento degli addetti delle squadre antincendio, di primo soccorso e del preposto per la banca.

4 RELAZIONE ANNUALE DEL FONDO GARANZIA DEPOSITANTI

4.1 Introduzione

Il 2016 è stato l'anno di avvio dell'attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti (brevemente FGD), considerato che il nuovo Regolamento del FDG è entrato in vigore a fine agosto ed il suo Organo di Gestione (brevemente ODG) è stato costituito a fine novembre.

Stante quanto sopra, si è ritenuto opportuno integrare la presente Relazione con riferimenti che riguardassero, non solo l'attività del FGD nel corso del 2016, ma, più in generale, il tema della protezione dei depositanti in San Marino con un approccio prima retrospettivo, poi attuale ed infine prospettico, ricavato dall'analisi della situazione così come emergente nel periodo di elaborazione (aprile 2017) della presente Relazione Annuale sull'attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

La relazione è quindi così articolata:

- visione retrospettiva (*backward overview*)
 - il percorso normativo
 - le misure alternative di tutela dei depositati già adottate
- il 2016: la situazione attuale (*actual view*)
 - il ruolo strategico e la natura del FGD
 - gli atti normativi
 - gli atti organizzativi
 - i numeri del FGD al 31/12/2016
 - il rendiconto 2016
- visione prospettica (*forward overview*)
 - breve termine: il 2017 e gli obiettivi sfidanti per il sistema sammarinese
 - medio-lungo termine: i possibili mutamenti dello scenario generale

4.2 Visione retrospettiva

4.2.1 Il percorso normativo

La disciplina in materia di garanzia dei depositanti è, anche per San Marino, in costante evoluzione, e ancora oggi, benché sia stata già definita nei suoi aspetti fondamentali, come meglio precisato al seguente paragrafo 3.2, è chiamata ad adeguarsi alle esigenze che dovessero emergere in sede applicativa nonché ai più recenti standard internazionali.

Può quindi essere utile, in questa prima relazione annuale, ripercorrere velocemente, per milestone, l'intero iter che, sul piano normativo, ha portato all'assetto attuale.

Escludendo interventi isolati, possiamo assumere come punto di partenza di questo percorso l'art.100 della Legge n. 17 novembre 2005 n.165 (cd. LISF), entrata in vigore nell'aprile 2006, ma che, fatto salvo per quanto già in essa disposto, rinvia:

- ad apposito "decreto reggenziale" la costituzione di sistemi di garanzia per la protezione dei depositanti, a cui le banche sammarinesi sarebbero state obbligate a partecipare;
- a Banca Centrale la disciplina dei suddetti sistemi di garanzia.

Oltre all'adesione obbligatoria delle banche sammarinesi, e delle eventuali succursali sammarinesi di banche estere, la norma di legge prevedeva che tali sistemi, proprio in ragione della loro istituzione ex lege, fossero gestiti dalla Banca Centrale (o da una o più società purché da questa controllate), oltre che regolati dalla Banca Centrale medesima.



Dopo tale intervento legislativo, inserito in un provvedimento organico, dobbiamo attendere circa 5 anni per l'emanazione del Decreto attuativo, istitutivo del primo (ed unico al momento) sistema obbligatorio di garanzia dei depositanti. Con il Decreto Delegato 22 luglio 2011 n.111 rubricato "Misure a garanzia della stabilità del sistema bancario della Repubblica di San Marino" veniva infatti istituito il "Fondo di Garanzia dei depositanti del sistema bancario sammarinese". E' significativa la circostanza che, se da un lato la denominazione data al Fondo individuava nei "depositanti" i diretti beneficiari della garanzia, dall'altro il comma 2 dell'art.1 del decreto, coerentemente alla sua rubricazione, indicasse quale scopo del Fondo quello di "elevare il livello di stabilità del sistema bancario e rafforzare la tutela del risparmio", con ciò evidenziando che trattasi di "due facce della stessa medaglia", tanto più per un sistema bancario ancora chiuso all'interno dei propri confini nazionali e pertanto concentrato su un numero di banche estremamente ridotto in termini assoluti, quindi con un rischio di contagio, in caso di dissesto di una banca, particolarmente elevato.

Il decreto, coerentemente alla LISF, rinviava a Banca Centrale la regolamentazione del sistema di garanzia, non senza aver prima chiarito la natura giuridica del fondo, definito "fondo patrimoniale avente un'autonoma destinazione", e ribadito la sua gestione da parte di Banca Centrale in via diretta ossia avvalendosi della propria struttura organizzativa, senza cioè ricorso a terzi. Il decreto stabiliva altresì una dotazione iniziale del fondo di 15 milioni di euro, di cui 5 a carico dell'Ecc.ma Camera e 10 a carico delle banche, disposizione poi modificata, prima della sua concreta esecuzione, dall'art.56 della Legge 189/2015.

Infatti il sistema di contribuzione "misto" delineato inizialmente dal Regolamento attuativo di Banca Centrale n.2011-07, che prevedeva una contribuzione ex ante, per la sola dotazione iniziale, e una contribuzione ex post da parte delle banche, su richiesta, in caso di intervento del Fondo, aveva registrato alcune perplessità da parte del Fondo Monetario Internazionale, così come la possibilità, ivi prevista, di intervento anche al di fuori di procedure straordinarie a carico della banca, raccomandando, in linea con le best practice internazionali, un sistema di contribuzione fondamentalmente ex ante, di tipo assicurativo, per una pronta capacità di intervento del Fondo limitata ai soli casi di liquidazione coatta.

Tali raccomandazioni del FMI sono state recepite quando, nell'ambito degli impegni assunti da San Marino nella nuova Convenzione Monetaria con l'U.E. del 2012, è scaturita la necessità di implementare nell'ordinamento sammarinese la Direttiva 2014/49/UE entro il 1° settembre 2016.

In particolare, con l'art.56 della Legge 22 dicembre 2015 n.189, veniva modificato il Decreto Delegato n.111/2011 per:

- circoscrivere l'intervento del Fondo ai soli casi di cui al Capo II della LISF (LCA);
- limitare la dotazione iniziale ai 5 milioni versati dall'Ecc.ma Camera;
- prevedere la contribuzione obbligatoria delle banche con modalità ex ante, proporzionale ai depositi coperti, a decorrere dall'esercizio 2017 e sulla base di un nuovo Regolamento BCSM in linea con la summenzionata Direttiva.

4.2.2 Le misure alternative di tutela dei depositanti già adottate

Dalla pur sommaria ricostruzione storica che segue si può desumere che, anche quando il FGD non esisteva o comunque non disponeva di alcuna dotazione finanziaria, i depositanti di banche sammarinesi andate in crisi hanno sempre ricevuto una protezione completa, per effetto di soluzioni tempestive e sinergiche tra sistema bancario, autorità di vigilanza e Stato, che, ad oggi, hanno evitato il rimborso diretto e parziale dei depositi (cd. paybox).

Le soluzioni adottate dimostrano come l'esigenza di tutelare con immediatezza i depositanti e la fiducia dei risparmiatori nel sistema bancario sammarinese e, più in generale, nella capacità di resilienza del sistema Paese, sia sempre stata considerata come inderogabile, nonostante gli

inevitabili effetti negativi che possano esserne derivati per i contribuenti e per il sistema Paese in generale in un'ottica di medio-lungo periodo.

È quindi utile analizzare sinteticamente, rimanendo nell'ambito di una visione retrospettiva, queste soluzioni concretamente adottate, nei periodi intermedi tra uno step normativo e l'altro, quando ci si è trovati nella necessità di tutelare i depositanti, a garanzia della stabilità del sistema bancario e della fiducia in esso riposta dai risparmiatori.

Nel 2006, scoppiò la prima crisi di una impresa bancaria sammarinese ma trattandosi di una banca di modestissime dimensioni e mono-sportello, le tensioni di liquidità dovute a ritiri di somme da parte dei depositanti della stessa banca poterono essere gestite con immediatezza tramite una apertura di credito concessa da Banca Centrale e coperta da una pubblica garanzia rilasciata dallo Stato. La banca dall'amministrazione straordinaria tornò in bonis nel 2007 quando il disavanzo patrimoniale venne ripianato, in parte, con i conferimenti del nuovo azionariato (che ricostituì anche il capitale sociale minimo), in parte con accollo da parte dello Stato di una parte delle passività della banca verso Banca Centrale, già dallo Stato garantite, ed in minima parte con capitalizzazione di un credito d'imposta. In questa operazione i depositanti non realizzarono alcuna perdita ma lo Stato, oltre al credito d'imposta, contrasse un mutuo decennale con BCSM.

Nel 2011 si ebbe il primo caso di liquidazione coatta amministrativa di una banca, non prima tuttavia che le altre banche sammarinesi, in pool, ne acquisissero attivi e passivi bancari (depositi in primis) previo riconoscimento da parte dello Stato, mediante Decreto Legge, a ciascuna banca partecipante all'operazione straordinaria, di un credito d'imposta equivalente alla quota di disavanzo patrimoniale assunta. Anche in questo caso, i depositanti ottennero una protezione totale, senza soglie massime, divenendo creditori/depositanti di una delle banche partecipanti al pool. Lo Stato dovette però rinunciare a significativi gettiti fiscali.

Ancora nel 2012 e nel 2013, benché il FGD fosse già formalmente istituito e regolamentato sulla base di un sistema di contribuzione principalmente ex post, si optò nuovamente, nel duplice obiettivo di massimizzare la tutela dei depositanti e minimizzare il rischio per la stabilità sistemica, per operazioni di sistema fiscalmente agevolate dallo Stato. Quest'ultimo, con un secondo Decreto Legge, ampliò dapprima l'ambito di applicazione del primo D.L. ai casi di intervento in amministrazione straordinaria (eliminando il presupposto della liquidazione coatta della banca in dissesto), poi, con un terzo Decreto Legge, estese la portata dei benefici concessi nonché ulteriormente l'ambito di applicazione degli stessi ad ogni caso di crisi bancaria tale da giustificare un procedimento di rigore, benché non ancora adottato. Anche in questi casi più recenti, i depositanti delle banche in crisi non subirono perdite, sempre grazie ad operazioni straordinarie interne al sistema, rese possibili da aiuti di Stato (cd. "bail out").

4.3 Il 2016: la situazione attuale

4.3.1 Il ruolo strategico e la natura del Fondo

Quanto sopra descritto fa emergere che il FGD, ora pienamente effettivo, è solo uno degli strumenti di tutela dei depositi bancari, quale parte di un più generale e coordinato Sistema di Garanzia dei Depositanti (brevemente SGD), di livello nazionale, che l'U.E. chiede ai Paesi Membri (e a San Marino in via pattizia) di apprestare per garantire, con pari effettività, che i depositanti possano confidare nel celere rimborso dei propri depositi, garanzia che San Marino, sebbene con soluzioni alternative al paybox, similamente a quanto avvenuto e sta tuttora avvenendo in altri Paesi europei, ha in più occasioni, nell'arco dell'ultimo decennio, fornito a tutti i depositanti.

Rispetto alla situazione antecedente il 2016, ora esiste, all'interno di questo Sistema di Garanzia, uno strumento ulteriore, rappresentato da un fondo a contribuzione obbligatoria ex ante, costruito applicando meccanismi tipicamente assicurativi (risk based) e ad accumulo progressivo (no refund), gestito direttamente da Banca Centrale avvalendosi della propria struttura organizzativa ma



dotato di uno specifico organo di gestione, parimenti interno alla struttura. Il Fondo è un autonomo patrimonio che, in regime di separatezza rispetto al patrimonio di Banca Centrale e nei limiti dei propri attivi, concorre alla protezione dei depositanti nei casi di dissesto bancario, con possibilità, in caso di insufficienza dei mezzi finanziari già disponibili, cumulatesi nel tempo, di imporre contribuzioni straordinarie alle banche aderenti e/o di chiedere finanziamenti ad altri soggetti, sammarinesi o esteri, privati o pubblici. In tale ultima eventualità, non avendo il FGD personalità giuridica propria e distinta da quella di BCSM, sarà la stessa BCSM ad agire per conto ed interesse del FGD, ma in regime di piena autonomia patrimoniale.

4.3.2 Gli atti normativi

Proseguendo cronologicamente nel percorso tracciato al primo paragrafo della presente Relazione e arrivando ai giorni nostri, si riportano qui di seguito i principali e più recenti step normativi:

a) 30 agosto 2016: emanazione del Regolamento n.2016-01 "sul Fondo di Garanzia dei Depositanti" che, in attuazione dell'art.56 della L.189/2015, allinea la regolamentazione sammarinese agli standard europei ed abroga il precedente Reg.2011-07;

b) 28 ottobre 2016: emanazione del Regolamento n.2016-03, cd. Miscellanea 2016, che, tra gli altri, apporta aggiornamenti anche al testo del Reg.2016-01;

c) 9 febbraio 2017: emanazione della Circolare n.2017-01 "sul metodo di determinazione delle contribuzioni al Fondo di garanzia dei depositanti", che stabilisce, in linea con i principi della Direttiva, tempi e criteri di calcolo delle contribuzioni a carico delle banche aderenti al FGD.

Per una più approfondita analisi delle sopra elencate disposizioni, si rinvia alla lettura dei relativi testi; ciò che in estrema sintesi merita di essere evidenziato in questa sede è che:

1) i provvedimenti sono stati emanati previa adozione di procedure di pubblica consultazione, con l'assicurazione, da parte dell'OdG, che con le parti più direttamente interessate al funzionamento del FGD, quali banche e asso-consumatori (cd. stakeholders), il confronto sarebbe proseguito anche in fase applicativa delle disposizioni ivi contenute, come poi è recentemente avvenuto anche in sede di determinazione dell'aliquota contributiva;

2) con i provvedimenti di cui sopra, salvo loro ulteriore aggiornamento sulla base dei riscontri applicativi del 2017 (primo anno di contribuzione delle banche), si intende recepita la Direttiva europea nei suoi elementi fondamentali quali:

a) il livello obiettivo minimo dello 0,8% dei depositi coperti entro il 2024;

b) l'inammissibilità di talune categorie di depositanti dalla protezione del FGD quando aventi natura finanziaria o istituzionale;

c) il livello massimo di copertura di 100.000 euro per depositante e per banca;

d) i tempi per il rimborso da 20 giorni lavorativi a scendere fino a 7 giorni lavorativi dal 2024;

e) la possibilità del FGD, in caso di intervento, di ricorrere a contribuzioni straordinarie ex post dalle banche aderenti o a finanziamenti da soggetti terzi, inclusi altri SGD europei;

f) la contribuzione ex ante, con periodicità annuale, da parte delle banche in misura non perfettamente proporzionale all'ammontare dei depositi coperti di ciascuna banca ma "corretta" in base ad un indicatore sintetico di rischio, ossia una sintesi ponderata tra gli indicatori di solvibilità, leva finanziaria, qualità dell'attivo creditizio, liquidità e redditività, relativizzati sul sistema bancario sammarinese sulla base di un min-max normalization process.

4.3.3 Gli atti organizzativi

Nel corso del 2016, precisamente alla fine del mese di novembre, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale ha provveduto alla costituzione dell'OdG, previsto dal Regolamento n.2016-01, nominando a farne parte tre suoi dipendenti.

Quale primo atto, l'OdG neo eletto ha predisposto per il Consiglio Direttivo un piano esecutivo di progetto (cd. action plan), per individuare e pianificare nel tempo le varie attività necessarie per l'impianto in BCSM del FGD, per quanto riguarda principalmente:

a) gli adempimenti amministrativi e fiscali (sistema informativo autonomo, contabilità separata, registri obbligatori da vidimare, regime fiscale da applicare al FGD ecc.);

b) gli aspetti organizzativi interni (inclusione dell'OdG nella struttura esecutiva di BCSM e definizione delle sue norme interne di funzionamento, implementazione del sistema dei controlli interni con inclusione del FGD nella sfera dei poteri di controllo del Collegio Sindacale di BCSM e della Società di Revisione, implementazione del sito internet per una adeguata informazione sul FGD ecc.);

c) le politiche di asset management e cost recovery del FGD, proponendo all'organo amministrativo, tra più soluzioni alternative, quelle ritenute più idonee.

L'action plan, sottoposto al Consiglio Direttivo a dicembre 2016, ha quindi rappresentato la road map di progetto che, ad oggi, risulta sostanzialmente rispettata.

4.3.4 I numeri del Fondo al 31 dicembre 2016

Numeri	
7	le banche aderenti (in ordine alfabetico Asset Banca S.p.A.; Banca Agricola Commerciale – Istituto Bancario Sammarinese S.p.A.; Banca CIS S.p.A.; Banca di San Marino S.p.A.; Banca Impresa San Marino S.p.A.; Banca Sammarinese d'Investimento S.p.A.; Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.)
61.000	circa il numero totale dei depositanti protetti del FGD nelle 7 banche aderenti
1.500	milioni di euro circa il valore totale dei "depositi coperti" dal FGD
5	milioni di euro il valore dei "mezzi finanziari disponibili" del FGD
0,3%	circa il valore percentuale della dotazione iniziale del FGD
0,8%	il livello obiettivo minimo da raggiungere mediante contribuzioni ordinarie entro il 3/7/2024
20	giorni lavorativi il termine ordinario entro cui il FGD è chiamato a rimborsare i depositanti dalla data di efficacia della LCA
3	i dipendenti di BCSM che, in quanto membri dell'OdG, sono chiamati ad occuparsi stabilmente, benché non in via esclusiva, della gestione del FGD

4.3.5 Il Rendiconto 2016

Per il Rendiconto 2016 del FGD, composto da Situazione Patrimoniale, Situazione Reddittuale e Nota Integrativa e corredato da apposite Relazioni del Collegio Sindacale di Banca Centrale e della Società di Revisione da questa incaricata, si rinvia al Bilancio annuale della Banca Centrale di cui è parte integrante.

In estrema sintesi si può in questa sede evidenziare che nell'esercizio 2016 il FGD ha incassato la dotazione iniziale di 5 milioni di euro conferita dall'Ecc.ma Camera, ai sensi dell'articolo l'articolo 56 della Legge 22 dicembre 2015 n.189, somma accreditata in data 3 ottobre 2016 su apposito conto aperto presso Banca Centrale.



Tale soluzione provvisoria è stata adottata nell'immediato per garantire un impiego dei fondi sicuro, liquido e comunque remunerato (tasso di interesse applicato pari a 5 b.p.), considerato che per il 2016 ogni costo afferente la gestione del FGD sarebbe stato comunque sostenuto da Banca Centrale, salvo poi definire ed avviare nell'anno seguente – come poi è avvenuto – forme di investimento più strutturate e remunerative, pur nel rispetto dei vincoli posti dal Regolamento n.2016-01.

4.4 Visione prospettica

4.4.1 Breve termine: il 2017 e gli obiettivi sfidanti per il sistema sammarinese

Il 2017, quale primo esercizio di contribuzione delle banche e primo anno pieno di operatività del FGD, sarà fondamentale per mettere a punto gli eventuali ulteriori correttivi da apportare alla regolamentazione vigente per renderla più rispondente alle peculiarità del sistema bancario sammarinese e al modello organizzativo interno scelto già nel 2011 dal legislatore nazionale (fondo patrimoniale autonomo in seno a BCSM) per rafforzare ulteriormente la tutela dei depositanti.

A tale ultimo proposito nel corso del 2017, dopo aver stabilito nello 0,4% dei depositi coperti l'aliquota contributiva da raggiungere con le contribuzioni ordinarie delle banche a fine giugno, portando così il valore della dotazione finanziaria del FGD dagli attuali 5 milioni a circa 6,3 milioni di euro, si dovranno avviare i lavori per individuare, al pari degli altri sistemi di garanzia esteri, dei meccanismi di finanziamento da attivare al bisogno, ma già configurati, per far fronte con la dovuta immediatezza agli interventi che si dovessero rendere necessari. Questo problema strutturale di equilibrio funding/liabilities, e la difficoltà di esplicitare una modalità di finanziamento di emergenza, sono comuni a tutti i sistemi di garanzia, tant'è che lo IADI (International Association of Deposit Insurers) ne ha fatto criterio essenziale (n.10) all'interno del Core Principle n.9 (Sources and uses of funds), principi che poi sono entrati nella stessa Direttiva europea che ispira l'attuale regolamentazione sammarinese.

Vero è che il livello di copertura ex ante dello 0,4% dei depositi protetti, raggiunto ad appena 1 degli 8 anni di contribuzione disponibili, pone San Marino già a metà del livello obiettivo minimo fissato per il 2024, obiettivo che pertanto dovrebbe essere raggiunto e superato con largo anticipo rispetto allo standard europeo, con ciò ponendo San Marino tra i sistemi virtuosi sotto questo specifico profilo, ma occorre considerare anche il diverso livello di concentrazione del sistema bancario sammarinese che, da un lato, riduce il numero delle banche potenzialmente passibili di intervento, dall'altro, riduce anche la possibilità di distribuirvi l'onere mediante contribuzioni straordinarie in caso di intervento, per la parte non già accumulata nel Fondo.

E' quindi evidente che, salvo significativi mutamenti nello scenario generale, quali quelli semplicemente ipotizzati nel paragrafo seguente, questa forma di "previdenza obbligatoria" per le banche a tutela dei loro depositi, benché sempre più onerosa e benché ricorrano i presupposti di cui all'art.III.II.1, comma 9, del Reg.2016-01, dovrà verosimilmente proseguire ben oltre la soglia percentuale dello 0,5%, almeno fino al raggiungimento del maggiore tra lo 0,8% dei depositi coperti (livello obiettivo minimo regolamentare) e 15 milioni di euro (stock di dotazione iniziale ex ante già individuata dal legislatore nel 2011).

4.4.2 Medio-lungo termine: i possibili mutamenti dello scenario generale

Stante le valutazioni di cui sopra, un mutamento auspicabile nel medio periodo è la definizione in sede europea del cd. "terzo pilastro dell'Unione Bancaria": dopo la vigilanza unica e il sistema unico di risoluzione bancaria si dovrebbe cioè pervenire al sistema unico di garanzia dei depositanti, noto come EDIS (European deposit insurance scheme), la cui proposta è stata elaborata dalla Commissione Europea già a novembre 2015. Occorre tuttavia che, una volta operativo, lo "schema" venga aperto anche a quei micro-sistemi bancari, quali quello di San Marino, che, pur non

avendo sede in un Paese Membro, siano parimenti tenuti al recepimento della Direttiva 2014/49/UE o comunque abbiano già avviato ufficialmente un percorso di Associazione all'Unione Europea. L'adesione delle banche sammarinesi ad un sistema di garanzia di livello europeo, coerentemente all'obiettivo strategico più volte invocato dalle autorità U.E. della ricerca di un level-playing field, avrebbe infatti anche il vantaggio di rimuovere le difficoltà strutturali di cui sopra, che interessano anche i paesi membri con sistemi bancari ad alto tasso di concentrazione.

Altro mutamento strutturale dello scenario, potrebbe essere l'ingresso del SGD sammarinese all'interno di un altro SGD nazionale più ampio o di un gruppo "regionale" di SGD nazionali che, a parità di regole di funzionamento e contribuzione per ciascun aderente, consentano una maggiore distribuzione del rischio.

La maggior distribuzione potrebbe essere diversamente raggiunta qualora, all'allineamento agli standard internazionali e al riconoscimento di tale equivalenza, si accompagni una contestuale apertura del mercato bancario sammarinese da e verso l'estero e ciò, a sua volta, consenta l'allargamento del sistema a nuovi operatori, parimenti contribuenti al FGD.

Ultimo fattore esogeno che potrebbe incidere, nel medio/lungo termine, sul funzionamento del SGD sammarinese è una modifica del quadro normativo nazionale e/o internazionale di riferimento, che porti progressivamente ad individuare meccanismi di garanzia dei depositanti meno solidaristici e quindi meno sensibili, in termini di sostenibilità, al numero delle banche aderenti e più idonei per sistemi bancari ad alta concentrazione.

San Marino lì 2 maggio 2017

Data di elaborazione dell'allegato

San Marino lì 22 dicembre 2017

Data approvazione Relazione Annuale 2016

